Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o n.) Lire 250
N. 726 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 600

L'ITALIA IN TESTA PER L'AFFLUENZA ALLE URNE IN TUTTA LA COMUNITA': 85,9 PER CENTO

Europee: confermata l'ascesa dei laici In flessione democristiani e comunisti

I risultati dopo i primi scrutini e le proiezioni demoscopiche: la tendenza delle «politiche» viene ulteriormente accentuata per Dc, Pci, socialisti, socialdemocratici, liberali e radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro dell'Interno Rognoni ha annunciato soltanto poco prima dell'una la percentuale dei votanti raggiunta in Italia. Rognoni ha detto: «Per le europee ha votato l'85,9 per cento degli italiani. E' la punta più alta registrata in tutta la Comunità. Il 3 giugno per le politiche i votanti sono stati l'89,9 per cento, ma va notato che ci fu anche la possibilità di votare il mattino del lunedì. Per le europee la percentuale dell'85,9 per cento è stata ottenuta in una sola giornata. E' ancora una volta un segno di grande maturità democratica del nostro elettorato, che mostra di aver capito l'importanza storica dell'avvenimento».

La partecipazione media alle prime elezioni dirette del Parlamento europeo è stata circa del 60 per cento nei nove paesi della Cee. Lo si è appreso in serata al centro stampa di Bruxelles.

La più alta partecipazione al voto è stata registrata in Belgio e in Lussemburgo, dove il voto è obbligatorio: Belgio circa 75 per cento, Germania federale e Francia poco oltre il 60 per cento. Vengono poi l'Olanda, con il 57 per cento, l'Irlanda con il 55, la Danimarca con il 48 e la Gran Bretagna poco più del 30 per cento.

Quanto ai risultati, non c'è dubbio: l'Italia europea avanza al centro. Le prime proiezioni degli istituti specializzati indicano un rafforzamento dell'area socialdemocratica - liberale rispetto alle recenti elezioni nazionali, un balzo in avanti dei socialisti di quasi due punti, un calo democristiano (previsto in concomitanza della minore affluenza alle urne), ed un ulteriore arretramento del Partito comunista che scende al di sotto del muro del trenta per cento. Da parte loro i radicali raccolgono spiccioli di voti in più rispetto a domenica scorsa, bilanciati, dalla parte opposta, da una lieve avanzata del Movimento sociale, mentre il Pdup a distanza di sette giorni perde per strada lo 0,5 per cento dei voti.

La minor affluenza al voto sembra aver colpito soprattutto la Democrazia cristiana, che però perde qualche voto anche a favore del gruppo di centro. Un piccolo tributo al partito dell'astensione è pagato anche dal Pci, ma il «grosso» dei voti persi dalle Botteghe Oscure è andato nelle tasche di Bettino Craxi. I socialisti puntavano molto su queste elezioni. In via del Corso c'era la certezza che il voto europeo avrebbe premiato il Psi più di quanto non lo avrebbe potuto fare quello nazionale e le cifre hanno confermato l'esattezza di questa previsione.

Altro dato interessante viene dal gruppo centrale del nostro schieramento politico. Qui i liberali sembrano aver realizzato il sorpasso ai danni dei repubblicani. I due partiti, a Strasburgo, aderiranno allo stesso gruppo parlamentare, ma la lettura in chiave nazionale dell'exploit del partito di Zanone è ricca di spunti.

Proiettati sul problema della costituzione del governo nazionale, questi dati pongono alcuni interrogativi. Il bottino liberale favorirà il processo di integrazione dell'area laica. La crescita socialdemocratica ed il forte balzo in avanti del Partito socialista aiuterà i due partiti a trovare punti di incontro solidi anche a Roma oltre che a Strasburgo? Dalle risposte che inevitabilmente occorrerà dare a queste due domande dovrebbero giungere le indicazioni valide per sbloccare il difficile dopo-elezioni italiano.

T. G.



Londra — Un italiano che vive in Inghilterra osserva le liste e i candidati prima di votare in uno dei numerosi seggi elettorali allestiti all'estero per i nostri connazionali. (Tel. Upi)

RIMARREBBE CONFERMATA LA MAGGIORANZA SOCIALISTA ALL'ASSISE DI STRASBURGO

Il nuovo volto del Parlamento

ROMA — Questi i dati forniti da una proiezione Doxa, circa tre ore dopo la chiusura dei seggi per le europee, e basati sui risultati di 436 sezioni in 210 comuni di tutta Italia. Dopo la sigla dei diversi partiti, viene riportata la percentuale che viene loro attribuita, quella ottenuta nella votazione di una settimana fa per il rinnovo del Parlamento italiano, la variazione in più o in meno e il numero dei seggi che, sulla base appunto di questi dati parziali, le rispettive formazioni politiche dovrebbero ottenere nel Parlamento europeo:

Dc: 36 per cento (38,3; —2,3), 29 seggi.
Pci: 29,1 (30,4; — 1,3), 24 seggi;
Psi: 11,5 (9,8; +1,7), 9 seggi;
Msi: 5,5 (5,3; +0,2), 5 seggi;
Psdi: 4,5 (3,8; +0,7), 4 seggi;
Pri: 2,6 (3; —0,4), 2 seggi;
Pli: 3,6 (1,9; +1,7), 3 seggi;
P. rad: 3,9 (3,4; +0,5), 3 seggi;
Dem. naz.: 0,4 (0,6; — 0,2), nessun seggio;
Pdup: 1,2 (1,4; —0,2), 1 seggio;
Dem. prol.: 0,7 (0; +0,7), 1 seggio;
Altre: 1 (2,1; —1,1); nessun seggio.

E' ovvio che risulta ancora impossibile qualunque raffronto con i dati in corso di elaborazione negli altri paesi europei, dove comunque viene globalmente segnalata una tendenza verso il centro (vittoria dei cristiano-democratici in Germania, dei conservatori in Gran Bretagna, dei giscardiani in Francia). Sulla base dei dati che dai nove paesi della Comunità affluiscono nottetempo agli elaboratori elettronici della Cee a Bruxelles, sembrerebbe comunque confermato che saranno ancora i socialisti il gruppo più numeroso nel nuovo Parlamento europeo; in base ai dati finora disponibili, il quadro d'assieme della nuova assemblea di Strasburgo dovrebbe essere il seguente:

1) Socialisti: 102 seggi, pari al 24,8% dei voti, rispetto ai 33 della precedente assemblea;

2) Democristiani: 97 seggi, pari al 23,6%, contro il precedente 26,7;

3) Liberali: 47 seggi, pari all'11,4 (11,6 precedente);

4) Democratici di centro destra: 23 seggi (5,5);

5) Conservatori; 71 seggi (17,3);

6) Comunisti e loro alleati: 44 seggi (10,7);

7) altri partiti e gruppi: 26 seggi (6,3).

Certamente rimarchevole è, intanto, la constatazione della forte affluenza alle urne verificatasi in Italia, in netto contrasto con la generale tendenza all'assenteismo notata in altri paesi; mancano ancora i dati globali relativi alle cinque circoscrizioni in cui il Paese era suddiviso, ma sembra confermato che l'affluenza maggiore si è verificata nella seconda circoscrizione, quella dell'Italia Nord-orientale.

La provincia che in assoluto ha fatto registrare l'affluenza più massiccia è stata quella di Ferrara (94,4 per cento), mentre la minore percentuale di votanti si è avuta in provincia di Isernia (68,2). I dati relativi al Friuli-Venezia Giulia sono i seguenti: a Trieste capoluogo ha votato l'88,44 degli aventi diritto, nella provincia di Trieste l'88,86; a Gorizia città il 92,10, nella provincia isontina il 93,74; a Udine città il 93,2, nell'intera provincia friulana l'89,5; a Pordenone città, infine, il 91,44 e nella relativa provincia della Destra Tagliamento l'87,42.

Poco prima delle 2 sono stati forniti i dati parziali relativi alla 2.a circoscrizione, comprendente anche la regione Friuli-Venezia Giulia (367 sezioni su 15.753). Sono riportati, di seguito, i voti avuti, la percentuale ottenuta e quelle delle politiche di domenica scorsa: Dc 49.713 (39,1; 37,9); Pci 27.793 (21,9; 31,3); Psi 13.257 (10,4; 8,7); Msi-Dn 3945 (3,1; 3); Dn 373 (0,3; 0,4); Psdi 5535 (4,3; 4,2); Pri 3052 (2,4; 3,3); Pli 6067 (4,8; 1,6); Pdup 1196 (0,9; 1,2); Dem. Prol. 792 (0,6; 0); P. Rad. 5716 (4,5; 3,4); Nuova Sin. unita (0; 0,7).

Dalla Groenlandia un deputato anti-Cee

COPENAGHEN — Finn Lynge, il candidato anticomunitario di sinistra, è l'unico rappresentante groenlandese che siederà al Parlamento europeo. Con il 75 per cento dei voti scrutinati, il «Siumut», il partito di sinistra di Finn Lynge, ha ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi sul suo unico rivale, Jorgen Herling, del partito «Atasut».

A Copenaghen, il primo ministro danese, Joergensen, si è detto deluso per il risultato ottenuto dai socialdemocratici alle elezioni europee. «Non è soddisfacente affatto — ha detto — e ciò dimostra che la campagna condotta dal movimento popolare anti-Cee è stata efficace». Jorgen ha aggiunto che i risultati dimostrano che un gran numero di elettori ha voluto manifestare la sua opposizione alla Cee, che altri hanno temuto un'integrazione europea e, infine, che numerosi danesi si sono disinteressati dei problemi europei.

In una prossima edizione che pubblicheremo stamane, i risultati aggiornati delle elezioni europee a Trieste, nel resto d'Italia e negli altri Stati.

Trieste: questi i dati di 403 sezioni

Mentre esce questa prima edizione, siamo in grado di far conoscere i dati relativi a 403 sezioni della nostra provincia (in totale le sezioni sono 427). I dati sono stati resi noti dall'ufficio elettorale della Prefettura, sulla base di quelli elaborati dal Ced del Comune. Essi sono (tra parentesi le percentuali):

Pci 42.452 (21,68); Svp 533 (0,27); Msi 12.547 (6,40); Pri 2774 (1,41); Dn 773 (0,39); Pli 39.321 (20,08); Pr 26.312 (13,43); Dp 917 (0,46); Pdup 1061 (0,54); Psdi 5973 (3,05); Uv 6201 (3,16); Psi 10.965 (5,60); Dc 44.951 (22,95).

Vittoria democristiana a Bonn Londra: trionfo conservatore

Germania

BONN — La situazione del voto europeo nella Germania federale alla mezzanotte — quando ancora non era preciso il dato della percentuale dei votanti (che si colloca comunque tra il 60 e il 70 per cento) — è la seguente: un aumento dei democristiani (Cdu-Csu) tra lo 0,3 e lo 0,7 per cento rispetto alle politiche del 1976; la Cdu-Csu otterrebbe pertanto — rispettivamente secondo le proiezioni della prima e della seconda rete tv — dal 48,9 per cento al 49,3, pari a 40-42 seggi.

La perdita del Partito socialdemocratico (Spd) andrebbe da meno 1,1 a meno 1,5 per cento; la Spd otterrebbe dal 41,1 al 41,5 per cento, pari a 30-34 seggi. Perdono, sempre rispetto alle politiche del '76, anche i liberali (Fdp) intorno all'1,5-1,8: la Fdp otterrebbe dal 6,2 al 6,4 per cento, pari a 5 seggi. Gli altri partiti avrebbero complessivamente il 3,7, di cui 2,4-2,5 andrebbe alla «Lista verde» (ecologi).

Tra i due partiti dell'unione democristiana, Cdu e Csu bavarese, è la Csu che avrebbe ottenuto il maggiore aumento, arrivando in Baviera a circa il 3 per cento in più; in Baviera si registrano anche le maggiori perdite del partito socialdemocratico (quasi meno 3 per cento) e della Fdp (meno 2).

Ieri, intanto, il Parlamento di Berlino Ovest ha nominato i tre deputati berlinesi che siederanno al Parlamento europeo: essi sono i cristiano-democratici Rudolf Luster e Gero Pfennig, e il socialdemocratico H. Siegierschmidt. In considerazione dello status particolare di Berlino Ovest i deputati berlinesi, per esplicita decisione degli alleati occidentali responsabili per Berlino, non sono stati eletti direttamente dalla popolazione ma dal locale Parlamento: per far posto ai tre berlinesi, la Repubblica federale tedesca invierà al Parlamento europeo solo 78 deputati.

L'ex cancelliere federale Willy Brandt, capolista del partito socialdemocratico nelle elezioni europee, non ha nascosto una certa amarezza per quanto anticipano le proiezioni; tuttavia ha aggiunto di non essere rimasto sorpreso dal verdetto dell'urna: «Dissi ai miei amici, che me lo chiesero prima delle elezioni, che avremmo ottenuto dai 32 ai 35 seggi». Le ultime proiezioni televisive assegnano ai socialdemocratici di Brandt 34 seggi.

Belgio

BRUXELLES — I cittadini del Belgio hanno votato in buon numero per il nuovo Parlamento europeo: in una giornata favorevole per temperatura e con sole intermittente, l'affluenza degli elettori è stata considerevole (circa il 75 p.c.) tanto più che il voto è obbligatorio per legge; su una popolazione di quasi dieci milioni di abitanti, gli elettori erano 6,6 milioni. La scelta per l'assegnazione dei 24 seggi che competono al Paese avviene tra 224 candidati di 22 partiti, considerando separatamente i partiti della stessa tendenza ma appartenenti alle due comunità linguistiche: la fiamminga, di lingua olandese, e la vallona, francofona; così, 11 seggi andranno all'elettorato fiammingo e 13 a quello vallone.

A conferma di tale fatto, secondo le prime proiezioni diffuse a Bruxelles la ripartizione dei 24 seggi nel nuovo Parlamento europeo sarebbe la seguente: 3 ai cristiano-sociali valloni e 7 a quelli fiamminghi, 2 ai liberali francofoni e 2 allo stesso partito di lingua fiamminga, 2 al raggruppamento linguistico «Rassemblement Wallon» e uno a quello fiammingo «Volksunie».

Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Affluenza notevole in Lussemburgo (circa il 75 per cento), anche per la concomitanza tra il voto europeo e quello per il rinnovo del Parlamento nazionale: i circa 200 mila elettori, su una popolazione di poco più di 300 mila abitanti, dovevano scegliere i propri sei rappresentanti al Parlamento europeo tra 84 candidati di otto partiti.

Mentre mancano ancora dati precisi sugli orientamenti relativi alla consultazione europea, è da rilevare una notevole sorpresa nell'esito delle «politiche» del Granducato, dove la coalizione liberal-socialista del primo ministro Gaston Thorn è stata messa in minoranza: Thorn, che è presidente del partito democratico (liberale) e della federazione dei partiti liberali europei, ha lamentato «la virata verso destra» che si è manifestata in Lussemburgo, «come in Europa». «Speriamo — ha aggiunto il premier il quale, conformemente alla costituzione del Granducato, dovrà ora presentare le dimissioni del governo — che gli sforzi congiunti degli europei possano arrestare questa tendenza».

Danimarca

COPENAGHEN — Le prime proiezioni relative al voto degli elettori danesi alle elezioni dirette del Parlamento europeo mostrano una netta prevalenza dei partiti che intendono sostenere e allargare la cooperazione comunitaria. I convinti fautori della Cee (conservatori, liberali e democratici di centro) dovrebbero ottenere sei seggi; ai socialdemocratici (fautori di un'estesa cooperazione comunitaria, ma contrari a ulteriori cessioni di attribuzioni di sovranità nazionale) dovrebbero venire attribuiti tre seggi.

Un seggio viene assegnato dalle proiezioni al «partito del progresso», anch'esso, nel complesso, favorevole alla cooperazione comunitaria. Il «Movimento popolare contro la Cee» e le liste con esso apparentate (socialisti proletari e socialisti di sinistra) dovrebbero raccogliere cinque mandati. Il sedicesimo seggio di spettanza danese è riservato alla Groenlandia.

La percentuale dei votanti (in Danimarca, com'è noto, si è votato giovedì scorso) è stata del 48 per cento.

Gran Bretagna

LONDRA — Anche in Gran Bretagna è cominciato ieri sera lo spoglio delle schede per l'elezione diretta del Parlamento europeo; come si sa, sia in Gran Bretagna sia in Irlanda (dove si è votato il 7 giugno) le urne erano rimaste sigillate in attesa che le operazioni di voto fossero completate in tutti gli altri Paesi della Cee.

Anche se era scontato il disinteresse dei britannici per l'elezione dei deputati che dovranno rappresentare il Regno Unito al Parlamento europeo, la bassa percentuale di votanti, ufficiosamente fornita dalle agenzie di stampa, ha suscitato nel Paese un coro di commenti negativi: una prima conclusione che i commentatori politici hanno tratto dal fatto che solo il 31 per cento di quanti avevano diritto di votare si siano recati alle urne, è che il partito conservatore avrà certamente fatto la parte del leone, con i 78 seggi in palio (Ulster escluso); l'assenteismo, infatti, ha sempre danneggiato i laburisti i quali riescono invece a ottenere successi, sia nelle politiche che sia nelle amministrative, quando la percentuale dei votanti è alta.

Andate le cose come sono andate — scrive il settimanale «The Observer» — «c'è una sola via aperta per il nuovo Parlamento europeo: dimostrare che gli assenteisti avevano torto».

Da parte loro i conservatori (i quali sono europeisti dichiarati), da queste elezioni così poco sentite dalla gente escono mortificati, anche se non lo dicono. L'istanza europeistica, ribadita dalla signora Thatcher più volte, anche durante la recente campagna elettorale che l'ha portata al potere in Gran Bretagna, è forse l'unica «voce» del manifesto conservatore che non suscita il generale consenso degli elettori inglesi di maggioranza.

Secondo alcuni commentatori, un certo senso di disagio che i conservatori provano davanti agli elettori nel difendere la Comunità europea è stato alla base della recente, decisa presa di posizione di Margaret Thatcher, a proposito dei due «punti» su cui la Gran Bretagna insiste maggiormente: il contributo finanziario alla Comunità, considerato esorbitante; e, in agricoltura, la svalutazione della «sterlina verde». E non sono in pochi a ritenere che le difficoltà interne della leader conservatrice saranno notevolmente aumentate da una eventuale rifiuto della Comunità di prendere in esame le richieste di Londra.

Comunque, sulla base delle prime proiezioni, sarebbe confermato l'autentico trionfo ottenuto dai conservatori nella consultazione europea: il partito di Margaret Thatcher, infatti, avrebbe conquistato ben 59 degli 81 seggi che la Gran Bretagna ha a disposizione per il Parlamento europeo, mentre ai laburisti ne sarebbero toccati solo 19 e tre agli altri partiti.

Francia

PARIGI — Il «partito degli indifferenti», rafforzato da una campagna elettorale che non ha saputo interessare l'opinione pubblica francese alla costruzione comunitaria, sembra essere il vero vincitore della consultazione per la designazione degli 81 rappresentanti della Francia al Parlamento europeo.

Il tasso d'astensione, stando a indicazioni fornite dagli istituti di sondaggio poco dopo la chiusura dei seggi elettorali, si aggirerebbe infatti sul 40 per cento; alle ore 20 il tasso di affluenza alle urne era, secondo il ministero dell'interno, del 52,87 per cento, e nelle due ore successive sarebbe salito di poco oltre il 60 per cento. Le elezioni per il Parlamento europeo avrebbero quindi fatto registrare, in Francia, una tra le più elevate percentuali di astensioni avutesi sotto la Quinta Repubblica: non si sa ancora se maggiore o minore di quella che si ebbe in occasione di un altro referendum sull'Europa, nel '72, quando solo il 60,44 per cento dei francesi si recò alle urne.

Le liste in lizza in Francia — dove si è votato col sistema proporzionale — sono undici, ma soltanto quattro, probabilmente, sono quelle che si spartiranno gli 81 seggi di cui il Paese disporrà del nuovo Parlamento europeo: la Giscardiana «Unione per la Francia in Europa», la neogollista «Difesa degli interessi della Francia in Europa», quella socialista e quella comunista. Delle altre liste, soltanto quella guidata dal presidente del Partito radicale Jean-Jacques Servan - Schreiber (denominata «Impiego, uguaglianza, Europa») potrebbe essere in grado, secondo gli osservatori, di superare il 5 per cento dei voti necessario per avere almeno un eletto.

Secondo le prime proiezioni, la lista giscardiana si situa alla testa delle «quattro grandi», con una percentuale che oscilla tra il 27 e il 32 per cento dei suffragi, seguita dalla lista socialista (dal 19 al 25 per cento), e da quella comunista (dal 17 al 23 per cento), la quale precede a sua volta la neogollista di «Difesa degli interessi della Francia in Europa» (Dife) che ha ottenuto in media il 16 per cento (dal 13 al 19 per cento). La quinta liste, quella di Servan-Schreiber, non varcherebbe la soglia del 5 p.c.

Il nettissimo scarto in percentuale, esistente in base a queste proiezioni, fra i suffragi ottenuti dalla lista giscardiana e quelli della lista neogollista costituisce l'elemento dominante della votazione; se queste indicazioni fossero confermate dai risultati finali, gli 81 seggi assegnati nel Parlamento europeo ai rappresentanti della Francia si ripartirebbero come segue: lista giscardiana 26, lista socialista 22, lista comunista 18, lista neogollista 15.

Le difficoltà per gli emigrati

BRUXELLES — *Le percentuali degli italiani votanti all'estero, nella giornata di ieri, sono state piuttosto esigue; mancano ancora i dati finali ma, alle 17, i rilevamenti davano il 35,6 per cento in Belgio, il 25,2 in Danimarca e solo il 13,5 in Gran Bretagna.*

A Bruxelles si è appreso che numerose difficoltà hanno ostacolato il voto dei circa 80 mila italiani che risultavano iscritti nelle liste elettorali in Belgio, riducendo notevolmente la percentuale dei votanti effettivi (che nella circoscrizione di Bruxelles ha comunque raggiunto il 42,62 per cento).

Sui circa 300 mila italiani residenti in Belgio, gli elettori potenziali erano 200.000; ma solo 80 mila si erano impegnati nella procedura che, attraverso i consolati e i comuni d'origine, rendeva possibile l'esercizio del primo voto italiano all'estero. Tra gli ostacoli più frequenti, figurano il mancato arrivo di certificati elettorali o delle autorizzazioni rilasciate dai comuni di origine, l'insufficienza del personale del consolato (che peraltro si è prodigato con notevole impegno), e l'inadeguatezza del numero dei seggi, che ha provocato file durate sino a tre ore.

GIOVANNI PAOLO II E' RIENTRATO IERI A ROMA DOPO LA VISITA DI NOVE GIORNI IN POLONIA

Terminato un viaggio tutto da meditare

Una «missione» pastorale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle 19.32 l'aereo delle linee polacche che trasportava Giovanni Paolo II si è posato all'aeroporto di Ciampino. Ad accogliere il Pontefice, oltre ai rappresentanti del corpo diplomatico, vi era il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, che ha rivolto al Papa alcune parole di saluto. Prima dell'atterraggio, Giovanni Paolo II ha inviato dall'aereo al capo dello Stato italiano Sandro Pertini il seguente telegramma: «Al ritorno dal mio pellegrinaggio in Polonia rivolgo a lei e al diletto popolo italiano deferente saluto e sinceri voti di lieta prosperità e operosa concordia».*

Il Papa, dopo aver risposto al messaggio di saluto rivoltogli dal presidente del Consiglio Andreotti, ha fatto rientro con un elicottero dell'aeronautica militare nella sede pontificia della Città del Vaticano. Ad attendere il Papa, nonostante l'ora insolita e la giornata elettorale, vi erano alcune migliaia di persone. Nonostante che il Pontefice apparisse stanco e provato dal viaggio, ha voluto ugualmente rivolgersi ai romani che lo hanno accolto con un lungo e intenso applauso.

Il viaggio del Papa è tutto da meditare e da considerare sulla base dei circa sessanta discorsi rivolti ai suoi connazionali nelle varie occasioni; è stato un viaggio eminentemente pastorale, di colloquio, di incontro, di preghiera, ma è stato anche un viaggio dai risvolti importantissimi riguardanti i rapporti tra la Chiesa e i Paesi dell'Est, sempre che i dirigenti delle nazioni confinanti con la Polonia vogliano ascoltare certe parole, certe «avances», certe prospettive di lavoro per la pace e la fraternità tra i popoli.

Il Papa in questi nove giorni ha detto innanzi tutto che senza Cristo l'uomo non può realizzarsi interamente e che impedire a Cristo di incontrarsi con l'uomo significa privare quest'ultimo del più essenziale dei diritti: non si può comprendere la storia della Polonia se si emargina Cristo. Ha reso onore, con espressioni commoventi, alle vittime delle guerre e delle discriminazioni persecutorie; ha detto no alla guerra», ha invitato alla fratellanza e alla pace.

E ancora: ha ribadito il valore inviolabile della vita umana, la funzione della famiglia fondata nel matrimonio come pilastro della società, la missione della Chiesa come strumento di salvezza e istituzione al servizio dei singoli e dell'intera comunità umana; ha messo in luce la responsabilità e la capacità dei giovani,

R. R.

Continua in 2.a pagina

Religione e patriottismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRACOVIA — Un forte discorso di un'ora, religioso e patriottico insieme, ma esteso con una applauditissima improvvisazione agli altri popoli slavi, è stato il cuore della celebrazione papale nel grande prato di Cracovia, dinanzi ad una folla di almeno un milione di persone che aveva cominciato a raccogliersi nella grande spianata erbosa fin dalle quattro del mattino.

Il Papa, che ha cominciato il rito alle 10, ha parlato alle 11 e le frasi improvvisate, anche questa volta, sono state talora più importanti di tutto il discorso, che aveva scritto a Roma dieci giorni prima. Una prima aggiunta è stata dedicata ai cristiani di altre confessioni: un caldo saluto ecumenico e la rivelazione di aver ricevuto un cordiale telegramma dal consiglio degli altri cristiani di Varsavia. Ma la parte più applaudita è stata quella nella quale egli ha voluto accomunare, con frasi inattese, cecoslovacchi, lituani, minoranze slave nella Germania orientale e tutti gli altri popoli slavi «assenti», alla celebrazione del «Papa slavo».

Ecco come il Papa, prima di pronunciare la parte finale del discorso, ha parlato degli altri popoli slavi dopo aver dedicato gran parte dell'allocuzione alla «conferma della fede» in Polonia che egli ha chiamato «cresima della storia». «Con particolare gioia, saluto — ha detto — gruppi di nostri affini, giunti dal Sud, da oltre i Carpazi». Erano i cecoslovacchi, non nominati: la folla ha avuto un lungo applauso. «Dio vi ringrazi — ha aggiunto — per la vostra presenza. Dio vi ricompensi. Io sarei stato così lieto se avessero potuto esserci degli altri!».

Ha poi salutato le «minoranze slave della Rdt» (Repubblica democratica tedesca) ed ha esclamato: «Quanto sarei felice se, in questo pellegrinaggio del Papa slavo, ci fossero presenze di altri, affini alla nostra lingua e alla nostra storia!». Il riferimento andava ai lituani, non solo affini per lingua ma anche per un tratto di storia comune per l'unione di secoli fa con la monarchia polacca. «Ebbene — ha continuato il Papa — anche se essi non sono su questo prato, tanto più sono presenti nei nostri cuori».

Il Papa è stato interrotto ventidue volte dagli applausi, seguiti spesso da canti che volevano sottolineare con le loro parole l'animo corale della folla. In certi momenti ha tossito, ha abbassato la voce che è apparsa velata, dalla raucedine o dalla commozione.

Il discorso, centrato sulla fede cristiana del suo popolo sintetizzata dal Papa nella fi-

Federico Mandillo

Continua in 2.a pagina



Roma — Il Papa ricevuto a Ciampino da Andreotti (Tel. Ansa)

19 giugno: sciopero generale in vista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre proseguono o riprendono le trattative per il rinnovo dei maggiori contratti, la federazione Cgil-Cisl-Uil chiama a raccolta tutte le categorie in vista dello sciopero generale previsto per il 19 giugno.

La proclamazione formale della giornata di lotta (la prima di questa estensione da due anni e mezzo) sarà fatta dal comitato direttivo unitario, che si terrà a Roma mercoledì 13. La relazione sarà tenuta dal segretario generale della Cgil, Luciano Lama, e servirà anche per fare una prima valutazione dei risultati elettorali.

Per discutere la relazione, la segreteria unitaria si riunisce oggi pomeriggio, mentre il comitato esecutivo della Cisl è convocato per domani. La relazione del segretario generale aggiunto Franco Marini farà una valutazione della situazione politica e contrattuale e proporrà la convocazione del consiglio generale.

METALMECCANICI — Da oggi fino al 16 giugno effettueranno 5 ore di sciopero articolato a livello di fabbrica e di impianto. Le trattative con la Federmeccanica riprenderanno domani a Milano, e proseguiranno anche mercoledì e giovedì. Nella stessa giornata di martedì riprenderanno anche gli incontri con l'Intersind e con la Confapi. In mattinata, comunque, si riunirà la delegazione del sindacato per discutere la situazione della vertenza. Mercoledì 13 i metalmeccanici sciopereranno per 4 ore nelle aziende artigiane, mentre per giovedì e venerdì hanno in programma a Firenze un convegno sui problemi contrattuali degli impiegati.

EDILI — Da oggi al 24 giugno faranno 10 ore di sciopero da articolare a livello locale. Le trattative con l'associazione nazionale costruttori edili proseguiranno giovedì 14 e venerdì 15.

TESSILI E ABBIGLIAMENTO — Per tutta la settimana si svolgeranno in tutti i luoghi di lavoro assemblee di due ore per valutare l'andamento delle trattative, che riprendono per i calzaturieri e per i tessili dipendenti da aziende aderenti alla Confapi martedì 12. Nella stessa giornata di martedì e mercoledì si terranno in tutta Italia manifestazioni locali e interregionali.

CHIMICI — Martedì 12 e mercoledì 13 la federazione unitaria di categoria ha convocato a Milano il proprio consiglio generale allargato ai consigli di fabbrica delle più importanti fabbriche dei settori impegnati nelle lotte contrattuali. La relazione unitaria sarà svolta dal segretario nazionale Domenico Trucchi e riguarderà l'intensificazione della lotta e l'estensione dell'iniziativa per definire il contratto. Le trattative con l'Aschimici riprenderanno giovedì 14 e venerdì 15.

TRASPORTI — Scioperano oggi per 4 ore gli addetti agli impianti fissi delle aziende di autotrasporto merci, a sostegno delle trattative per il rinnovo contrattuale.

Martedì 12 si riunisce a Monopoli, per tre giorni, l'assemblea dei delegati del sindacato ferrovieri della Cisl (Saufi), che dovrebbe preludere allo scioglimento della federazione di categoria per confluire nella costituenda «federazione trasporti».

GASISTI ED ELETTRICI — I primi effettueranno 12 ore di sciopero a partire da oggi di cui 4 saranno utilizzate per lo sciopero generale del 19. I lavoratori elettrici scioperano invece per 8 ore a partire da mercoledì 13 fino al 1.o luglio; i turnisti addetti agli impianti termici si asterranno dal lavoro sabato 16 e domenica 17.

ALIMENTARISTI — La federazione unitaria di categoria (Filia) riunisce il proprio comitato direttivo a Modena mercoledì 13 e giovedì 14 per fare il punto della situazione sindacale e cominciare a impostare la piattaforma per il rinnovo del contratto.

R. R.

ANNUNCIATO AL SALONE AEROSPAZIALE DI PARIGI PER 216 «B-767»

Accordo Boeing-Aeritalia per sei miliardi di dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — *E' di 6 miliardi di dollari (oltre 5000 miliardi di lire), il valore dei 216 aerei commerciali Boeing-Aeritalia che hanno già trovato un compratore a undici mesi dal via ufficiale al programma. Ai contratti — già firmati da quattro compagnie — per 165 esemplari del bireattore, vanno aggiunti quelli pronti per la firma — da parte di sei altre compagnie — per altri 51. Lo ha detto in una conferenza stampa, ieri, al 33.o Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio a Parigi, il vicepresidente della Boeing Commercial Aeroplane Company, Joe Sutter.*

Il prototipo dell'aereo sarà pronto a fine 1981 e la prima consegna ai clienti è prevista per l'agosto 1982. Il «767» è un bireattore a medio raggio per 211 passeggeri, con un'autonomia massima di 4.900 chilometri; è lungo 48 metri e mezzo, alto 16 e con un'apertura alare di 47. Il peso massimo al decollo è di 135 tonnellate. Ogni esemplare costa fra i 32 e i 35 milioni di dollari (27-29 miliardi e 500 milioni di lire).

L'Aeritalia ha progettato e produce le parti mobili delle ali, i timoni di profondità e direzione, la deriva e la carenatura del radar, per un valore totale di circa un miliardo di lire ad aereo.

Un quarto dei disegni strutturali — ha aggiunto Sutter — sono stati già completati. Adesso il personale dell'Aeritalia e della società giapponese che partecipa al programma (e che è stato finora a Seattle) ha cominciato a rientrare in patria insieme ai consulenti Boeing, per continuare i disegni di dettaglio e l'attrezzatura e per iniziare la fabbricazione delle parti di sua competenza.

«Questa cooperazione va molto bene», ha osservato ancora Sutter. «Gli italiani compiono un lavoro di sviluppo ad avanzata tecnologia. Aeritalia e Boeing lavorano molto bene insieme da alcuni anni e adesso si vede quanto rende il lavoro in comune». Le parti a tecnologia avanzata citate da Sutter sono i timoni, i piani di coda ed elementi del bordo di uscita delle ali, costruiti in materiali compositi (fibre di carbonio) più leggeri e resistenti del metallo.

Il «767» — ha detto ancora Sutter — ha un mercato potenziale di 1500 esemplari ed è stato progettato per un consumo minimo di carburante. A esempio, i passeggeri sono seduti in file di sette, con due corridoi centrali: questa configurazione è stata preferita a quella dei nuovi aerei, cioè file di otto, perché permette di ridurre il diametro della fusoliera e fa risparmiare il 2 per cento di carburante.

In media, il «767», sul collegamento tipico europeo di 720 chilometri, risparmierà, rispetto agli aerei attuali, dal 21 al 34 per cento di carburante.

Contemporaneamente sta andando avanti il programma del più piccolo «757», un bireattore per 196 passeggeri già ordinato in 82 esemplari. E' invece fermo, per ora, il più grosso trireattore, «777», con più elevata capacità e maggiore autonomia. Fra non prima di un anno, ha detto Sutter, potrà essere deciso il via, anche se continuano gli studi e l'affinamento del progetto. Per questo modello l'Aeritalia fornirà gli stessi elementi del «767».

Un'altra particolarità della nuova «famiglia» — ha concluso Sutter — è la strumentazione della cabina di guida. Molti degli attuali strumenti saranno sostituiti da uno schermo elettronico sul quale il pilota vedrà, coordinate, tutte le più importanti informazioni circa il comportamento dell'aereo e la sua posizione; il tutto controllato da un calcolatore elettronico.

Giuseppe Cultrera

Religione e patriottismo

Dalla prima pagina

gura di Santo Stanislao, celebrato a nove secoli dal suo martirio, è stato strettamente legato alla storia e alla mentalità polacca, con alcuni incisivi riferimenti attuali, subito colti dalla folla. Il nodo centrale delle sue parole, pronunciate nel mezzo della messa, è stato quello sacramentale della «confermazione», ossia della cresima, da lui intesa in senso sia personale sia nazionale, dato che ha strettamente unito il suo discorso «umanistico» sui valori morali e sulla libertà col discorso «nazionale».

Non si è trattato peraltro di discorso politico. Il modo di pronunciarlo, come una meditazione, e gli stessi paramenti da vescovo che il Papa indossava, bianco e oro sotto il sole che ogni tanto faceva più luce tra le nuvole, lo proponevano come un richiamo essenzialmente religioso: «La tradizione cristiana — continuava — non è limitazione, è tesoro, è ricchezza spirituale, è un grande bene comune, che si conferma con ogni scelta, con ogni atto nobile, come vita vissuta da cristiano. Si può respingere tutto questo?».

La voce man mano si rafforzava: «Certamente, l'uomo è libero. Ma rimane la domanda fondamentale: è lecito farlo? E nel nome di che cosa è lecito respingerlo? Quale argomento razionale, quale valore della volontà e del cuore puoi tu mettere dinanzi a te stesso, al prossimo, ai connazionali e alla nazione, per respingere, per dire "no" a ciò di cui tutti abbiamo vissuto per mille anni?». E' esploso un applauso.

Sembrava una requisitoria, fatta con voce ferma e lenta. Ma di fronte ad un ascoltatore invisibile, anzi a più d'uno. Un destinatario fuori del campo, che non era certo sul grande campo dei cracoviesi, il nel «blolnie» erboso, ma al quale l'intenzione del Papa s'indirizzava. Dopo un'altra frase sullo stesso tono, all'applauso è seguito un canto, religioso e patriottico insieme.

Era un inno del polacchi dell'Ottocento, chiamato «Rota», l'unico che era possibile cantare, magari nelle chiese, quando la Polonia era occupata e divisa fra tre potenze: un canto di unione, intesa ufficialmente come religiosa ma da tutto il popolo anche come nazionale. Dopo è venuta l'esaltazione di Santo Stanislao, vissuto «quando la Polonia era giovane» e salutato come «patrono dell'ordine morale cristiano» per il quale con la la sua morte ha dato «grande e fondamentale prova di carattere».

Tra le parti più applaudite della lunga orazione papale va ricordata anche quella contenente un invito alla «forza nella fede», subito seguita da un pressante incoraggiamento al «dialogo». «Dovete essere forti, carissimi fratelli e sorelle» ha detto il Papa. «Dovete essere fedeli. Oggi più che in qualsiasi altra epoca della storia — ha aggiunto, improvvisando — avete bisogno di questa forza. Dovete essere forti della forza della gioia e della speranza». Qui ha ricevuto gli applausi più lunghi, partiti dai vasti settori del clero, in cotta bianca, ed estesisi a tutti i fedeli.

«Tutto ciò — ha aggiunto il Papa — aiuta a stabilire quel dialogo con l'uomo e con il mondo che serve in questa tappa della nostra storia: dialogo radicato nel dialogo con Dio stesso». Ricordati i presenti inviti al dialogo di Papa Giovanni, del Concilio e di Paolo VI, ha aggiunto di suo: «Quando siamo forti dello spirito di Dio, siamo anche forti della fede nell'uomo che è indissolubile, e siamo pronti a rendere testimonianza alla causa dell'uomo». Quindi, ancora un'esclamazione, destinata a un interlocutore invisibile, fuori campo: «Non bisogna, quindi, aver paura, occorre aprire le frontiere. Ricordatevi: non esiste l'imperialismo della Chiesa, ma solo il servizio». Ancora applausi

Alla fine della lunga cerimonia, il Papa, che appariva un poco affaticato, ha incoronato un'antica immagine della Madonna, dipinta da un pittore polacco, «Nostra Signora di Makow» (un paese della diocesi).

L'appello finale del Papa è stato da lui terminato con un'allusione, ancora, a Santo Stanislao: «Come là a Varsavia in piazza della Vittoria c'è la tomba del soldato ignoto, dalla quale ho cominciato il mio pellegrinaggio, così qui, a Cracovia, c'è la tomba del "vescovo ignoto". Ignoto perché, appunto, ignorato dalle autorità ufficiali». Ancora un'allusione a Cracovia «di cui ogni pietra e ogni mattone mi sono cari», ed «uno sguardo ancora alla mia Polonia».

Infine, alcune calde raccomandazioni: «Vi prego di non perdere mai la fiducia, di non abbattervi, di non scoraggiarvi, di non tagliare mai da soli le radici dalle quali abbiamo avuto origine (forti applausi), di aver fiducia malgrado ogni vostra debolezza, cercando sempre la forza da Colui presso il quale i nostri padri e le nostre madri la trovavano. Non staccatevi mai da Lui: non perdete mai la libertà di spirito, con la quale Lui "fa libero" l'uomo (nuovi applausi, molto forti e ritmati). Non disdegnate mai la carità, che è la cosa più grande, che si è manifestata attraverso la croce e senza la quale la vita umana non ha radici né senso».

Il Papa è quindi partito alle 17,55 dal piccolo aeroporto situato nella campagna di Cracovia ed è stato scortato sino all'aereo dal primate di Polonia Stefan Wyszynski. Prima di imbarcarsi, il Santo Padre si era incontrato con gli invitati che hanno seguito la visita e, esprimendosi in inglese e in italiano, li aveva ringraziati «per aver portato il mondo intero in Polonia». La cerimonia della partenza è stata trasmessa in diretta dalla Tv polacca.

F. M.

«Missione»

dei lavoratori, delle donne, degli uomini di cultura, del clero, dei religiosi di fronte alla indilazionabile necessità di costruire un mondo più umano, più giusto.

E ben lo hanno compreso i giovani, i lavoratori: a questi ha ricordato le fasi della sua vita di lavoro, aggiungendo: «Perciò non posso essere vostro nemico». Da un punto di vista più strettamente ecclesiale non si può non sottolineare nei suoi discorsi l'onore reso alla «madre di Dio e della Chiesa», ai martiri della Polonia e in primo luogo a Santo Stanislao. In questa panoramica sintetica dei discorsi papali ecco una riflessione dell'«Osservatore romano»: «Il Papa ha anche mostrato che l'amicizia, gli affetti naturali, il bene verso la famiglia, la patria, la stirpe, gli antenati, i trapassati, i coetanei, i giovani detentori del futuro e i valori umani tanto della serietà e dell'impegno quanto della gioia e del buon umore non vengono mortificati ma al contrario rafforzati ed esaltati dalla fede cristiana».

R. R.

Sentenza su lavoratori italiani all'estero

ROMA — Il problema della cosiddetta «tratta dalle braccia», cioè degli operai italiani assunti da nostre imprese e inviati a lavorare all'estero, soprattutto in Africa e nei paesi arabi, è stato affrontato dal pretore Mario Adamo, della sezione del lavoro. Il magistrato ha stabilito, in una sua sentenza, che, anche quando il lavoratore viene apparentemente ceduto dalla ditta italiana che lo ha reclutato a un'impresa straniera, il rapporto continua a essere disciplinato dal nostro statuto dei lavoratori ed è sempre la società italiana a dover rispondere di fronte alla nostra giustizia.

Ad offrire l'occasione al pretore Adamo di affrontare la delicata questione sono stati due operai, Angelo Guidi ed Elio Leoni. Essi, nel maggio del 1976, vennero assunti dalla società «Giti» (impianti tecnologici immobiliari) per andare a lavorare in Libia. Qualche mese più tardi, hanno sostenuto Guidi e Leoni, un dirigente della «Giti» fece loro sottoscrivere un contratto in lingua araba con il quale essi passavano alle dipendenze di un imprenditore libico, Mustafà Yunes, pur continuando ad essere retribuiti dalla ditta italiana.

Dopo la cessione, i due operai protestarono perché il vitto era scadente e le baracche in cui venivano alloggiati inabitabili. Come risposta, hanno detto Guidi e Leoni, furono licenziati in tronco.

Meloni quadrati

TOKYO — L'ultima delle scoperte tecnologiche giapponesi non è avvenuta nel settore dell'elettronica, bensì nel campo alimentare: è stato infatti ottenuto il melone quadrato. Tali meloni vengono ora venduti su base commerciale dopo essere stati sviluppati da un botanico specializzato nel settore ortofrutticolo, Tomoyuki Ono, il quale considera i suoi metodi di ricerca e di sviluppo del frutto «un segreto commerciale».

Uno dei maggiori vantaggi di questo melone a forma quadrata, rispetto a quello tondeggiante, è che è più facilmente trasportabile in grandi quantitativi e più facilmente immagazzinabile nelle celle frigorifere.

I meloni quadrati sono stati venduti in un grosso negozio di Tokio e hanno avuto un successo iniziale, anche se «alcuni clienti li hanno semplicemente comprati per fare uno scherzo agli amici», come ha detto un portavoce del negozio.

CINQUE PERSONE FERITE NELLA CITTADINA LAZIALE

Crolla una casa ad Albano



ROMA — Un crollo è avvenuto verso le 14 di ieri nel centro di Albano, in corso Matteotti 196. Cinque persone sono rimaste ferite.

E' crollato improvvisamente il solaio di un edificio di cinque piani, il che ha provocato il successivo cedimento, in rapida successione, dei solai degli altri tre piani sottostanti. Le macerie si sono fermate all'altezza del primo piano. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Albano e diverse squadre, anche da Roma. Polizia e carabinieri si sono recati sul posto per tenere lontani i curiosi dal luogo del crollo.

Il più grave dei feriti (i sanitari dell'ospedale civile di Albano non hanno ancora emesso la prognosi per nessuno dei ricoverati) è Michela Varaneta, di 36 anni; gli altri feriti sono: Massimiliano Mannati, un bambino di 9 giorni; Gianni De Angelis, di 33 anni; Fioravanti Gianrusso, di 42 anni; e Giovanni Gueia di 18 anni.

Il crollo è avvenuto alle ore 13,30, quando la maggior parte degli inquilini dei dodici appartamenti dello stabile di corso Matteotti non erano in casa. A cedere, secondo i primi accertamenti compiuti dai vigili del fuoco, sarebbe stata una parte del terrazzo sovrastante l'edificio, forse a causa di infiltrazioni d'acqua verificatesi in conseguenza delle abbondanti piogge dei giorni scorsi.

Insegnante a Pescara si uccide nella scuola

PESCARA — Un'insegnante di scuola materna, Gabriella Giannangeli, di 46 anni, di Pescara, sposata e madre di una ragazza di 12 anni, si è uccisa nella scuola dove insegnava.

Gabriella Giannangeli l'altro ieri pomeriggio era uscita di casa dicendo al marito e alla figlia che si sarebbe recata a scuola e successivamente dalla parrucchiera. Poi il marito, non vedendola rincasare, a tarda ora, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia.

Ieri la donna è stata trovata morta in una vasca da bagno nella scuola, in via Cesare De Titta: si era recisa le vene dei polsi. L'insegnante, a quanto si è appreso, era sofferente di esaurimento nervoso e si era mostrata preoccupata a causa di un esame che doveva sostenere per passare di ruolo.

PALERMO: ALLUCINANTE DECISIONE DI UN UOMO DI 35 ANNI

Stanco di cercare un lavoro si uccide alla maniera dei bonzi

PALERMO — Ha inciso su un nastro magnetico, con calma, la travagliata storia della sua vita, ha criticato sé stesso e la società con lucida freddezza: quindi si è recato in un pagliaio, nelle campagne di Cerca — sui primi contrafforti delle Madonie — si è cosparso di benzina e ha acceso un cerino, morendo alla maniera dei bonzi.

Protagonista di questo allucinante suicidio premeditato è stato Santo Runfola, di 35 anni, di Alimìnusa, sposato, padre di un bambino di un anno e mezzo. Il corpo dell'uomo è stato trovato ieri mattina, dopo che la moglie — preoccupata per la sua assenza — aveva chiesto l'intervento dei carabinieri. In casa della vittima è stata trovata una lettera con poche parole («Parto per un lungo viaggio, perdonami, abbi cura del bambino...»), che rinviava a un nastro magnetico da cercare dentro un cassetto.

Il nastro è stato ascoltato dal pretore che ha svolto le prime indagini sulla drammatica vicenda. Santo Runfola ha ricordato al registratore i vari tentativi di inserimento nel mondo del lavoro: la fallita società con un amico per l'acquisto di una ruspa con la quale eseguire lavori di sbancamento di terra; quindi il tentativo di riprendere gli studi iscrivendosi in ingegneria a Palermo; il matrimonio; il bisogno di un salario sicuro e la ricerca di un posto di lavoro, con l'emigrazione che lo ha condotto via via a Sassuolo, in Germania, a Brescia. Infine il ritorno in Sicilia e la ricerca di un lavoro alla Fiat di Termini Imerese, che dista pochi chilometri da Alìminusa.

Dopo il fallimento di questa speranza era stato costretto a ritornare alla terra, coltivando un appezzamento di terreno che già prima non era sufficiente a sfamare la famiglia di suo padre e di un altro fratello. Di fronte a tante difficoltà, Santo Runfola ha preferito chiudere con la vita lasciando tuttavia un messaggio che deve fare riflettere — dice il nastro — «sui guasti di questa società».

Arrestato al seggio fratello di terrorista morto due anni fa

TORINO — Piero Sardone, di 22 anni, di Tricarico (Matera) — fratello di Rocco, il terrorista di Prima linea morto a bordo della sua auto nell'ottobre 1977 per l'esplosione di un ordigno confezionato probabilmente allo scopo di fare un attentato a una filiale automobilistica — è stato denunciato in stato d'arresto per apologia di reato poco dopo che si era recato a votare.

Il giovane, attardatosi nella cabina, ha insospettito con il suo comportamento il presidente del seggio, il quale — ricordando gli «attentati» tentati domenica scorsa con fiale incendiarie infilate nelle urne — ha deciso, d'accordo con gli scrutatori, di aprire la scheda (che fra l'altro presentava altri indizi ritenuti irregolari) quando il giovane l'ha riconsegnata. All'interno, il giovane aveva tracciato a matita la seguente scritta: «Onore ai compagni combattenti caduti per il comunismo» e aveva disegnato una stella a cinque punte con la sigla «Br».

Bloccato dal personale di servizio, Sardone è stato accompagnato in questura e arrestato, d'intesa con la Procura. Un altro fratello di Piero, Nicola Sardone, è latitante dopo l'episodio di due anni or sono; nel luglio dello scorso anno il tribunale di Torino l'ha condannato in contumacia a quattro anni e due mesi di reclusione, ritenendolo responsabile di attentati fatti contro concessionarie di autovetture estere.

IL SETTANTESIMO RADUNO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

Andreotti alla «convention» di 30 mila rotariani a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Il Palazzo dello Sport dell'Eur si è rivelato insufficiente a contenere i 30 mila rotariani presenti a Roma per l'apertura della loro settantesima «Convention» che, per la prima volta, si svolge sul territorio italiano. Due le cerimonie di apertura: una nel pomeriggio e l'altra, in serata. Identico, comunque, il rituale tradizionale, l'entusiasmo, le musiche e le notazioni di colore fornite dalla folla dei rotariani che provenivano da un centinaio di nazioni diverse, molti dei quali erano abbigliati secondo le fogge dei loro paesi.

Il rituale dell'apertura si è quindi trasformato in una sorta di «kermesse» alla quale gli ospiti hanno dato vita cominciando con la cosiddetta «Cerimonia delle bandiere», la policroma sfilata di 152 vessilli in rappresentanza di altrettanti paesi nei quali il Rotary svolge la sua attività per promuovere comuni conoscenze ed esperienze.

Ha poi parlato per primo il presidente della commissione per la «Convention», Heinz D. Korfmann, il quale ha ricordato le finalità che, a livello mondiale, presiedono all'attività del Rotary ed ha detto che i lavori di Roma — che cominciano oggi e finiranno mercoledì — forniranno le indicazioni migliori per il cammino del sodalizio. A questo punto, secondo la tradizione rotariana, è stato osservato un minuto di silenzioso raccoglimento quale auspicio per il proseguimento dei lavori.

Ha quindi preso la parola il signor Clem Renouf, che ha detto di essere conscio dell'importanza che la «Convention» si svolga a Roma, culla dell'umanesimo. Renouf ha aggiunto che non poteva esserci sede migliore della capitale italiana per questo incontro, nel quale si discuterà il modo in cui i rotariani possono venire incontro alle necessità dei malati, degli affamati, degli analfabeti, dei poveri e — entro certi limiti — delle popolazioni vittime della guerra.

E' stata quindi la volta del presidente del Consiglio, il quale, prima di recarsi all'aeroporto di Ciampino a ricevere il Papa, ha portato il suo saluto. «In un momento nel quale più che mai ogni uomo di buona volontà deve contribuire in Italia e nel mondo a vivificare gli impulsi di giustizia e di pace — ha detto Andreotti — ai club rotariani spetta un ruolo importante nella formazione di una pubblica opinione ispirata a principi di solidarietà, rigore morale, mutua comprensione internazionale e di quello spirito di servizio per il quale vi ha elogiato nel suo messaggio il Presideente Pertini».

Andreotti ha poi detto che la «intuizione di Paul Harrys di trovare un rimedio all'isolamento che rattristava i giovani professionisti trasferitisi per lavoro a Chicago, è quanto mai di attualità oggi, quando almeno nelle metropoli — che si sono ovunque ingrandite e moltiplicate — il male della solitudine e spesso dell'incomunicabilità tra gli uomini è forse all'origine di tanti fenomeni di dissociazione sui quali allignano le piante tristi dell'angoscia e della degenerazione criminosa».

«Noi politici — ha proseguito l'on. Andreotti — parliamo spesso della "ingovernabilità" dei grandi centri e cerchiamo il rimedio negli ordinamenti amministrativi e in una buona distribuzione di servizi. Ma non sempre poniamo nella dovuta considerazione le origini psicologiche e spirituali di un malessere che non è superabile soltanto con mezzi materiali.

«Ma i Rotary Clubs — ha osservato il presidente del Consiglio — danno un messaggio illuminante anche con il dibattito sui modi efficaci di affrontare il flagello della fame nel mondo e con le provvide iniziative assunte a favore degli handicappati: due problemi sui quali la civiltà — se vuole veramente essere chiamata tale — deve portare una concreta attenzione ben maggiore di quanto fino ad ora si è fatto in molti stati».

CON UN COLPO DI PISTOLA AL CUORE

Jugoslavo ammazzato nel centro di Genova

GENOVA — Uno jugoslavo è stato ucciso l'altra sera in piazza Fossatello, nel centro storico di Genova, con un colpo di pistola al cuore. La vittima, Slobodan Djapic, di 31 anni, nato a Ratkovo, sarebbe stato ucciso dopo una lite alla quale avevano preso parte altri quattro stranieri.

Secondo alcuni testimoni, poco dopo mezzanotte, in piazza Fossatello, adiacente a via Gramsci, la strada che conduce alla stazione marittima del porto di Genova, cinque stranieri, probabilmente marittimi, hanno cominciato a litigare fra loro. A un certo momento Slobodan Djapic avrebbe tirato fuori dal suo borsetto un coltello. Uno dei contendenti, estratta una pistola, gli ha sparato colpendolo al cuore.

La polizia ha trovato sul posto un bossolo calibro 6,35, un borsetto e un coltello. Gli agenti si sono subito messi alla ricerca, sia nei vicoli della città, sia su alcune navi ormeggiate in porto, dei quattro marittimi che hanno preso parte alla lite, tra i quali — sempre secondo le testimonianze raccolte — dovrebbe esserci lo sparatore.

Secondo gli inquirenti si sarebbe trattato di una «esecuzione» in piena regola decisa negli ambienti della contraffazione dei documenti. L'ipotesi è stata avanzata dagli agenti della «Mobile», che ieri mattina hanno fermato uno jugoslavo visto la scorsa notte assieme alla vittima.

Nella camera di una pensione, affittata dallo jugoslavo fermato (del quale la polizia non ha fornito il nome) sono state trovate numerose fotografie formato tessera che si sospetta fossero destinate a documenti falsi. Materiale fotografico è stato anche trovato nella camera di Djapic.

Due bambini annegati a Catania

CATANIA — Due bambini di 11 anni, Salvatore Patella e Gaetano Pulvirenti, sono annegati nel pomeriggio di ieri in due stabilimenti balneari del catanese.

Patella, che era andato con alcuni coetanei sulla spiaggia della «Plaja», alla periferia meridionale di Catania, è stato trascinato al largo dalla corrente. Quando è stato ripescato era già morto.

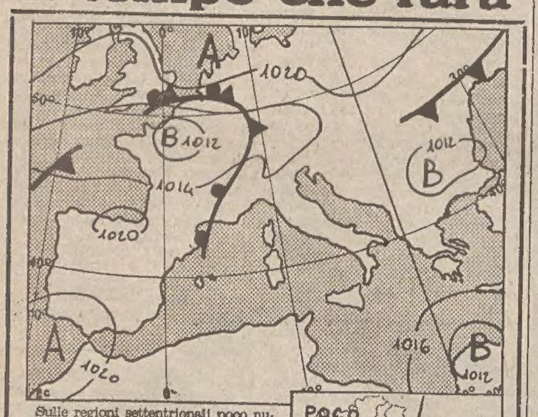
Gaetano Pulvirenti è annegato a poca distanza dalla spiaggia di «Santa Tecla», nella zona di Acireale. Il bambino, soccorso dai genitori, è stato portato al posto di pronto soccorso dell'ospedale «Santa Marta», ma è morto lungo il tragitto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

9 giugno 1979

BARI	74	9	1	29	60
CAGLIARI	90	84	80	73	47
FIRENZE	24	54	59	39	80
GENOVA	81	55	26	72	30
MILANO	56	72	13	73	70
NAPOLI	22	20	45	41	79
PALERMO	40	23	8	89	17
ROMA	6	65	51	54	71
TORINO	8	57	85	55	83
VENEZIA	9	77	39	59	86

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con annuvolamenti locali associati a temporali pomeridiani. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali sereno o poco nuvoloso salvo nubi cumuliformi nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali sereno. Foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli a regime di brezza.
Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 17, 31; Verona 18, 29; Venezia 19, 27; Milano 17, 28; Torino 17, 26; Genova 18, 24; Bologna 18, 31; Firenze 15, 31; Pisa 14, 28; Ancona Falconara 16, 29; Perugia 13, 27; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 17, 26; Bari 17, 27; Napoli 17, 28; Potenza 12, 24; Santa Maria di Leuca 10, 27; Reggio Calabria 20, 28; Messina 21, 28; Palermo 21, 25; Alghero 16, 29; Cagliari 18, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Bangkok 26, 28; Belgrado 18, 29; Berlino 9, 17; Beirut 18, 26; Bruxelles 12, 21; Buenos Aires 3, 16; Chicago 16, 25; Copenaghen 9, 16; Helsinki 9, 19; Hongkong 25, 29; Kiev 14, 28; Lima 17, 29; Lisbona 16, 21; Londra 12, 23; Los Angeles 15, 34; Madrid 15, 23; Manila 24, 33; Montreal 10, 28; Mosca 15, 26; New York 19, 26; Nicosia 17, 27; Nuova Delhi 28, 44; Oslo 9, 18; Parigi 16, 24; Rio de Janeiro 17, 24; San Francisco 11, 24; Seul 15, 29; Singapore 24, 32; Stoccolma 12, 17; Sydney 9, 18; Teheran 16, 32; Tel Aviv 20, 30; Tokio 20, 29; Vienna 17, 25.

COSTRUITO NEL 1909, E' STATO RITROVATO A ROMA

Il primo telefono senza fili

ROMA — *Il primo radiotelefono sperimentale senza fili del mondo, inventato nel 1909 dal medico e fisico italiano Riccardo Moretti, è stato ritrovato a Roma. E' lo stesso apparecchio che nel 1912 unì per la prima volta Roma e Tripoli, a 1200 chilometri di distanza, per dare notizie al ministero della Marina sulle truppe che avevano terminato la guerra di Libia. L'invenzione venne brevettata da Moretti nel 1910, a 24 anni.*

Il radiotelefono, tuttora funzionante nelle singole parti, è costituito da una tavoletta di circa 70 centimetri per 50, con al centro la rotella per la modulazione di frequenza, la colonnina in ottone del sintonizzatore di frequenza, 16 piccoli rocchetti per le resistenze e quattro microfoni. Sono in realtà due radiotelefoni, che Moretti aveva accoppiato nel timore che uno non funzionasse.

L'inventore aveva utilizzato le esperienze di Guglielmo Marconi per la trasmissione della parola a distanza, arricchendole in modo originale e arrivando anche alla modulazione di frequenza. Nella sua vita (morì a Roma nel 1961) accumulò decine di brevetti.

Il radiotelefono è stato ritrovato presso un istituto religioso romano da Sandro Grossi, un radioamatore, animatore del «Centro internazionale radioamatori» intitolato a Riccardo Moretti, del quale fanno parte 220 appassionati stranieri e un migliaio italiani.

L'invenzione non riuscì ad avere sviluppi industriali. In Francia Moretti ebbe molte delusioni, mentre la Germania del Kaiser dimostrò serio interesse, ma in un momento sbagliato, quando si avvicinava la prima guerra mondiale.

In Italia la Marina aiutò Moretti e diffuse il radiotelefono fra le sue stazioni costiere, ma poi l'interesse si spense. D'altra parte Moretti, di carattere mite e con una carriera molto brillante come medico, non ebbe forse gli stimoli per insistere. Nipote del grande clinico Ettore Marchiafava, Moretti dovette sacrificare le sue aspirazioni di fisico alla medicina, tradizione di famiglia. Specializzatosi in radiologia, migliorò anche gli apparecchi a raggi X e si conquistò una reputazione internazionale come cancerologo, fondando l'istituto per la cura e lo studio dei tumori «Regina Elena» di Roma.

Per ricordare il pioniere della radiotelefonia, il Centro che porta il nome di Moretti organizzerà entro il prossimo settembre un convegno internazionale. La sede sarà Patrica, in provincia di Frosinone, dove l'inventore nacque nel 1886. Vi sarà inaugurato anche un monumento.

SANSONI

Perché viaggiare è conoscere
LE GUIDE BLU SANSONI
gli strumenti di viaggio
più completi, pratici e moderni.

Oggi, grazie ad un accordo internazionale
SANSONI - HACHETTE
le famose
«GUIDES BLEUS»
da anni in tutto il mondo vademecum indispensabili per milioni di turisti - sono finalmente disponibili anche in lingua italiana.

LE GUIDE BLU SANSONI
studiare e preparare un viaggio, predisporre i propri spostamenti, scegliere con sicurezza gli obiettivi turistici nei principali paesi del mondo.

In vendita in tutte le librerie



LE GUIDE BLU SANSONI
Perché viaggiare è conoscere

IL LUNEDÌ LETTERARIO

Una vita di carta

Quentin Bell: «Virginia Woolf» Garzanti editore, pagg. 556, lire 10.000.

«I suoi capelli andavano da tutte le parti, e non faceva mai uso di cosmetici; i piedi nudi infilati nelle ciabatte, una camicia da notte con un grosso strappo su un fianco, e una vestaglia buttata addosso con noncuranza»: ecco un' immagine decisamente poco ufficiale di Virginia Woolf (1882-1941), l'autrice di «Gita al faro», «La signora Dolloway», «Orlando», e tanti altri fluidi e sfuggenti romanzi che diedero uno storico colpo di timone alla letteratura del Novecento. Ma sono centomila gli aspetti di lei donna, letterata, «tipografa», eccentrica e fantasiosa creatura sgusciata dai torchi dell'era vittoriana, che questa biografia (scritta dal nipote) racchiude e organizza in un'ordinata ed esauriente miscela di storia e aneddoti.

Bell raggruma l'illustre zia servendosi di lettere, diari, documenti di tutto l'entourage intellettuale della Woolf, il famoso «gruppo di Bloomsbury»: catturata dalle proprie fantasie, geniale, disordinata, sofferente in modo assai grave di nervi, buffa e goffa in società eppure dotata di spirito e malizia, trasandata eppure bellissima. Dall'educazione alla cultura, dalle solitudini esistenziali all'impegno neo-femminista, dall'amore quasi feticistico per carta e penna agli amori coniugali e omosessuali, il ritratto è diligente e indiscreto, ma senza compiacenze.

Semmai il difetto dell'opera sta proprio nel suo pregio di essere tanto artigiano sul personaggio. Nel gusto di scolpire e di ombreggiare, Bell ha quasi un po' di fretta a sbrigare il contorno, il terreno di coltura di questa fragile/forte pianta, che corre si su un binario (dalle guerre mondiali al trapasso culturale e sociale del secolo) ma strizzato un po' nell'angolo come un doveroso impiccio, per poter più presto tornare a lei. Che, non si può negare, porta senza alcuna negligenza il peso delle cinquecento pagine: estro e personalità, amabilità e spigoli, complessi e dolcezze, e un umorismo che dolorosamente convisse con i suoi nervi malati.

Lo scrivere, quel frammentario, smerigliato narrare, fu per lei ossigeno vitale e tormento. Dopo il primo romanzo («La crociera») tessuto e scucito per sette anni, ecco infatti la prima crisi nella patologica incertezza dell'esito, da cui dipendeva non tanto la carriera quanto la sua stessa esistenza: emicranie, «voci», angoscia, inedia. E ogni opera fu poi esaltazione e crollo. Bell, con stile poco «basagliano», la definisce senz' altro pazzia, e la Woolf stessa fu terrorizzata dalla medesima parola (ora invece qualcuno studia, in astratto, il suo caso alla luce della psicanalisi).

Ma alla fine questa donna «diversa» perché rispetto ai canoni contemporanei troppo indipendente, anticonformista e padrona di se stessa, non vinse la battaglia. Le fu più facile imporre e portare al successo una casa editrice «domestica» (la «Hogarth Press», fucina di grossi talenti) che sconfiggere la brutta bestia del proprio male. All'inizio della seconda guerra mondiale, a 59 anni, celebre, finalmente quasi-ricca, andò a buttarsi nel fiume con una pietra in tasca, «l'unica esperienza — come disse — che non descriverò mai». E pur sapendo per convenzione che una biografia non può che concludersi con una morte, non basta questo a rimediare una certa (autoironica) malinconia.

Gabriella Ziani

«Vizi» privati, pubbliche virtù



Pier Paolo Pasolini: «Descrizioni di descrizioni» - Einaudi editore, pagg. 460, lire 7000.

Laura Betti: «Teta veleta» - Garzanti editore, pagg. 188, lire 5000.

Due libri, un'opera postuma di Pasolini e un'inquietante spaccato autobiografico di Laura Betti, aprono oggi un' ennesima finestra sul «privato» e sul «pubblico» del più emblematico intellettuale dei «roaring sixties».

Il primo, il Pasolini «pubblico», è una raccolta di critiche letterarie, pubblicate in volume sotto il bel titolo «Descrizioni di descrizioni». Parlarne è imbarazzante: non è facile, infatti, fare la descrizione di queste descrizioni di descrizioni.

Certo, Pasolini rivela una dote rarissima: quella di saper fare una recensione. Nello spazio di pochissime pagine, ogni libro esce perfettamente delineato nei suoi caratteri, e la lettura è invogliata. I giudizi estetici sono espressi in forma semplice e soggettiva, e le pagine risultano sempre logicamente intelligenti, senza bisogno di gerghi e orpelli. La critica è spesso rigorosamente psicoanalitica, e la ricerca di conflitti edipici adombrati nei testi ci riporta a volte alle tematiche consuete del Pasolini scrittore. A ogni pagina ritroviamo la sua ben nota rabbia per ogni moda e conformismo, e quell'incredibile e terreno senso del poetico che gli fa scrivere, ad esempio, uno stupendo e dolcemente asciutto epicedio di Gadda.

Certo, ci piacerebbe sentire, tra le presenti nebbie del riflusso e delle fallite utopie questa voce ormai condannata a un irrevocabile silenzio In cambio, ci urla contro un' altra voce inattesa: quella di Laura Betti, «moglie e vedova» del Pasolini «privato».

Dal di fuori, magari, questo «Teta veleta», ermetica autobiografia, potrebbe anche sembrare interessante, e perfino preoccupante per i mostri sacri della cultura che la Betti vivisezione con sadismo degno dell'intervento del Wwf. Questa storia di donna inquieta, che dopo una crudele adolescenza approda a una cosmica Via Veneto e vi compie la sua scalata socio-intellettuale, all'inizio riesce anche a coinvolgere. Poi, l'ermetismo ossessivo, che pare troppo spesso preconcetto, e lo stile sciatto e «porcellone» (la parola è tratta dal risvolto di copertina), alla lunga stancano, e l'interesse precipita

Solo punto toccante in questa autobiografia-canzonaccia è forse la perenne e tacita presenza di Pasolini, citato direttamente solo di rado. Intuiamo l'amico morto e amato dietro a ogni frase, e, prima ancora, dietro alla stessa rabbiosa decisione di scrivere. Peccato solo che a volte questo rapporto angoscioso tra il morto e la vivente scivoli verso la fastidiosa immagine di una Jackie Kennedy in veli neri dietro al feretro del marito (il primo).

Affiora, ahimè, una domanda legittima: cosa ci importa, in fondo, di questo «privato» sfacciato, di questo scostumato conformismo dei nostri intellettuali? Dopo tutto, di Pasolini ci basta, magari, l'immagine pubblicata in copertina alle «Descrizioni», con quel sorrisetto mediceo e un po' complice. Per il resto... Non è detto che dopo aver cantato Brecht, recitato Beckett e girato, appunto, con Pasolini, si debba proprio scrivere un romanzo.

Chiara Maucci

Le ombre dentro di noi

Laudomia Bonanni: «Il bambino di pietra» - Bompiani editore, pagg. 169, lire 5500.

Termometro di una società che, stanca di superficiale materialismo, avverte il bisogno di interrogarsi e mettersi in discussione, psicoanalisi e nevrosi entrano con sempre maggior prepotenza nella narrativa italiana. In questa corrente, che sembra prediligere l'indagine dell'individuo a quella collettiva, rientra anche il romanzo, candidato al premio Strega, della Bonanni, scrittrice attenta nello studio dei rapporti umani.

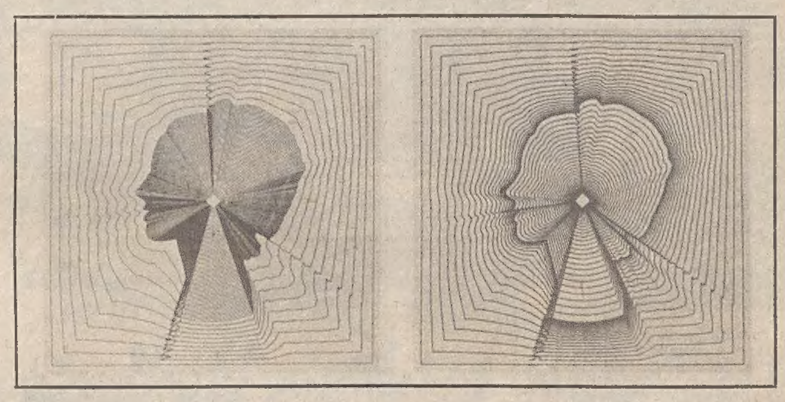
La nevrosi d'angoscia viene presentata attraverso la crisi di una cinquantenne, che ne avverte i tipici sintomi: insonnia, cefalee ricorrenti, tachicardia, tendenza a isolarsi, paura. Ma qual è la causa effettiva di questo malessere del profondo? Comincia così lo scavo nel tempo perduto e, man mano che riaffiorano, i ricordi repressi sono con diligenza annotati. Foglio dopo foglio, il diario costituisce l'occasione per l'approdo al processo introspettivo di chi trova la forza di guardarsi dentro.

E' necessario che, in una simile fase, lo specchio parlante incontrato nelle fiabe di un' infanzia pietrificata nella memoria, sia sufficientemente onesto da evitare il rischio di giustificazioni che inducano sempre a far carico agli altri di errori che sono pure nostri. Né pare che la protagonista in esame sia immune da tale eventualità.

Fatta la sua teoria che il sesso sia all'origine di ogni nevrosi, il dito viene puntato sull'educazione e sul rapporto conflittuale famiglia-figli. Sfilano nella mente i modelli di padri muti, remissivi, e di madri padrone, innamorate in segreto dei figli, solo se maschi, ben inteso (che il mito di Edipo vada rovesciato?). Identificandosi il bambino in genitori che hanno offerto falsi valori e moralità borghese, non poteva derivarne che un adulto in preda a complessi, prigioniero del freudiano Super-io, e a cui solo la morte dei «colpevoli» può ridare spazio vitale.

Peccato che un testo pur affascinante, si basi su una diagnosi tanto incompleta! Perché oltre non va. L'arresto nella zona latente del preconscio non permette infatti alla figura femminile, in cui l'autrice si riflette, d'affrontare le ombre che s'annidano nel suo mondo sotterraneo.

Scatta in lei alla fine un meccanismo difensivo di sublimazione, rappresentato dall'improvviso interesse per i problemi della giovane nipote, tanto diversa da tutte le altre donne della famiglia e che diventa quasi linfa involontaria per un nuovo confronto esistenziale. Ma le insicurezze restano, e il ricorso ai sedativi anche: una pillolina ogni tanto, magari di nascosto, con vergogna...



Aldo Carotenuto: «La scala che scende nell'acqua» - Boringhieri editore, pagg. 150, lire 5000.

Là dove termina il discorso della Bonanni, inizia quello di Carotenuto, psicologo della scuola junghiana che, in un libro dallo stile colloquiale, rievoca i cinque anni di terapia analitica a cui si è sottoposta Ligeia, altra donna di mezza età ritrovatasi nella «selva oscura», dopo aver smarrito tra ansie e frustrazioni la «diritta via».

Anche Ligeia è portatrice di un'immagine troppo potente di madre e di un'idea negativa del maschile, che l'hanno indotta a scelte sbagliate. Però qui c'è rifiuto dello stato depressivo, quale alibi per le sconfitte, grazie alla volontà di aprirsi con qualcuno che presti attenzione all'indagine conoscitiva del proprio Io malato. L'analista diventa in questo caso l'accompagnatore di un lungo viaggio nell'inconscio, con tappe nei sogni della paziente, dove il lavoro onirico risulta autoproiezione di contenuti reconditi che, se letti nel modo giusto, manifestano gli squilibri insiti in ognuno di noi.

Interrogato, l'inconscio mette in moto energie prima non disponibili, per un capovolgimento radicale che consenta la presa d'atto di responsabilità personali. Come l'omonimo personaggio di uno dei «Racconti fantastici» di Poe, che dopo morto torna tra i vivi, Ligeia, acquistata fiducia, riemerge arricchita dalla marea che stava per sommergerla, «non più oggetto tra le cose, ma soggetto».

In uno dei suoi ultimi sogni, mentre sola si trova in bilico su di un alto muro, le si fa incontro un bambino con la mano tesa: in questa storia dall'iter diverso dalla precedente, il bambino di pietra lascia il posto a uno autentico, simbolo dell'avvenuta crescita dell'Io, cioè del faro che ci guida.

Dall'esposizione dell'autore appare chiaro che scopo dell' analisi non è quello di raggiungere paradisi perduti o di trovare la chiave della felicità, ma piuttosto d'imparare a vivere con i propri dubbi, capaci di salire e scendere senza tanti patemi le scale a chiocciola che collegano i nostri conscio e inconscio. Chi, attraverso un'intima sofferenza, avrà conquistato la cima della montagna, potrà spaziare su un orizzonte assai più vasto, e non è detto che ciò non rappresenti un valido aiuto nell'affrontare quella corsa a ostacoli che è la vita.

Roberto Benedetti

Quel mito un po' duro a morire

Furio Jesi: «Materiali mitologici - Mito e antropologia nella cultura mitteleuropea» - Einaudi editore, pagg. 342, lire 6500.

L'ultima fatica di Furio Jesi offre lo spunto per riparlare di un momento letterario e storico che ci è caro, appunto la Mitteleuropa. Non è un discorso diretto, quello di Jesi, ma obliquo, inteso non tanto a rinverdire fasti e nefasti di un'epoca, quanto piuttosto a sgusciare quell'«immensa cipolla» per scoprirne uno strato più profondo. Restano pur sempre valide le definizioni di Claudio Magris («Il mito absburgico») del fenomeno letterario legato alla Grande Vienna, e il concetto storico di Mitteleuropa trattegiato da Arduino Agnelli («La genesi dell'idea di Mitteleuropa» - Giuffrè). In questo caso, dal piano letterario e storico (studio del fenomeno) si cerca di risalire a un piano gnoseologico.

Da «Mater.ali mitologici» escono figure perlopiù ignorate dal grande pubblico, problematiche fondamentali che furono alla base della visione del mondo di un'età. Studioso di mitologie, oltreché germanista, Furio Jesi ripropone la figura e l'opera di Kerenyi (lo ricordiamo autore di numerosi saggi di carattere religioso assieme a Jung). Sfruttando un epistolario intrattenuto con l'ormai anziano professore ungherese, Jesi offre una chiave interpretativa dei fenomeni più tipici dell'Austria felix; se la danza è un vedere e un essere, col valzer si è ridotta a mero essere: si ballava per non vedere. Rivisitando Nietzsche, il presente era vissuto come il più crudo e doloroso momento: ecco allora l'ebbrezza, l'erotismo di Rilke o Schnitzler, che hanno bisogno di ammantarsi di dilacerazioni mortifere. Tramite Kerenyi scorgiamo uno spaccato della Tiefe mitteleuropea. Non solo un Assoluto che si frantuma, ma *come* si frantuma e *da dove* parte lo squarcio.

Non esisteva, dunque, solo la burocratica presenza e il dignitoso incedere di von Trotta, o la disperazione cosmica di Franz Tumda, o la noia del tenente Gusti. Aveva il suo posto in quegli anni anche la furfantesca e umile arguzia del soldato Svejk, dalla solida psicologia che riduce i grandi drammi ad attimi di quotidiano.

Il surreale menage del prof. Kien («Auto da fe»), permette poi a Elias Canetti di rappresentare allegoricamente la vita nei suoi conflitti, smascherandone i rapporti disumanizzati dal potere. Il potere, che Canetti studierà per schiantarlo in un lavoro fondamentale, mascherato da burocrazia, aveva stimolato Karl Kraus all'impegno caustico della pubblicistica fustigatrice di costumi, idiozie e politica. Proprio a Kraus, Canetti era debitore di «avergli aperto le orecchie»: non poteva più non vedere la vita, il linguaggio mistificato, l'estetismo sublimato.

La nostalgia di sicurezze antiche e irrimediabilmente perdute, l'ordinata e favolosa Mitteleuropa in cui pareva che il tempo non corresse, dove regnava quel Vecchio giusto che si rivolgeva ai Suoi popoli, quella Cacania serena e conservatrice e cosmopolita... Si perdono certi connotati gelosamente custoditi per un'assurda fuga dal reale. Sotto le struggenti vesti del mito rimane un corpo ben sodo. E' più importante la veste o il corpo?.

Bruno Lubis



Nelle immagini: guglie, fanali e tetti della vecchia Praga, fotografati da Alessandro Ripellino (da «Praga magica», di Angelo M. Ripellino, Einaudi editore).

Pagina a cura di

ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì letterario» nell'edizione de «Il Piccolo» del 2 luglio.

riletture

Artur Schnitzler: «La contessina Mitzi e Al pappagallo verde» - Mondadori editore, pagine 183, lire 2000.



Dai critici fu spesso sottovalutato, questo medico viennese, successivamente scrittore di teatro, infine anche romanziere, Freud lo apprezzò sempre, ma — si sa — Freud ebbe pure lui scarsa fortuna in quegli anni. Per cui, non ignoto, ma con scarsa gloria, Schnitzler operò nel mondo letterario della Vienna a cavallo dell'ultimo secolo.

Lo stereotipo di scrittore leggero accompagna ancora la figura dell'autore di «Anatol», ma chi legge «Al Pappagallo verde» deve riconoscere a Schnitzler un posto di assoluto rilievo tra gli autori di teatro. Il «gioco» tra il popolo e la decrepita nobiltà parigina del '700, si farà presto tragico con la Rivoluzione francese.

«La contessina Mitzi» rappresenta il tipico filone dell' «arte dei nervi» della Jung Wien, di cui Schnitzler era un esponente. La vita salottiera dei ricchi «sangue blu» deve frammischiarsi a elementi del popolo; ne esce un gustoso intreccio di formalismi sociali e di vitalismo plebeo.

B. L.

i libri del giorno

narrativa

1 Green: «Olocausto», Sperling & Kupfer (1)

2 Sgorlon: «La carrozza di rame», Mondadori (3)

3 Biagi: «Una signora così così», Rizzoli (2)

4 Konsalik: «Un matrimonio felice», Rizzoli (5) e McCullough: «Tim», Bompiani (3)

5 Follett: «La cruna dell'Ago», Mondadori (4) e Satta: «Il giorno del giudizio», Adelphi (5)

saggistica

1 Montanelli-Cervi: «L' Italia littoria», Rizzoli (1)

2 Scalfari: «Interviste ai potenti», Mondadori (—)

3 Kueng: «Dio esiste?», Mondadori (3)

4 Bertuzzi: «Scusate, signori del Palazzo», Rizzoli (—) e Del Bo Boffino: «Pelle e cuore», Rizzoli (2)

5 Ottone: «Come finirà?», Garzanti (—)

La classifica delle vendite nella nostra regione è basata questa settimana sui dati cortesemente forniti dalle seguenti librerie: Borsatti, Parovel e Svevo (Trieste), Carducci e Moderna (Udine), Mondadori per voi (Gorizia), Centro Studi (Pordenone) e Goriup (Monfalcone).

Nel camping dell'apocalisse

Giuseppe Cassieri: «Ingannare l'attesa» - Garzanti editore, pagg. 151, lire 4500.

L'apocalisse va di moda: o almeno il suo presentimento, la sua prefigurazione. Detta così — e infiocchettata con citazioni sparse di Baj e Coppola, di Cassola e Volponi — la faccenda sa tanto di pleonasmo intellettuale, di figura retorica filtrata (e già logorata) dal gran cicaleccio dei salotti snob e dai «dossier-speciali» dei settimanali engagés.

Ma, sotto sotto, qualcosa deve pur esserci, se dopo Cassola e Volponi (appunto), e Porta, Compagnone, Todisco — il tema, raggricciante eppure a suo modo fascinoso, del gran Botto finale, del Ribaltone ultimo e definitivo conquista adesso un altro narratore nostro di solida e acquisita notorietà, il pugliese Cassieri, già pungolatore assiduo degli «aspetti maniacali e assurdi della società borghese e consumistica» («Offerta speciale», «L'amor glaciale», «Kulturmarket»).

«Ingannare l'attesa» (subito in rush finale per il Campiello) è romanzo apocalittico a una maniera tutta speciale. L'Evento — che in sé, par di capire, allo scrittore non fa né caldo né freddo — vi è ipotizzato come prossimo venturo, fatale e ineluttabile (Duemila e non più mille...), e il succo del libro sta per l'appunto nell'attesa di esso: attesa messianica, s'intende, ma programmata secondo canoni di cenobitico rigore da un' eletta comunità di adepti di disparata estrazione medio-alta.

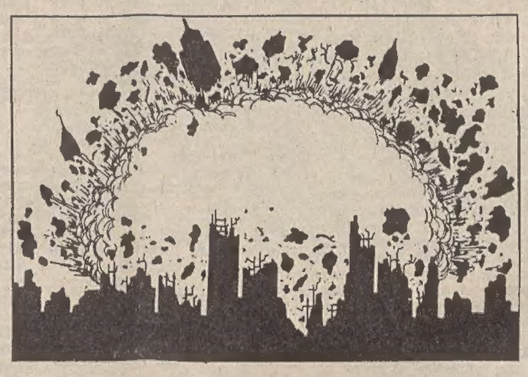
Eletta, si fa per dire: poiché tra i fedeli dell'apocalisse che «ingannano l'attesa» nel campeggio-lager sui dolci declivi sabini, in un quotidiano, psicotico stillicidio di riti ginnico-spiritual-oratori, non mancano — com'è ovvio — i furbi, i fanatici, i balordi, i frustrati, i finti tonti, i guardoni (non ultimo lo stesso Preposto cui è devoluta l'occhiuta regia dell'assieme, e nel quale s'identifica il narratore).

Come già in altre sue prove, Cassieri stempera il «plot», sacrificandolo allo sminuzzamento caleidoscopico delle situazioni e degli accadimenti, al frastagliato disegno di queste buffe e tragiche macchiette impelagate in un'arcigna routine, da forzati dell'Ultimo Giorno. L'obiettivo è palese: ritagliare una fettina dalla gran torta umana per dimostrare quale scardinante forza di alienazione, e di latente squilibrio, si annidi perfino negli ultimi santuari (presunti) di illuminata e atarattica saggezza.

All'uopo Cassieri forza vigorosamente la mano, inseguendo il beffardo e il paradossale. Ha vita facile, perché largo e pigro è il bersaglio; ma svela fin troppo presto — dopo una ventina di pagine, diciamo — i limiti del suo gioco: un intellettualistico divertissement ad uso strettamente privato, una sorta di «numero» solistico e solipsistico che si regge sull'acrobatica manualità di uno scrittore attento come pochi all'ironica caratura della parola e dell' aggettivo, allo scoppiettio sorprendente del giro di frase.

In fondo, quella che Cassieri racconta (oh, benissimo!) è una virtuosistica barzelletta sui millenaristi un po' tocchi. Ma, a forza di raccontarla tanto bene, imbroglia il filo, sballa il climax e, alla fine, se la ride per conto suo, mentre gli astanti — perplessi — azzardano sorrisini di cortesia e di leggero imbarazzo.

R. C.



■ DOMANDE E RISPOSTE — Successo di pubblico già notevole per i libri, freschi di stampa, di due «principi» del giornalismo italiano. Mondadori ha pubblicato, alla vigilia delle elezioni, le «Interviste ai potenti» di Eugenio Scalfari: 36 incontri che appena ieri facevano notizia e oggi fanno storia. Si tratta di un libro di chiare domande che costringono ad altrettanto chiare risposte, date (tra gli altri) da personaggi-cardine come Berlinguer, De Martino, Colombo, Stammati, Agnelli, Ingrao, Amendola, Donat - Cattin, Zaccagnini, Nenni, Cossiga, Lama, Baffi, Pandolfi, Fanfani, Andreotti, Anna Bonomi Bolchini, La Malfa, Visentini, Rognoni, Moro. Si tratta di interviste apparse a suo tempo sulla «Repubblica», che spesso hanno suscitato larga eco. Il periodo è quello, drammatico, compreso tra il gennaio 1976 e l'aprile 1979: uno scioglimento anticipato delle Camere lo inaugura, un altro scioglimento anticipato lo conclude.

«Come finirà?» è invece la domanda che Piero Ottone ha scelto come titolo del suo saggio politico, pubblicato in questi giorni da Garzanti. Dopo avere esaminato numerose questioni italiane in maniera lucida e chiara, senza molte concessioni alla benevolenza, anzi con una certa severità di giudizio (espressa sempre però con civile garbo), l'autore dà risposta alla domanda del titolo nell'ultimo capitolo. «Continueremo a vivacchiare» afferma Ottone, che spera in una rigenerazione dello Stato, ma non ci crede.

Anti-olocausto

Heinz G. Konsalik: «Un matrimonio felice» - Rizzoli editore, pagg. 278, lire 7000.

Tempo di olocausti. Il primo a essere sacrificato sull' altare del Kitsch potrebbe essere questo anti-olocausto, dal titolo invitante e vagamente romantico di «Un matrimonio felice». Dell'autore, Heinz G. Konsalik, il risvolto di copertina non dice nulla, e di sicuro non val la pena di assoldare uno 007 per saperne qualcosa. Quanto alla trama, meglio non svelarne nulla: è l'unica cosa veramente originale di tutto il romanzo; il quale, peraltro, nel descrivere la vita e l'ascesa — di dubbia limpidezza — di un reduce tedesco dal fronte russo, pare la brutta copia di quelli, di ben altro respiro, di E. M. Remarque. Un pizzico di Kamasutra, colpi di scena ben piazzati qua e là, una pseudo-psicologia a livello di collaboratrici familiari, et voilà!, il mis-fatto è compiuto.

Il bello è che il racconto parte bene: la prima cinquantina di pagine, con la descrizione del fronte tedesco in Russia in via di annientamento, è decisamente all'altezza di un Remarque, ma poi le concessioni alle mode più o meno revivalistiche del momento hanno sopravvento e, addio, il bel romanzo diventa un brutto fumettone, dal quale non ci stupiremmo che fosse tratto un film.

Quanto ai personaggi, ai non credibili protagonisti, Hellmut Wegener e la sua famiglia, si contrappongono figure di secondo piano senza dubbio di notevole efficacia: il «diverso» René Seifenhaar, l'avvocato Edward Schwangler, la dolente madre di Peter Hassalik.

Di positivo, oltre a queste, c'è l'immagine della Germania che rinasce, la speranza dei superstiti, l'orgoglio di grande nazione da trasmettere ai figli e ai nipoti; di contro, scarsi e superficiali sono gli accenni ad altri problemi bellici e post-bellici: gli ebrei e il loro drammatico reinserimento nel tessuto sociale e produttivo tedesco, la ricostruzione delle fabbriche e delle industrie, la credibilità della grande vinta nei confronti dell'Europa occidentale. In definitiva, un brutto romanzo, che fa sembrare bello e incredibile perfino l'Olocausto televisivo.

Marilì Cammarata

fumetti

Altan: «Ridi, Cipputi!» - Bompiani editore, pagg. 256, lire 2000.



Secondo pocket (riassuntivo di molteplici vignette pubblicate in ordine sparso, prevalentemente su «Linus») per il sardonico metalmeccanico Cipputi, creatura prediletta di Francesco Tullio Altan, in arte Altan tout court, incoronato a furor di popolo principe massimo dei disegnatori satirici italiani.

Il libello — è giusto e significativo — appare nei «saggi di storia contemporanea» dei tascabili Bompiani: come dire che chi, tra un secolo o più, volesse filologicamente ripercorrere fisime e travagli, utopie e disinganni dei nostri anni — in una parola, il grottesco repertorio dell'età del riflusso — dovrebbe obbligatoriamente far capo a questo «melodramma» in 212 vignette, dove la penna di Altan incide drastica e veloce come un bisturi, mettendo a nudo: i dubbi amletici dei giovani e le risposte distratte e incoerenti degli adulti; il cinico rosario di frasi fatte dei politici pluririciclati; la surreale botta e risposta degli operai «consapevoli» e «responsabilizzati»; insomma le cento facce, distorte e stravolte, di questa nostra società presuntamente affluente.

Conta, nell'affilatissima satira di Altan, forse più che la micidiale proprietà del segno (flaccido e pungente a un tempo) la perentoria icasticità delle battute e del call-and-response. Qualche esempio. Il telecronista codino ad Andreotti: «Allora, lo realizza questo accordo programmatico?». «Senza meno, appena avrò un momento libero». Il marmocchio che interpella il babbo accomodato in poltrona mentre mammina spignatta: «Papà, la mamma è bionda o bruna?». «Non ricordo, comunque, l'amo».

il vostro racconto

L'incontro

NEL 1976 avevo vent'anni. Una sera di febbraio, sul tardi, passavo per una via di Cittavecchia, tornando a casa dalla Biblioteca, dove ero rimasto a studiare tutto il pomeriggio. Era una notte chiara, tranquilla (la mattina il vento aveva spazzato la foschia, ma adesso aveva smesso di soffiare e l'aria era immobile, anche se faceva ugualmente molto freddo); la luna piena splendeva di una strana luce bianca, alta sopra la strada, ma non poteva vincere l'oscurità tra le vecchie case cadenti. Nella via non c'era nessuno; sentivo solamente il rumore dei miei passi, e una vecchia canzone che qualcuno stava cantando a bassa voce non lontano.

Camminavo immerso nei miei pensieri, così che quando egli uscì dall'ombra e si mise di fronte a me, fui molto sorpreso. La sua faccia era pallida, di un pallore straordinario; gli occhi erano molto espressivi, ma la naturale gentilezza dello sguardo appariva velata da una grande sofferenza. Sembrava molto vecchio, aveva i capelli e i lunghi baffi completamente bianchi: una barba non rasata da almeno tre giorni gli dava un aspetto trascurato. Era vestito semplicemente, con abiti consunti, di un colore indefinito. Una stanchezza mortale pareva pesare sulla sua persona; teneva le braccia abbandonate lungo il corpo, quasi non avesse la forza di sollevarle.

Quando lo guardai sorrise — di un sorriso triste — come se mi avesse conosciuto da sempre, e disse: «Non ti ricordi di me? Eppure ti ho voluto molto bene!» C'era qualcosa, nella sua voce, che io avevo già sentito; un accento che mi era familiare, anche se non avrei saputo dire il perché. Ora la voce profonda, ben nota, era diventata rauca, stanca, venata di disperazione. «Non ho molto tempo — disse —, ma c'è una cosa che ti voglio dire. Cerca di non dimenticarmi: ho tanto bisogno di un fiore, di un pensiero, di una preghiera». Poi da una tasca del suo logoro cappotto tirò fuori qualcosa, e fece l'atto di volermelo dare; ma le sue mani tremavano, ed egli, nel porgermelo, lo lasciò cadere a terra. Mi chinai per raccoglierlo; quando alzai lo sguardo il vecchio era scomparso. Chi era?

Il vento cominciò a soffiare di nuovo; un lampione tremolante illuminava la strada deserta. In mano tenevo stretta una noce: allora compresi, e ricordai, e ne ebbi rimorso.

A lui piaceva stare seduto sotto quel grande albero, nei pomeriggi d'estate; socchiudeva gli occhi, e fumava lentamente la sigaretta che si era fatto da sè. Io, lì vicino, giocavo con le farfalle, e con le formiche, e con le immagini della mia fantasia. Qualche volta mi parlava, poche parole, non faceva mai discorsi lunghi; ma ero distratto, e non sempre lo stavo ad ascoltare. Mi interessava di più quello che si dicevano le galline, nel pollaio. La campagna intorno era ampia, verde, ben coltivata; lui vi lavorava con amore, io vi passavo le ore più belle della mia vita. Mi portava in cantina, e mentre lui metteva a posto gli attrezzi, io cercavo nell'oscurità i topi, che non avevo mai visto, e che gli avevano mangiato, come mi raccontava, due dita della mano destra (in realtà, lo seppi dopo, era stato un incidente sul lavoro, in fabbrica). I topi, li cercavo sperando di non trovarli. Se andavamo insieme al pozzo, in fondo alla campagna, io gridavo dentro, per sentire l'eco, e lui mi guardava in silenzio. Con me sorrideva spesso, sotto i baffi, e cercava di non farlo vedere; parlando assumeva un'aria severa, ma gli occhi erano buoni e dolci, e dolce e buono era il suo cuore.

L'ultima volta che lo vidi fu una domenica di ottobre; quando stavo per andare via, egli prese due noci e le schiacciò l'una contro l'altra nel palmo della mano; se ne ruppe soltanto una, la diede a me e mise l'altra nella tasca sinistra della giacca. Mi voltai a guardarlo mentre salivo con mio padre il sentiero che portava alla strada asfaltata, e lui mi salutò.

Adesso ero solo, fermo in mezzo alla via, e pensavo a tante cose. Da otto anni, da quando era morto, non avevo mai pregato sulla tomba di mio nonno. Sentivo un gran freddo, e mi pareva venisse da dentro di me.

La luna si era nascosta dietro una nuvola grigia.

Roberto Sircelli

Tutti i lettori possono collaborare al «Lunedì letterario» inviando brevi racconti (non più di due cartelle e mezzo, dattiloscritte a spaziatura 3), o recensioni di libri non necessariamente recentissimi (non più di due cartelle, a uguale spaziatura).

GIORNALE DI TRIESTE

PIU CHE MAI PREZIOSE COL GRANDE CALDO LE ZONE D'OMBRA

Continua la precoce festa di sole





A cavallo fra la primavera e l'estate è scoppiato inusitatamente, quest'anno, il grande caldo. In luogo delle tradizionali perturbazioni atmosferiche di ogni trapasso stagionale, dura ormai da aprile una precoce festa di sole, la quale ha anticipato il «boom» balneare già prima della conclusione dell'anno scolastico (e se non ci fossero state di mezzo le elezioni politiche ed europee sarebbero ancora, questi, giorni di scuola). Anche ieri, dunque, una splendida domenica estiva, con il classico assalto agli stabilimenti balneari e alle spiagge libere propiziato dalla grande calura e dalla conseguente ricerca di refrigerio.

Fin dal primo mattino si sono formate lunghe colonne d'automobili in uscita dalla città: la classica gara estiva per l'accaparramento — chi tardi arriva male alloggia — di cabine, capanni, posteggi, ombrelloni. Il grande caldo ha reso particolarmente preziose le zone d'ombra, come la pineta di Barcola, dov'è possibile trascorrere l'intera giornata al riparo dai raggi cocenti, pur ad un passo dal mare: qui intere famiglie si sono sistemate comodamente, attrezzate di tutto punto, riuscendo perfino a cucinarsi un pasto regolare, come a casa, anziché accontentarsi di qualche panino imbottito. Quasi proibitiva l'esposizione al sole — che anziché favorire la tintarella produce autentiche scottature — per cui molte persone hanno trascorso serenamente il pomeriggio al riparo delle chiome degli alberi, impegnate in interminabili partite a carte, di tanto in tanto interrotte per un veloce tuffo (ma anche la temperatura del mare registra punte eccezionalmente elevate).

Affollatissima anche le località turistiche, da Grado a Lignano, raggiunte fin da sabato da migliaia di cittadini: la grande folla dei week-end, non essendo ancora tempo di ferie e di vacanze, peraltro con gli studenti tuttora in attesa, la più parte, dei risultati degli scrutini finali. Anche per questo — non essendo iniziata la stagione delle vacanze vere e proprie, al mare o in montagna — questa seconda domenica di giugno ha fatto registrare dappertutto affollamenti eccezionali e una serie di «tutto esaurito» (un avviso, quest'ultimo, particolarmente temuto nei posteggi d'auto). Il grande esodo ha fatto corrispondere, all'ora del tramonto, il «boom» di traffico dei rientri in massa.

Qualcuno dei crocicchi-chiave è stato opportunamente presieduto dagli agenti della Stradale e dai carabinieri, mobilitati a sbrogliare i più insidiosi nodi del traffico domenicale, perfino al quadrivio di Opicina, in assenza dei vigili urbani in sciopero e di semafori che funzionassero almeno automaticamente. Ma la smobilitazione dei vigili non è stata avvertita con eccessivo disagio dai cittadini, ormai avvezzi a constatarne più l'operato repressivo (vedi le contravvenzioni indiscriminate per sosta vietata) che non quell'inteso ad agevolare i conducenti in difficoltà.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barnaba. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 21.42 e cala alle 6.22.

Ieri: temperatura massima gradi 29, minima 22; pressione millibar 1017,5 stazionaria; umidità 50 per cento; vento 25 chilometri orari da Nord-Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,1.

Maree oggi: bassa alle 4.55 con cm 68 e alle 16.49 con cm 18 sotto il livello medio; alta alle 11.30 con cm 36 e alle 22.36 con cm 52 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 1/9, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

LADRI IN CASA DELL'AVV. CECOVINI

Al polso del romeno l'orologio del sindaco

Incursione ladresca nella casa del sindaco Manlio Cecovini a Padriciano. Gli autori — una banda di giovani romeni alloggiati al campo profughi stranieri — sono stati arrestati e quasi tutta la refurtiva sequestrata. Due stranieri, trasferiti a Latina, mancano ancora all'appello. Di uno si conoscono le generalità complete, dell'altro soltanto il nome di battaglia. Comunque il dirigente della Mobile, vicequestore dott. Petrosino, ha già informato i colleghi di Latina per le opportune ricerche. I giovani romeni coinvolti sono sette, di cui due sono stati arrestati. Uno è irreperibile e quattro — tra cui una pittrice — sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

A mettere la polizia sulle tracce della banda sono stati due romeni che si erano presentati a casa del sindaco portandogli due tesserine bancarie «rinvenute — hanno detto — in aperta campagna». Nel consegnare i due documenti i romeni hanno confidenzialmente avvertito che gli autori del furto erano loro connazionali alloggiati al campo di Padriciano. La Mobile e gli agenti di Ps del campo hanno bloccato uno dei giovani sospettati, Gheorghe Curiman, 23 anni, il quale al momento del fermo aveva al polso l'orologio «Zenith» rubato all'avvocato Cecovini. A sua discolpa ha detto di aver ricevuto l'orologio da un suo connazionale per averlo aiutato a portare oltre il muro di cinta del campo un sacco contenente refurtiva.

Gli inquirenti hanno così appreso il nome del secondo presunto autore del furto, il muratore Floricel Miertoiu, di 18 anni, che è stato pure arrestato, e di un terzo, Joan Crasmaru, di 23 anni, resosi irreperibile. Nel prosieguo delle indagini gli agenti hanno identificato i quattro romeni che avevano acquistato parte della refurtiva e che sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. Si tratta di Peter Biro, 24 anni, Traian Craciun, 34, Petru Nesiu, 29, e della pittrice Paulina Iacob in Stefanescu, di 25 anni.

Per penetrare nella casa del sindaco Cecovini i ladri si erano infilati nel giardino passando attraverso un varco nel muro di cinta. Poi, con un forcone trovato in un angolo del giardino, avevano forzato le imposte del soggiorno penetrando così in casa e facendo man bassa di oggetti preziosi e indumenti.

Con la motoretta butta dalla pedana il vigile urbano

In scooter contro la pedana del vigile urbano in piazza Foraggi: è accaduto a causa di una disattenzione del conducente della motoretta. Il vigile urbano, che in quel momento mostrava le spalle al veicolo a due ruote, ha perduto l'equilibrio per l'improvviso e inaspettato urto ed è ruzzolato al suolo. Anche il guidatore della motoretta, lo studente Vinicio Montegan (24 anni, via Pitacco 14) e l'impiegata Giuliana Barbarich (22 anni, via Cimarosa 1) che sedeva sul sellino posteriore sono finiti a terra.

Sul posto è accorsa un'autolettiga della Cri, che ha trasportato i tre infortunati all'ospedale maggiore. Il vigile urbano, Franco Fernetti, 39 anni, piazza Benco 3, è stato medicato e dimesso con prognosi di sei giorni: ha riportato contusioni escoriate al gomito e alla mano sinistri. I due scooteristi sono stati medicati e giudicati guaribili in una settimana. I rilievi dell'insolito incidente sono stati eseguiti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

DAL 18 GIUGNO

«Riposo» facoltativo degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) informa le aziende associate che i turni di chiusura settimanale dei pubblici esercizi con sede nel territorio del Comune cessano di avere carattere obbligatorio e divengono facoltativi da lunedì 18 giugno. Tale deroga, stabilita dall'amministrazione comunale per il periodo estivo in conformità al disposto dell'art. 7 della legge istitutiva, n. 425/71, si protrarrà sino al 31 agosto.

La segreteria dell'associazione di categoria (via Roma 28) rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DRAMMATICO FUORI PROGRAMMA IN VIA GHIRLANDAIO

Scoppia un altro televisore: anziana ustionata e ferita

Drammatico fuori programma televisivo, ieri sera, in un appartamento di via Ghirlandaio 22/3. L'apparecchio televisivo è improvvisamente scoppiato mentre l'anziana padrona di casa, la pensionata Gilda Tabor, di 80 anni, stava assistendo al programma domenicale. Il televisore, che è andata completamente distrutto, ha provocato un principio d'incendio e ha lanciato nella stanza piccoli frammenti di vetro dello schermo.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 19, probabilmente a causa di un cortocircuito o per un surriscaldamento dell'apparecchio. La fiammata che si è formata immediatamente dopo lo scoppio ha lambito il volto della malcapitata ottuagenaria provocandole ustioni di primo grado alla fronte e all'orecchio sinistro, mentre le schegge dello schermo l'hanno ferita alla fronte. Nonostante lo spavento e il comprensibile stato di choc, la pensionata ha avuto la forza di spirito di correre in cucina a prendere un secchio d'acqua e spegnere così l'incendio che si era sviluppato. Il «botto» ha messo in allarme il caseggiato e gli inquilini hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della polizia. Quando sono giunti i soccorsi, l'incendio era già domato.

I vigili del fuoco (caporeparto Jerman e caposquadra Perok) hanno trovato al terzo piano la povera pensionata ferita al volto in un alloggio completamente annerito dalla fuliggine. Gilda Tabor è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, dove il medico di turno l'ha medicata e quindi dimessa, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Furto nell'abitazione di un maresciallo

Un maresciallo della scuola di polizia di Opicina è stato derubato da ignoti ladri penetrati nella sua abitazione di via Cologna 7. I malviventi si sono impossessati di tutti gli oggetti preziosi che il sottufficiale custodiva in casa (una valore di oltre due milioni di lire) ma non hanno rubato né la pistola di ordinanza né le manette.

Il furto è avvenuto tra le 10.30 e la 13 quando il maresciallo Giuseppe Amabile, di 37 anni, era assente da casa assieme alla moglie. I ladri hanno sfondato la porta d'entrata con una spallata e hanno poi messo a soqquadro la cucina e la camera da letto. Rientrato, il sottufficiale ha subito telefonato ai colleghi del «113», chiedendo l'intervento di una pattuglia della Volante. Sono in corso indagini.

IL CENTAURO MORTO

E' stata la ghiaia a provocare l'incidente



E' stata la ghiaia a portare a morte il motociclista Roberto Moscolin, di 21 anni, deceduto ieri notte al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore dopo mezz'ora di disperati tentativi per salvarlo.

Come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri, Roberto Moscolin, in sella alla propria «Honda 750» TS 40624) stava percorrendo in salita via Fabio Severo diretto verso via San Cilino, dove abita al n. 62. Nei pressi del distributore di benzina, in via Alfonso Valerio, la ghiaia traditrice, lo ha fatto volare sull'asfalto.

Stroncato da collasso

Da un collasso cardiocircolatorio è stato stroncato mentre si trovava sul proprio terreno, in un boschetto in località monte Franco, Domenico Cocoravez, di 57 anni, domiciliato al n. 93 di Trebiciano. La morte è stata accertata dal medico della Cri, dott. Giassi.

Armeggiavano di notte a un telefono pubblico

Una guardia giurata ha sorpreso due giovani armeggiare attorno ad un telefono pubblico in galleria Rossoni. Alla vista del metronotte i due (statura bassa e jeans) sono fuggiti, abbandonando l'apparecchio aperto. La guardia notturna ha telefonato al «113». Gli agenti sono accorsi sul posto facendo intervenire un tecnico della Sip, il quale ha chiuso l'apparecchio dicendo che nulla era stato asportato e che i giovani erano probabilmente forniti di una chiave falsa.

COME HANNO RISPOSTO I TRIESTINI AL RICHIAMO DELLE «EUROPEE»

Ha votato quasi il 90 per cento

L'andamento delle operazioni elettorali durante l'arco della giornata nella nostra provincia

Alla chiusura delle operazioni di voto per le elezioni europee risultavano aver votato ieri sera alle ore 22 nella nostra provincia 212.555 cittadini (97.796 maschi e 114.759 femmine), su un totale di 239.184 aventi diritto, vale a dire l'88,86 per cento: un dato quanto mai positivo, tale da smentire le previsioni della vigilia su una massiccia astensione dal voto e da porre quello triestino fra i più sensibili in campo nazionale. Lievemente inferiore alla media provinciale quella registrata nel comune capoluogo con 189.836 votanti su un totale di 214.635, pari all'88,44 per cento: segno che nei comuni minori sono state rilevate altissime medie d'affluenza.

La percentuale delle «europee» non è di molto inferiore rispetto a quella registrata la scorsa domenica alle «politiche», la quale era del 93,5 per cento. E con il concentrare le operazioni di voto in un'unica giornata — a differenza delle altre elezioni nazionali — alle ore 22 è stato larghissimamente superato il dato percentuale registrato normalmente alla stessa ora, al termine della prima giornata di voto: la scorsa domenica, infatti, alle ore 22, era stata registrata una percentuale del 69,3.

Certo è da considerare — piuttosto che un preteso fenomeno astensionistico — l'incidenza, stavolta, di un cambiamento di abitudine: non tutti coloro che per molteplici ragioni sceglievano di votare solitamente il lunedì mattina sono riusciti a far coincidere l'esercizio del voto con gli impegni domenicali. Ed è pure da considerare il fatto che le elezioni europee sono coincise, ieri, con una giornata particolarmente calda e afosa, tale da indurre decine di migliaia di cittadini a un massiccio esodo, sicché — senza contare tutti coloro che hanno approfittato di questo affocato week-end per spingersi già venerdì e sabato verso i centri turistico-balneari fuori provincia — il gran traffico del rientro, intenso e lento, ha fatto tardare moltissimi elettori che avevano progettato di raggiungere il proprio seggio all'ultimo momento.

Un segno dell'andamento delle votazioni nel corso della giornata è dato dalle puntualizzazioni delle percentuali effettuate alle ore 14 e alle 17. Alle ore 14 aveva già votato nella nostra provincia poco meno di un terzo dell'elettorato, esattamente 74.007 cittadini sul totale di 239.184 aventi diritto (e il dato più alto era quello del comune capoluogo: 31,7 per cento). Ciò vuol dire che un gran massa di elettori ha esercitato il proprio diritto prima di volare incontro al refrigerio di una domenica al mare. Alle 17 risultava aver votato ben oltre la metà degli elettori: il 54,5 per cento; ma il dato di Trieste (54,9 per cento) era superato stavolta da Sgonico (65,1 per cento), mentre gli altri comuni minori continuavano a segnare il passo. In serata, infine, la situazione si è capovolta: l'afflusso alle urne è stato maggiore nei centri minori che non in città, le ore serali essendo state scelte in particolare dai militari accasermati nel nostro territorio e che potendo esercitare il voto nei seggi più vicini hanno in qualche caso determinato percentuali-record: più votanti che iscritti.

Così i dati finali sono risultati i seguenti. A Sgonico ha votato il 113,07 per cento, a Muggia il 92,18, a Duino-Aurisina il 91,69 a San Dorligo della Valle l'89,75, a Monrupino l'88,60, mentre Trieste — con l'88,44 — si è ritrovata, dopo aver condotto per mezza giornata la gara per l'affluenza alle urne, in fondo alla graduatoria.

Una giornata, comunque, serena e ordinatissima, come domenica scorsa, all'insegna della massima compostezza. Non sono stati segnalati né incidenti né inconvenienti di sorta. Unico problema, quello presentatosi nel tardo pomeriggio ai seggi sistemati al liceo Petrarca, in via Rossetti, per il contemporaneo afflusso di decine di militari della vicina caserma; circostanza che ha indotto in particolare un presidente di seggio ad accusare qualche attimo di difficoltà; ma le operazioni sono proseguite anche qui, ricevute le opportune istruzioni dall'ufficio elettorale della prefettura, con assoluta regolarità.

403 sezioni su 427

Mentre esce questa prima edizione, siamo in grado di far conoscere i dati relativi a 403 sezioni della nostra provincia (in totale le sezioni sono 427). I dati sono stati resi noti dall'ufficio elettorale della Prefettura, sulla base di quelli elaborati dal Ced del Comune. Essi sono (tra parentesi le percentuali):

Pci 42.452 (21,68); Svp 533 (0,27); Msi 12.547 (6,40); Pri 2774 (1,41); Dn 773 (0,39); Pli 39.321 (20,08); Pr 26.312 (13,43); Dp 917 (0,46); Pdup 1061 (0,54); Psdi 5973 (3,05); Uv 6201 (3,16); Psi 10.965 (5,60); Dc 44.951 (22,95).



Ha festeggiato il diciottesimo compleanno all'insegna del Parlamento europeo Donatella Colarossi, studentessa al «Petrarca», che proprio ieri entrava nell'età maggiore. Eccola, nel seggio, mentre compie per la prima volta il suo dovere di elettrice. (Italfoto)

DA PARTE JUGOSLAVA

Approvato il progetto per il completamento dell'autoporto di Fernetti

Sono stati approvati da parte jugoslava i progetti esecutivi per il completamento dell'autoporto internazionale di Sesana-Fernetti, attraverso il quale — secondo le autorità slovene — dovrebbero transitare 40 milioni di tonnellate di merci all'anno.

Lo si è appreso a un convegno organizzato a Lipizza dal governo sloveno e dalla Camera di commercio di Lubiana, nel corso del quale è stato anche fatto il punto sull'attuazione dell'accordo di Osimo in merito alla collaborazione economica fra Italia e Jugoslavia. Alla presenza di esperti del ministero degli esteri di Belgrado, si è in particolare discusso sullo stato di avanzamento dei lavori delle commissioni miste italo-jugoslava e degli studi di fattibilità per la creazione della zona industriale mista a cavallo del confine.

Domani assemblea lavoratori commercio

Domani, martedì, alle 20, nella sede sindacale di via Pondares 8, si svolgerà un'assemblea di tutti i lavoratori del commercio della nostra città. La manifestazione è stata indetta dalla Federazione unitaria lavoratori del commercio e del turismo (Fulctas), in seguito alle proposte di modifica degli attuali orari di apertura dei negozi di abbigliamento e generi alimentari avanzate al Comune di Trieste da un gruppo di commercianti e dalla locale associazione al dettaglio.

L'assemblea si propone di affrontare organicamente la proposta, in quanto è strettamente collegata con tutti i problemi dei lavoratori dipendenti, e in particolare con la soluzione della carenza dei servizi sociali cittadini quali asili-nido, scuole materne, trasporti pubblici e mense, indispensabili alle famiglie ove entrambi i coniugi sono occupati.

Solidarietà ai lavoratori dell'ex Vetrobel

I comitati direttivi di tutte le categorie aderenti alla Nuova camera del lavoro - Cgil, riunitisi a Bagnoli, dopo aver appreso la notizia dell'ulteriore rinvio da parte dell'Icipu della delibera per il finanziamento di riconversione dell'ex Vetrobel (Sirt), hanno votato all'unanimità un documento con cui esprimono piena solidarietà con i lavoratori dell'azienda, che si trovano da oltre quattro anni in cassa integrazione.

I comitati direttivi della Cgil — come si legge in una nota — «ribadiscono la più ferma volontà e impegno a sostenere la lotta per un rapido avvio della nuova attività produttiva dello stabilimento, e sollecitano la Giunta regionale, le forze politiche democratiche e il governo a intervenire urgentemente per sbloccare l'insostenibile situazione».

Domande personale non insegnante

Nella sede del sindacato Cgil Uil Scuola di largo Papa Giovanni XXIII n. 6 (stanza n. 27) sono a disposizione degli interessati i moduli e le schede per la domanda degli aspiranti ad incarico personale non insegnante per gli anni scolastici 1979-80 e 80-81.

Presso tale ufficio, con orario 9-12 e 16-19, sarà a disposizione un incaricato che fornirà tutte le informazioni richieste per l'espletamento di tale domanda, che dovrà essere consegnata, corredata dai vari documenti, entro il 21 giugno.

Auto in fiamme — Un'utilitaria in transito sotto la galleria di Aquileia ha preso fuoco per un ritorno di fiamma. Un automobilista, Giuseppe Ruzier, ha chiamato il «113» e la telefonata è stata dirottata ai vigili del fuoco. Un'autopompa della caserma centrale è accorsa e gli uomini hanno completato l'opera di spegnimento.

FIERA D'ESTATE

Vito Via Mazzini 46 e Betty Via Battisti 20

Bombacigno

OFFERTE SPECIALI

dal 12 al 29 giugno

LENZUOLA 2 PIAZZE CON SOTTO . . . . a partire da L. 18.900
1 PIAZZA . . . . a partire da L. 9.800
1 PIAZZA CON SOTTO . . . . a partire da L. 14.000
TOVAGLIE ROTONDE GIARDINO . . . . a partire da L. 4.900
COMPLETI BAGNO 5 PEZZI SPUGNA . . . a partire da L. 19.500
CAMICIE NOTTE COTONE . . . . a partire da L. 9.500
CAMICIE NOTTE NYLON . . . . a partire da L. 6.900

E TANTE ALTRE FAVOLOSE OFFERTE

A TUTTE LE CLIENTI UN OMAGGIO

bloom
TRELL
Amada
FENZI
allegri
L'APE REGINA boutique
VIA GENOVA 21
TRIESTE
TEL. 69424
PIMS
Fontana
LAMBERS
Gibo
Hamilton
Florentine Flowers
SICONS
GINOCCHIETTI
Centro Design Salvador & C.

GIORNALE DI TRIESTE

OPPORTUNITÀ DI ACCELERARE LE FASI D'ATTUAZIONE DEL CENTRO STUDI

L'area di ricerca scientifica ha trovato una base di lancio

Nella zona di Banne è stata individuata la sede ideale per concretare il progetto
Alcuni traguardi vicini indicati da rappresentanti della nostra piccola industria

Nella tavola rotonda all'Hotel Europa, organizzata dalla piccola industria, è stato rinnovato il sollecito invito all'«Area di ricerca scientifica» (Arst) di accelerare le fasi di attuazione del disposto di legge del marzo del 1978. Com'è noto, la speciale commissione che si occupa dell'Arst ha individuato nella zona di Banne la sede ideale per ospitare il «villaggio delle scienze».

Invero, un sopralluogo nella località carsica ha confermato che gli ettari a disposizione sono sufficienti e il terreno di qualità discreta, risulta ottimo per la creazione di una borgata scientifica. Ci sarà molto da fare, però, per riattare l'area, dopo la precisazione dei confini, per portare all'interno tutti i «fattori di urbanizzazione», acquedotto, metanodotto, fognatura, collegamento elettrico, canalizzazioni per la raccolta delle acque residue inquinanti, impianto di sterilizzazione e così via.

«Ma non è detto — ha dichiarato un medio imprenditore della bassa friulana interessato all'Arst — che si debba attendere che tutto venga "creato" in una sola trancia di lavoro: si potrebbe anche procedere per settori costruttivi, una volta individuati alcuni precisi obiettivi di ricerca scientifica e finalizzata. A mio avviso — ha soggiunto — la commissione scientifica farebbe bene a interpellare le piccole e medie imprese triestine e regionali per conoscere quali sono i loro reali bisogni nel campo della tecnica e dei "know-how"».

Un imprenditore triestino ha fatto questo ragionamento: «Se si escludono dall'Arst la motoristica diesel (Gmt), la cantieristica (Italcantieri), l'industria delle riparazioni e riconversioni navali (Arsenale triestino - San Marco), la siderurgia (Italsider), la scienza del caffè (dato che alcune delle imprese locali sono già dotate di laboratori chimici perfettissimi), quella liquoristica e altri rami nei quali esiste già una "copertura" tecnico-finalizzata, si potrebbero agevolmente completare i settori di indagine che non hanno sufficiente copertura.

«Quindi, in un primo tempo, il campo di attuazione dell'Arst potrebbe essere individuato più facilmente: basterebbe che i direttori degli Istituti universitari interpellassero le piccole e medie imprese invitandole a far conoscere le loro esigenze.

«Si avrebbe così un "campo di manovra" che consentirebbe agli scienziati della ricerca di mettersi subito al lavoro per tracciare "fisicamente" una prima sezione del villaggio delle scienze. Formato il "nucleo" di partenza, collegato con gli istituti scientifici dell'Università, la commissione amministrativa potrebbe bandire le aste per i lavori a Banne nella prima trancia (nel frattempo la commissione stessa darebbe sistemazione a tutta l'area, in attesa delle successive richieste da parte degli scienziati)».

Altri industriali locali e regionali, a richiesta su quelli che potrebbero essere gli obiettivi primari della ricerca, hanno risposto elencandoli nel seguente ordine: risparmio energetico e alternativa energetica; meccanica di precisione; chimica di base e specialistica; industrie alimentari a elevato protere proteinico; captazione dell'energia solare ed eolica; utilizzazione degli scarti industriali; ergonomia; studi sulla valorizzazione delle risorse naturali esistenti nella regione, studi sulla forestazione ecc. Si tratta di mere indicazioni che però provengono da operatori industriali.

Un esempio di ricerca finalizzata è già in corso, anche se non nel nostro territorio, ma ad opera di un istituto della nostra città. Ci riferiamo a quanto ha pubblicato nel suo ultimo numero una rivista specializzata di Milano: il 23 aprile a Castelnovo Monti (Reggio Emilia) si è tenuto un convegno agrario-industriale-forestale per l'impiego del legname della zona appenninica del Reggiano. La Regione Emilia-Romagna ha affidato al Centro tecnico del legno di Trieste il progetto da concretare in due fasi: la prima, con la creazione di due centri di lavorazione in prossimità delle zone di rifornimento di legname, la seconda, relativa a un centro per la rifinitura e la commercializzazione dei semilavorati prodotti nei due centri prefissati.

L'amministrazione della regione emiliana ha individuato, con l'assistenza dei sindacati e degli industriali, questi settori: prodotti per la carta, attrezzi da lavoro, contenitori, pannelli compressi, stampati, fibre di legno. Se non erriamo, è questa la prima iniziativa presa da una regione italiana per la forestazione scientifica e per la valorizzazione dei prodotti relativi. Ma non basta: il Centro legno Trieste ha ottenuto dal Comune di Buia un prefabbricato nel quale si studia e si cerca la riutilizzazione dei cascami del legno, una disciplina industriale largamente attuata nel Nord e Centro Europa.

Non occorrono quindi impianti di ricerca del tipo «mammut», ma si può iniziare (entro un'area già ipotecata e di sufficienti dimensioni partendo subito da una prima trancia di indagini tecniche e finalizzate. Il completamento avverrà poi con il tempo. Sempreché le premesse finanziarie ci siano e le erogazioni non vengano lesinate.

Dante Lunder

I riti della Lega domani sull'altipiano

Domani com'è sua più che ventennale tradizione, la Lega nazionale onorerà i trucidati del maggio 1945 facendo celebrare con inizio alle 19 sulla foiba di Basovizza una messa di suffragio. Precedentemente a cura del sodalizio sarà deposta una corona d'alloro sulla foiba di Opicina - Campagna. Un pullman sarà a disposizione di quanti desiderano intervenire al rito alle 18.15 in Foro Ulpiano. Coloro che raggiungeranno Basovizza con mezzi proprio sono pregati di trovarsi sul luogo della commemorazione entro le 18.45.

Aree del golfo precluse ai bagni

Acque sporche, come ogni estate, nel nostro golfo. In seguito alla classificazione operata dall'ufficiale consortile sanitario che, in base allo stato di «agibilità igienico-sanitaria alla balneazione» delle acque del compartimento marittimo di Trieste, ha dichiarato idonee alcune zone ed altre inidonee, la Capitaneria di porto, in base al potere conferitole dal codice della navigazione, ha emesso un'ordinanza in merito.

Quindi, fermo restando il divieto di fare il bagno in tutti gli specchi d'acqua portuali del compartimento marittimo di Trieste e nella zona antistante il castello di Miramare, quest'anno è vietato fare il bagno anche nel tratto di mare che va dalla foce del fiume Timavo al Castello di Duino; dal porticciolo di Barcola al Faro della Lanterna (molo fratelli Bandiera); dalla riva Traiana alla foce del Rio Ospo e dal Cantiere Alto Adriatico al Cantiere San Rocco di Muggia.

Rivista sotto l'egida di due Università

Sino all'anno scorso l'istituto di Glottologia della facoltà di Lettere e filosofia e quello della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste funzionante in Udine avevano pubblicato congiuntamente la rivista «Incontri linguistici». Non appena istituita l'Università di Udine fu preoccupazione vivissima dell'Istituto di Glottologia della Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste conservare la pubblicazione della rivista per il suo evidente valore scientifico.

Inoltre la continuazione del lavoro avrebbe anche significato iniziare un'attività comune e coordinata fra i due Atenei, ove fosse stato possibile realizzare una pubblicazione congiunta.

E così è stato giacché l'Università di Trieste e l'Università di Udine hanno trovato un accordo mediante il quale la pubblicazione della rivista «Incontri linguistici» verrà continuata sotto la direzione di un comitato scientifico e di un comitato di redazione i cui membri saranno designati rispettivamente dalla Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Trieste e dalla Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Udine.

E' il primo esempio di concreta collaborazione fra i due Atenei realizzata in virtù dell'autonomia universitaria.

Agenti d'assicurazione — Per l'iscrizione all'albo degli agenti d'assicurazione gli interessati si rivolgano alla stanza 42 della Camera di commercio. Le domande devono essere presentate entro quest'anno, secondo quanto prescrive la legge 7 febbraio n. 48.

Consiglio rionale — Per domani sera alle 20.30 il consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova è convocato nella sede di via Battisti 14 (galleria) del Centro civico. All'ordine del giorno figurano fra l'altro la relazione della commissione per l'urbanistica e la politica del territorio.

PRECISATE A UN CONVEGNO DELLA CGIL

Finalità sindacali del dopo elezioni

Vertenze contrattuali da chiudere quanto prima
Rapporti fra i settori terziario e produttivo

I quadri attivi della Cgil di Trieste si sono riuniti in assemblea, nel teatro «Preseren» di Bagnoli, per ascoltare la relazione del segretario generale Mauro Gialuz e per dibattere la linea complessiva che la federazione unitaria dovrà tenere nei prossimi impegni, anche alla luce della nuova situazione politica a Trieste dopo il voto del 3 giugno.

La durezza degli attuali rapporti con la controparte, tali da far parlare di «scontro» piuttosto che di trattative, e il non facile dialogo fra la Cgil e le forze politiche moderate sul modo di far uscire il Paese dalla crisi, impegnano il sindacato — ha detto il segretario Gialuz — a svolgere fino in fondo «un ruolo da protagonista, al fine di ottenere dal nuovo Parlamento chiare saluzioni ai drammatici problemi della nazione». Questo, ha proseguito il segretario della Cgil, dovrà essere possibile «anche se ci troviamo in presenza di nuovi rapporti di forza tra i partiti, tali da rendere problematica una risposta positiva alle rivendicazioni del movimento sindacale».

Nel successivo dibattito, l'assemblea ha posto in luce la necessità di una maggior solidarietà all'interno delle varie categorie dei lavoratori, per evitare i rischi di una frattura con i disoccupati, e un'altrettanto pericolosa spaccatura fra impiegati nel settore pubblico e quelli dipendenti da aziende private. Su questo punto, nelle sue conclusioni, Scheda ha riaffermato il significato preminentemente politico che assumeranno lo sciopero generale in programma per il prossimo 19 giugno e la manifestazione dei metalmeccanici che si terrà nella capitale tre giorni dopo.

Gli obiettivi del sindacato sono, in questo momento, la rapida conclusione delle vertenze contrattuali dell'industria, del pubblico impiego e degli addetti ai servizi; la formulazione di nuove proposte complessive per la riforma della pubblica amministrazione; la legge-quadro per il pubblico impiego; la trimestralizzazione della contingenza e una programmazione economica «strumento indispensabile per il superamento della crisi».

Molti gli interventi sulla situazione socio-economica di Trieste: dalle parole degli intervenuti, è emersa soprattutto la labilità del rapporto fra il settore terziario e quello produttivo. Secondo i sindacalisti della Cgil, la prevalenza delle industrie a partecipazione statale nell'economia cittadina avrebbe fatto pesare in modo eccessivo e sproporzionato su Trieste gli errori e le inadempienze governative in questo settore dell'economia.

Film antinucleare a «Utopia 3»

Stasera, alle ore 17.30, alla libreria «Utopia 3» (via del Bosco 50), proiezione dell'audiovisivo antinucleare curato dal «Collettivo antinucleare universitario».

L'audiovisivo è diviso nelle seguenti sezioni: storia dell'era nucleare; la tecnica delle centrali; la politica nucleare; la pericolosità dell'energia nucleare; energia nucleare perché? per chi?; la lotta antinucleare aggiornata al dopo-Harrisburg e con il resoconto delle manifestazioni fino al 3 giugno.

Emersa dal passato



Chi non conosce la sagoma della caratteristica «Torre dei pallini» che, visibile da tante parti della città, si staglia da tempo immemorabile contro il cielo di Trieste? Ben note sono anche la sua funzione e la sua storia: solo adesso peraltro, che gli edifici intorno ad essa sono stati abbattuti per far posto a un nuovo quartiere residenziale, la struttura della vecchia torre, riemersa tutt'intera da un remoto passato si rivela pienamente

IN TUTTI E QUATTRO I CAPOLUOGHI DELLA NOSTRA REGIONE

Seguita a non aumentare il numero degli abitanti

A conferma del progressivo declino demografico dei centri urbani è stato registrato l'anno scorso un incremento di sole 344 unità

L'anno scorso, la popolazione residente nel Friuli-Venezia Giulia è aumentata di appena 344 unità: da 1.245.267 abitanti alla fine del '77 è passata a 1.245.611 abitanti nel dicembre del 1978.

In effetti — come si desume dalle statistiche ufficiali dell'Istat — tale incremento ha interessato due sole province della regione: la provincia di Udine, la cui popolazione è aumentata di 1.310 unità, essendo salita da 529.934 a 531.244 abitanti, e quella di Pordenone, passata da 271.682 a 273.368 abitanti, con un incremento di 1.686 unità.

Al contrario, gli abitanti della provincia di Trieste sono ancora diminuiti di 2.560 unità (da 296.622, sono scesi a 294.062), mentre la popolazione della provincia di Gorizia ha subito un calo di 92 unità (da 147.029 a 146.937 unità).

Una più approfondita analisi a livello comunale fornisce un'ulteriore conferma di un fenomeno in atto, ormai, da qualche anno: il progressivo declino demografico dei maggiori centri urbani della regione. In tutt'e quattro i capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia nel 1978 la popolazione è infatti diminuita, se pure in diversa misura.

In particolare, gli abitanti residenti nel Comune di Trieste sono scesi da 265.453 a 262.062 (3.391 in meno); quelli di Gorizia, da 43.136 a 42.748 (388 in meno); e quelli di Pordenone, da 52.410 a 52.284 (126 in meno); mentre la popolazione di Udine è diminuita di 205 unità, essendo passata da 103.256 a 103.051 abitanti.

Se si considera un più vasto panorama dei centri urbani si constata che, dei ventun Comuni della nostra regione aventi una popolazione superiore ai 10 mila abitanti, otto hanno visto le rispettive popolazioni diminuire, nel corso del 1978: si è trattato, oltre che dei quattro Comuni capoluoghi, di Sacile (la cui popolazione è passata da 16.452 a 16.444 abitanti), di Cividale (da 11.338 a 11.279), Ronchi dei Legionari (da 10.362 a 10.261) e Grado (da 10.204 a 10.200 anime).

In tredici dei ventuno Comuni presi in considerazione, invece, le rispettive popolazioni sono — sia pure, generalmente, in misura molto modesta — numericamente aumentate. Al primo posto figura Monfalcone (i cui abitanti sono saliti da 31.186 a 31.297), seguito da Cordenons (da 14.094 a 14.255), Codroipo (da 13.629 a 13.827), Muggia (da 13.959 a 13.978), Porcia (da 12.807 a 12.941), San Vito al Tagliamento (da 11.719 a 11 mila 796), Cervignano del Friuli (da 11.324 a 11.365), Spilimbergo (da 10.826 a 10.894), Azzano Decimo (da 10.702 a 10 mila 840), Latisana (da 10.536 a 10.559), Tolmezzo (da 10.228 a 10.270) e Maniago (da 10.183 a 10.295). Come si vede, quasi la metà — esattamente sei, su tredici — di questi Comuni fa parte della provincia di Pordenone.

E' noto che a determinare l'andamento demografico di una zona concorrono svariati e complessi fattori, che investono tanto il movimento naturale della popolazione (vale a dire, il numero delle nascite e quello dei decessi) quanto il movimento migratorio (immigrazione ed emigrazione).

A questo riguardo, ricorderemo che nel 1978 i nati vivi — nell'ambito della popolazione presente nella nostra regione — sono stati 11.897, cioè 368 in meno rispetto all'anno precedente (12.265), mentre i decessi sono stati 15.814 (vale a dire, superiori di 3.917 unità al numero delle nascite).

Non meno eloquente è il fatto che anche i matrimoni celebrati (scesi da 6.813 a 6.416) nel 1978 hanno subito un calo.

Poiché è dimostrato che tali fenomeni — analogamente a quelli concernenti il movimento migratorio — sono strettamente connessi con le particolari situazioni economico-sociali in atto nelle singole zone, riteniamo a questo proposito interessante ricordare — per puntualizzare un aspetto specifico del problema — la richiesta avanzata dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, intesa ad ottenere che «la programmazione regionale preveda particolari agevolazioni per il restauro, la manutenzione ed il miglioramento del patrimonio edilizio esistente, particolarmente nei centri urbani, dove esistono maggiori situazioni di degrado».

Giovanni Palladini

NOSTRI SPELEOLOGI IN PROVINCIA DI COSENZA

Segreti carsici nascosti nel sottosuolo calabrese

Esplorato un complesso sistema di grotte e gallerie
Incontro con alcuni esemplari di fauna cavernicola

Si è svolta in queste settimane la quarta campagna esplorativa della commissione grotte «Eugenio Boegan» - Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai nelle aree carsiche del comune di Cassano allo Jonio, in provincia di Cosenza.

I risultati delle indagini, alle quali hanno preso parte Mario Bianchetti, Silvano Bozzini, Bruno Cova, Sergio Duda, Carlo Finocchiaro, Fulvio Gasparo, Sabato Landi, Bruno Redivo, Cristina Semorile, Umberto Tognolli, Mario Trippari e Stefano Zucchi, sono stati di notevole interesse ed hanno portato nuovi elementi di conoscenza sul fenomeno carsico del piccolo massiccio dolomitico del monte San Marco - Muraglione.

E' stata rilevata in particolare l'eccezionale importanza del sistema carsico costituito dalle grotte di Sant'Angelo, date da due distinte cavità i cui ingressi si trovano a pochi metri di distanza.

L'obiettivo principale delle ricerche era rappresentato dalla grotta inferiore di Sant'Angelo, costituita da un complesso di gallerie e ampia caverna, che si sviluppano su più piani. Con molta cura si è proceduto al rilevamento topografico degli ambienti sotterranei e all'esecuzione di osservazioni morfologiche. Sono stati inoltre considerati i depositi di riempimento presenti nella cavità, dati soprattutto da guano e gesso, quest'ultimo presente in grossi banchi nei vani più profondi e, un tempo, oggetto di coltivazione. Nel corso delle esplorazioni e dei rilevamenti sono state altresì effettuate ricerche entomologiche, che hanno portato alla cattura di interessanti esemplari di fauna cavernicola.

La grotta superiore di Sant'Angelo — rilevata completamente nel corso delle precedenti campagne — è stata oggetto di nuove visite per il rilevamento di dati morfologici e per la ricerca di eventuali comunicazioni con i vani della vicina grotta inferiore.

Con i rilevamenti topografici è stato accertato che le due grotte di Sant'Angelo si pongono attualmente al primo posto fra le più estese cavità della Calabria, presentando ambedue uno sviluppo planimetrico di oltre un chilometro.

Altre cavità interessanti, anche se di minori dimensioni, sono state esplorate e rilevate su terreno montuoso, allo scopo di avere un quadro il più possibile completo sulla consistenza del fenomeno carsico nella zona.

E' stata rilevata l'importanza del sistema carsico costituito dalle grotte di Sant'Angelo, date da due distinte cavità i cui ingressi si trovano a pochi metri di distanza.

L'obiettivo principale delle ricerche era rappresentato dalla grotta inferiore di Sant'Angelo, costituita da un complesso di gallerie e ampia caverna, che si sviluppano su più piani. Con molta cura si è proceduto al rilevamento topografico degli ambienti sotterranei e all'esecuzione di osservazioni morfologiche. Sono stati inoltre considerati i depositi di riempimento presenti nella cavità, dati soprattutto da guano e gesso, quest'ultimo presente in grossi banchi nei vani più profondi e, un tempo, oggetto di coltivazione. Nel corso delle esplorazioni e dei rilevamenti sono state altresì effettuate ricerche entomologiche, che hanno portato alla cattura di interessanti esemplari di fauna cavernicola.

La grotta superiore di Sant'Angelo — rilevata completamente nel corso delle precedenti campagne — è stata oggetto di nuove visite per il rilevamento di dati morfologici e per la ricerca di eventuali comunicazioni con i vani della vicina grotta inferiore.

Con i rilevamenti topografici è stato accertato che le due grotte di Sant'Angelo si pongono attualmente al primo posto fra le più estese cavità della Calabria, presentando ambedue uno sviluppo planimetrico di oltre un chilometro.

Altre cavità interessanti, anche se di minori dimensioni, sono state esplorate e rilevate su terreno montuoso, allo scopo di avere un quadro il più possibile completo sulla consistenza del fenomeno carsico nella zona.

Un notevole appoggio alle ricerche è stato dato dall'amministrazione comunale di Cassano allo Jonio, che già aveva manifestato il suo interesse per la conoscenza del patrimonio speleologico locale nel corso delle precedenti spedizioni.

E' stato così possibile organizzare una visita in alcuni rami della grotta inferiore, dedicata ai cittadini ed agli alunni dell'istituto magistrale di Cassano. La visita ha destato particolare interesse nei partecipanti, data la varietà degli ambienti sotterranei, in più punti ornati da splendide concrezioni calcitiche, e la vastità della caverna centrale, illuminata con potenti fari.

Si ritiene che la cavità possa essere facilmente attrezzata ed illuminata con un impianto fisso, per una sua utilizzazione turistica.

Una ricognizione è stata infine effettuata nella grotta di San Paolo, nel comune di Morano Calabro. Si tratta di un sistema di caverne e gallerie, in più punti concrezionate e percorse da un torrente perenne. Lo sviluppo complessivo dei vani è di alcune centinaia di metri.

A conclusione delle ricerche, oltre alla pubblicazione di tutti i dati rilevati, verrà formulata una serie di proposte per la tutela dei fenomeni carsici di Cassano allo Jonio, anche in relazione all'importante materiale paletnologico e faunistico presente nelle grotte.

Dibattito al Cca sull'«Uomo di marmo»

Il Circolo della cultura e delle arti ha organizzato per domani, martedì, una tavola rotonda con dibattito sul film «L'uomo di marmo» di Andrzej Wajda. L'incontro si terrà nella sede di via San Carlo 2, con inizio alle 16.30. Nel dare all'incontro il carattere di tavola rotonda si è tenuto conto delle molteplici chiavi di lettura del film e dei suoi valori non soltanto espressivi. Parteciperanno: Carlo Ventura, Fabio Amodeo e Sergio Germani, critici cinematografici rispettivamente della Rai di Trieste, del «Piccolo» e del «Primoski Dnevnik», assieme agli studiosi di storia politica prof. Fausto Monfalcon e prof. Livio Pesante. Fungerà da moderatore il dott. Carlo Ulcigrai. L'ingresso è libero.

PROLUNGATA L'«ANTOLOGICA» DI FONDA

La mostra a San Giusto aperta ancora un mese

Dal 18 luglio «Pittori del tempo di Italo Svevo»

In considerazione del largo successo di pubblico e di critica ottenuto, la rassegna antologica del pittore Enrico Fonda (1892-1929), organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e allestita dal critico triestino Carlo Milich al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, resterà aperta ancora un mese, fino al 10 luglio prossimo.

Con il prolungamento della mostra, che raccoglie oltre cinquanta dipinti a olio, una ventina di acquerelli e una cinquantina di disegni, l'Azienda ha inteso offrire ai turisti e ai triestini la possibilità di conoscere l'opera del pittore fiumano, morto prematuramente a Parigi, che l'esauriente esposizione al Castello ha permesso di valorizzare, mettendone in luce le particolari e poco note doti artistiche.

Di conseguenza, la già progettata mostra dei pittori del tempo di Svevo, prima di una serie di tre rassegne dedicate allo scrittore triestino, subirà un breve rinvio, l'inaugurazione essendo ora fissata al 18 luglio.

L'orario di visita della mostra antologica di Fonda non muta: infatti la sala espositiva del Bastione fiorito continuerà a restare aperta, sia nelle giornate festive sia in quelle feriali, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Voci triestine a Roma



E' rientrato dalla capitale il Coro polifonico triestino che, su invito dell'Associazione triestini e goriziani di Roma, si è esibito sabato scorso in una sede assai prestigiosa: l'aula magna del pontificio Istituto di musica sacra.

Il coro, diretto dal maestro Fabio Nesbeda, si è presentato al numeroso e qualificato pubblico con un programma comprendente madrigali e canzoni del Rinascimento europeo e, nella seconda parte, «commedia madrigalistica» di Adriano Banchieri «La pazzia senile».

L'accurata esecuzione di tutti i brani è stata favorevolmente accolta; in modo particolare la «Pazzia senile» ha incontrato il pieno consenso dei «competenti», tra i quali il triestino maestro Giorgio Kirschner, che si è intrattenuto cordialmente e a lungo, con i giovani e ha avuto espressioni di elogio sia per il maestro, sia per i coristi.

Alla fine della manifestazione a nome del coro è stata consegnata al presidente del benemerito sodalizio romano, Aldo Clemente, una targa ricordo. L'incontro si è concluso con l'esecuzione della nota «Marinaresca» di Carniel nella rielaborazione di Marco Sofianopulo.

A Roma il coro polifonico triestino ha partecipato anche alla messa domenicale di mezzogiorno nella basilica dell'Immacolato Cuore di Maria in piazza Euclide. Durante il sacro rito sono stati eseguiti appropriati brani di polifonia sacra attentamente ascoltati da un uditorio di circa un migliaio di persone.

A Duino con «Pro Senectute»



Con la consueta generosità, il principe di Torre e Tasso ha ospitato, nel giardino del suo storico castello di Duino, una cinquantina di anziani.

Gli ospiti, accompagnati da dirigenti di «Pro Senectute», sono stati accolti dal principe che, nel porgere loro il benvenuto, ha anche ricordato di essere un loro «coetaneo».

Il piacevole pomeriggio, trascorso nella frescura del parco, si è concluso con una visita al castello e un rinfresco offerto dall'ospite. Nel prendere congedo, il comandante Crepaz, segretario di «Pro Senectute», ringraziando il principe per l'ospitalità, ha ricordato che, nella stessa sede (e precisamente nella storica Sala dei cavalieri), il 29 e 30 settembre si svolgerà il congresso di tutte le «Pro Senectute» d'Italia. (Italfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro alla Sal

L'incontro di stasera alle 19 della Sal, Società artistico letteraria, nelle sale del «Tommaseo» è dedicato alla figura dello scienziato giuliano Francesco de Grisogono. L'avvocato Paolo de Grisogono parlerà sul tema «Ricordi di Francesco de Grisogono» e sull'opera maggiore dello scienziato «Germi di scienze nuove» recentemente ripubblicata. Interverranno altresì il presidente della «Sal» Fraulini e Sergio Brossi.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» dà appuntamento agli amici dei funghi stasera alle 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Ciamician 2. Argomento della serata: «Cercare i funghi conoscendo gli arbusti».

La Farit in Val Badia

La Farit ricorda che il 30 prossimo avrà inizio il primo turno del soggiorno montano a Pedraces di Val Badia. Ci sono ancora posti disponibili per la terza settimana di luglio e dal 18 agosto in poi.

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793882 dei giorni feriali.

Telefono amico 766666-7

Ti sei mai domandato che cos'è? Telefonaci.

Cavalieri dell'umanità

Nell'ultima edizione del «premio internazionale cavalieri dell'umanità», svoltasi a palazzo Pallavicini a Roma, nella «sala del trono», il diploma ed il trofeo di «cavaliere dell'umanità» è stato conferito anche al triestino Carlo de Walderstein, «per i suoi alti meriti umanistici ed umanitari», come si legge nella copia del diploma.

Per le signore al CdS

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, si concluderanno per la stagione in corso mercoledì prossimo, alle 17, nella sede di corso Italia 12, con una conversazione del prof. Ettore Campailla, della clinica ortopedica dell'Università degli studi di Trieste, sul tema «Il reumatismo». La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive.

Al Cemp.

Al Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale di via Genova 21, questa sera alle 19, la dott. Barbara Grandi svolgerà la lezione su «Il parto ieri e oggi». Il tema sarà illustrato da diapositive e seguito da un pubblico dibattito.

Circolo Calegari

La Sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» ha in programma per domenica 17 una gita alla volta di Cimolais, con partenza alle 6.30 dalla piazza Oberdan. Le prenotazioni si accettano nella sede sociale di via San Francesco 34 (tel. 773216 dalle 19 alle 21 di tutte le sere.

Arte pro arte

Al caffè Tommaseo continua il corso di dizione e informazione letteraria indetto dal Teatro camera collegato con «Arte pro arte». Il carattere iterativo delle lezioni (lunedì e giovedì), tenute dal cantante Mario Pardini, ammette l'iscrizione in qualsiasi momento. Questa sera l'appuntamento è alle 18.30 con il tema: «Poesia dall'Europa dei Nove».

L'Alpina sul Borgà

Domenica prossima 17 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita ad Erto, da dove verrà salito il monte Borgà (m 2225) nel gruppo del Duranno e splendido belvedere su tutte le Dolomiti. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

La XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, ha in programma per domenica 17 (partenza da piazza Oberdan alle 6), una gita a Pierabeo, con traversata al passo Sesis (m 2320) o con salita al Chiadenis (m 2490) e discesa a Cima Sappada (m 1299). Un gruppo percorrerà la pittoresca val Fleons, mentre l'altro salirà il Chiadenis lungo la facile ferrata. Per il programma e le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 63795).

Jeunesse Jeunesse

Per i vostri problemi di vacanze mare: costumi e copricostumi in esclusiva. Via San Francesco 16/b.

Segreteria Anffas — L'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie informa che l'orario di segreteria per il mese di giugno resta invariato: lunedì dalle 9.30 alle 11 e giovedì dalle 16 alle 18 nella sede di Strada di Fiume 201 (tel. 790701).

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla Moderna

Questo pomeriggio alle 17 s'inaugurerà nella sala d'arte «Moderna» della Galleria Rossoni di Corso Italia, una mostra collettiva di pittura, incisione, bianco-nero e grafica di fine corso degli allievi dell'Associazione artistica regionale. L'esposizione resterà aperta fino al 20 corrente, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 10.30 alle 13.

Galleria Tommaseo

Inaugurazione lunedì, ore 18.30 di **ROSSANA GASPARINI** e **MASSIMO DAINESE** e proiezione del film **«Sole, collina, uccello, albero, finestra»**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Da Parigi a Las Vegas



Las Vegas — Pat Gill, bionda ballerina del Sud Africa, è arrivata da Parigi per esibirsi al Dunes Hotel nella rivista «Casino de Paris», e la prima cosa che ha fatto è stata assaggiare l'acqua della piscina dell'albergo, ripromettendosi tonificanti nuotate tra uno spettacolo e l'altro. (Telefoto Ap)

Prime visioni

«Quintet»

Regia: Robert Altman. Sceneggiatura: Frank Barhydt, Patricia Resnick e Robert Altman. Fotografia: Jean Boffety. Musica: Tom Pierson. Interpreti: Paul Newman (Essex), Vittorio Gassman (St. Christopher), Bibi Andersson (Ambrosia), Fernando Rey (Grigor), Brigitte Fossey (Vivia), Nina van Pallandt (Duca). Stati Uniti 1978.

E' la seconda volta in poco tempo che Altman, il regista dalle «due anime», mette in mostra la seconda, quella più riposta, quella più introspettiva. L'autore di «Nashville», dopo una mezza caduta con «Bufalo Bill e gli indiani», era già andato a cercare la sua seconda anima con «Tre donne», film «interno» e primordialmente magmatico in molte sue formule espressive, diretto con molta perizia e tale da proporsi come opera sufficientemente compatta e coinvolgente. Poi, ecco «Un matrimonio» e il ritorno all'«esterno», all'analisi della società e dei suoi mali da un punto di vista entro certi limiti distaccato, da osservare.

Ora, con questo «Quintet», Altman gira ancora una volta la faccia della medaglia, e ripiombiamo nel buio. Non che il tema cambi, sia chiaro: resta pur sempre quello di uno sguardo all'uomo civile pieno di amarezza, delusione e sconforto, appena venato da una tenue speranza, ma è uno sguardo non più distaccato, è uno sguardo che non conosce sarcasmo o ironia, è uno sguardo triste, accorato, sull'orlo del pianto.

Per sprofondare nell'oceano simbolico ed evocativo, Altman ha scelto questa volta una storia da fantascienza: un mondo avviato rapidamente a una nuova, forse definitiva glaciazione, nel quale i sopravvissuti — gelati anch'essi fuori e dentro — nulla chiedono più alla vita se non di riuscire a sentirla ancora palpitare nelle vene. Per ottenere questa sensazione, sempre più difficile da riesumare, eccoli dedicarsi al gioco, e a un gioco in particolare, il «quintet», dove il numero cinque assume importanza mistica, religiosa, filosofica, anche se il numero finale è in realtà il sei, che nella circostanza ricopre il ruolo dell'imponderabile, del «di più» che a tutto dà un senso (o sembra darlo).

Un simile residuo di società — che ripropone in molti aspetti i modelli medievali — non può naturalmente accontentarsi di giocare per niente o per soldi o per altri beni materiali. La vita stessa dev'essere in gioco, perché chi vince possa sentirsi realmente vivo. Così ecco che il quintet si trasforma in gioco mortale: vince chi uccide gli avversari, ma, dopo aver vinto, ricomincerà a giocare, e a uccidere per non essere ucciso.

In una delle ultime città giunge Essex con la sua donna, incinta, dopo dieci anni di assenza passati più a Sud a cacciare foche. Suo malgrado, viene coinvolto nel quintet, e a poco a poco scopre il meccanismo mortale della competizione. Ma riesce a sopravvivere e nuovamente si allontana dalla città moribonda, figura solitaria, impellicciata, tra le immense distese di neve. Un esile filo di speranza per l'umanità in un mare di ghiaccio.

L'ambientazione è forse l'aspetto più rilevante di «Quintet» (girato in Canada), soprattutto per quanto riguarda i meandri cittadini nei quali si aggirano i protagonisti, quasi fantasmi senza vera realtà. Le viuzze, le stanze, i corridoi, le scalinate incrostate di ghiaccio esprimono alla perfezione l'atmosfera oppressiva e senza speranza del racconto.

E Altman, come al solito, è bravo ad indugiare su questo o quel particolare, con i suoi lenti e misurati movimenti di macchina che offrono spesso soluzioni narrative estremamente intelligenti ed efficaci.

I personaggi, tutti, sono invece piuttosto spenti, scarsamente incisivi, anche lo stesso protagonista, Essex, appare quasi un fantoccio che solo per caso riesce a cavarsela. Né a dire il vero gli interpreti riescono ad infondere alle figure del film un'accettabile corposità. Pur tenendo conto che di personaggi volutamente «congelati» si tratta, forse qualche «invenzione» che li vivacizzasse di più non sarebbe stata fuori posto.

Certo, «Quintet» non è uno dei lavori migliori dell'autore americano, accusa qualche lentezza di troppo e il gioco dei simbolismi è talvolta troppo involuto e pesante: la storia, l'apologo dal sapore fantascientifico lasciano un pochino a desiderare, quanto a ossatura narrativa. Tuttavia è difficile concordare con quanti hanno denigrato l'opera su tutta la linea. Se il film è meno ben registrato di altri, è pur sempre opera matura e stimolante, sia pure nei suoi modi contorti che sulle prime possono lasciare perplessi. E, in ogni caso, Altman continua a dimostrarsi uno dei registi di oggi più intelligenti e capaci, anche quando — come qui — si lascia tentare da suggestioni «universali» forse con un pizzico di leggerezza di troppo.

Francesco Carrara

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON - I.N.C. 18 (in sala), 21.15 (all'aperto). Dalla Polonia il film dell'anno. «L'uomo di marmo», di A. Wajda, con Jerzy Radziwilowicz e Krystyna Janda. Premio della Critica al Festival di Cannes 1978. Premio Visconti 1978. Premio al miglior attore protagonista al Festival di Bruxelles 1979. Prima visione. Colore. Per Tutti.

EDEN. 18 ult. 22.15: «Fermate l'Orient - Express». Misteriosi delitti sul più famoso treno del mondo. Technicolor, con John Saxon, Gene Barry e Senta Berger.

EXCELSIOR. 18 ult. 22: «Capitan Nemo - Missione Atlantide», con Mel Ferrer. Technicolor.

FENICE. 17.30 ult. 21: «Cleopatra», con R. Burton, E. Taylor, R. Harrison.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Morbosità di una orientale». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Lilli Carati, Gloria Guida sono le bellissime interpreti di «Avere vent'anni». Un magnifico film giovane. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Fantascienza! «L'occhio nel triangolo». Peter Cushing, John Carradine.

RITZ. 18 ult. 22.15: «Truck drivers». Technicolor, con Peter Fonda, Jerry Reed.

AURORA. 16.30: L'atteso technicolor «Animal house», con J. Belushi, T. Matherson, V. Bloom. Come in «American Graffiti», la vita, gli amori e i problemi dei giovani studenti di un «college» in un film allegro e divertente. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17 ult. 22: La piccante e divertentissima commedia «Niente vergini in collegio», con N. Kinsky, J. Lundquist. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Klaus Kinsky, Isabelle Adjani in «Nosferatu, il principe della notte». Uno dei più impressionanti episodi della storia del conte Dracula. V.m. 14 anni.

Seconda settimana

All' ARISTON - I.N.C.

Il film dell'anno

L'UOMO DI MARMO

MODERNO. 16.30: Un travolgente film d'azione. «Un poliziotto scomodo», con M. Merli. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Una spirale di nebbia», con Marina Berti, Martine Brochard, Eleonora Giorgi, Flavio Bucci. Un avvenimento che onora la cinematografia italiana. L'intimità, l'amore, la vita, poi... un inspiegabile delitto. Un film sconvolgente e attuale. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per turno di riposo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Il tesoro di Matecumbe», di Walt Disney. L'emozionante avventura di due ragazzi alla caccia di un favoloso tesoro, in un film spettacolare. Interpreti Robert Foxworth, John Hackt, Peter Ustinov. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16.30 ult. 22: Rassegna del film dell'orrore. «Il cibo degli dei». Dalle profezie del mago dell'orrore H. G. Welles, un film senza precedenti. Technicolor. Per tutti.

RADIO. 16: «Paperino story». Il più bel film di Walt Disney, con tutti i suoi personaggi. Colori.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran. V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). Dalla Polonia il film dell'anno. «L'uomo di marmo», di Andrzej Wajda, con Jerzy Radziwilowicz e Krystyna Janda. Premio della critica al Festival di Cannes 1978. Premio Visconti 1978. Premio al miglior attore al Festival di Bruxelles 1979. Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Holocaust 2000», una storia al limite del possibile. Ciò che accadrà al mondo se non si porrà fine alle ricerche nucleari. Una grande interpretazione di Kirk Douglas, Simon Ward e Agostina Belli. Colori.

ESTIVO VALMAURA. 21.15: «Elliot, il drago invisibile», l'ultimo capolavoro di Walt Disney. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Preparate il fazzoletto». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Osceni desideri». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Caro papà».
CRISTALLO. 16: «Brigate Goldrake». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Fatelo con me, dolci bionde danesi». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Ecco l'impero dei sensi». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «New York violenta», un film di H. Schellerup. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18, 22: «Animal House», con D. Sutherland, V. Bloom. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì. 17, 22: «Gola profonda nera», con Ayita. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La vendetta della pantera rosa», con Peter Sellers. Colori.
PRINCIPE. 18: «Forza dieci da Navarone», con Franco Nero. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «L'ingorgo. Una storia impossibile...», con Alberto Sordi, Annie Girardot. In technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Cabaret» con Liza Minelli.
CRISTALLO. «Storia d'amore di una suora». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso.
VERDI. «Bermude la fossa maledetta».

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «Tutti a scuola».

MANIAGO

VERDI. «Bermude la fossa maledetta».

SPILIMBERGO

MIOTTO. Riposo.

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «La stangata» con Paul Newman.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

I programmi di RADIO TELE ANTENNA

Tel. 699685 - 696352

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Opinioni a confronto; 15: Spazio musica; 16: Musicalmente; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Speciale sport; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 13,30: Telefilm della serie «Agente speciale Monty Nash»; «La squadra della morte (replica); 14: La grande Olimpiade (XVII Olimpiade - Roma 1960) prima parte (replica); 19: Film: «Lo sai che i papaveri» con Walter Chiari (replica) 20.40: La grande Olimpiade, seconda parte; 21.40: Commento sui risultati elettorali delle elezioni europee; 22.15: Film: «I misteri del Mato Grosso» regia di Pedro Neves; 23.30: I programmi di domani di R.T.A.

RTA RADIO TELE ANTENNA

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Risultati elezioni europee; 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 15.05: Per l'Europa; 15.20: Rally; 15.50: Facile ascolto; 16.40: Alla breve; 17.05: Il salotto di Elsa Maxwell; 17.30: Chi, come, dove, quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Dentro l'università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Duo Capriolio; 20.20: Sipario aperto; 21.05: Folk - Documenti; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 6.30: Elezioni europee 1979 risultati e commenti; 8.45: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiatamone (13); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2 17.50: Hit parade 2; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Europei di basket; 21: Spazio X.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7.15: Il concerto del mattino; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: Il travestimento; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Musiche da balletto; 22.45: Pagine da Moby Dick; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.36: Il Gazzettino; 13.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.15: Cioè noi riteniamo; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori;

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Dimensione quarta - Immagini dalla montagna; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali '78; 11: Leggiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate; 16.40: Echi musicali dalla Russia; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Spazio culturale.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Love Robot; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, Polca, mazurca; 15: Fogli album musicali; 15.30: Notiziario; 15.33: Piccola discoteca; 15.45: E' con noi; 16: Vita a scuola; 16.20: 10 minuti con l'orchestra Percy Faith; 16.30: Notiziario; 16.40: Mini juke box; 17: Lettera da; 17.05: Io ascolto, tu ascolti; 17.25: Notiziario; 20.30: Notiziario; 20.33: Crash; 21: Incontro con i nostri cantanti; 21.30: Notiziario; 21.32: Rock party; 22: Discoteca sound; 22.30: Notiziario; 22.32: Andiamo all'opera; 23.30: Giornale radio; 23.45: Pop jazz.

TV Svizzera

18.50: Telegiornale; 18.55: Per i più piccoli: la scomparsa di Buttitone; Gli agnelli della fattoria - documentario; 19.20: Segni; 19.50: Telegiornale; 20.05: Il buco nel ghiaccio - Telefilm della serie «I ragazzi di Indian River»; 20.35: Obiettivo sport; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Medicina oggi: La protesi dell'anca; 22.40: Le elezioni del parlamento europeo; 23.40: Telegiornale; 23.50: Ricercare, Beaubourg - Regia di Roberto Rossellini.

TV Capodistria

20.50: Punto d'incontro; 21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Le sei mogli di Enrico VIII», secondo episodio; 23: passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.15: Notiziario; 18.20: Favola musicale; 18.40: Enciclopedia britannica; 19.05: Arbitrato interno nell'organizzazione di lavoro; 19.20: Congresso dei patologi; 19.35: Orizzonti; 19.45: I giovani per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Tom e Giulia», dramma; 22.50: Telegiornale; 23.05: Diagonali culturali.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Tomo, del distributore di benzina», dramma; 22.25: Attimo scelto; 22.30: Panorama; 23.15: Telegiornale; 23.30: Programma musicale.

TV RETE 1

7.30 *Risultati delle elezioni europee - «La visita», film di Antonio Pietrangeli con Sandra Milo.* ✻
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Una lingua per tutti: l'italiano.* ✻
18.15 *La fiaba quotidiana «Le sorelle criceto».* ✻
18.20 *«Anna, giorno dopo giorno», dal romanzo di Dominique Saint Alban - 24.a puntata.* ✻
18.35 *L'aquilone: fantasia di cartoni animati. «L'incredibile mondo dello sport» con Tom e Jerry.* ✻
18.50 *L'ottavo giorno: «La Bibbia italiana».* ✻
19.20 *«Peyton Place», film - 12.o episodio.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Una fidanzata per papà», film di Vincente Minnelli, con Glenn Ford Shirley Jones.* ✻
— *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

7.30 *TG-2 - Verso l'Europa. Risultati delle elezioni europee. «Khartoum», film con Charlton Heston Laurence Olivier, Richard Johnson.* ✻
13.00 *TG-2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: Infanzia e territorio - «A trent'anni dall'inchiesta sulla miseria», film* ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 *«Su e giù per l'Italia».* ✻
18.40 *«Camminando», disegno animato - Pubblicità.* ✻
18.50 *TG-2 - Sportsera - Pubblicità.* ✻
19.15 *Le avventure di Black Beauty: «Un cavallo nero», telefilm.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *TG-2 - Studio aperto - Pubblicità.*
20.40 *«Mastro don Gesualdo». Riduzione televisiva in 6 puntate dal romanzo di Giovanni Verga, 1 puntata.*
22.10 *Ritratti di città: «Benvenuti a Trieste».* ✻
— *TG-2 - Stanotte.*

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Una «prima» a S. Giusto di Marco Sofianopulo

La frequentazione assidua e diretta del canto corale ha indirizzato il talento di Marco Sofianopulo anche alla forma liturgica-storica della Messa. Il ventisettenne compositore triestino ha così scritto una Messa («Veniam, imploro») per soprano, coro misto e organo, che ieri mattina è stata eseguita per la prima volta nella Cattedrale di San Giusto.

Il talento e l'intelligenza musicale di Sofianopulo si esprimono qui compiutamente in un linguaggio polifonico di profondo respiro, che pur non rinunciando al costrutto diatonico, si evolve lungo un'arcata d'invenzione molto libera e tesa, specie nella densa parte dell'organo e nell'intervento della voce solista. La quale esalta i momenti più intensi dell'opera: come nel «Kirie» quando la concentrica espansione fonica del coro viene raccolta appunta e tenuta sospesa dal canto del soprano, o come nell'«Agnus Dei» dove il soprano innesta magistralmente nel discorso una figurazione seriale.

Diretta dall'autore, questa Messa — che ci auguriamo di riascoltare presto in sede concertistica — è stata eseguita in modo impeccabile dal coro della Cattedrale, dall'organista Lino Fallone e dal soprano Stella Doz.

G. Go.

Video

Rete 1

«Una fidanzata per papà» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Nel ciclo dedicato a Vincente Minnelli questo film del '63. Trama: un vedovo, Tom Corbett, con un figlio di dieci anni, viene assillato da tutti perché riprenda moglie. Tra le aspiranti, sembra avere maggiori «chances» la ricca Rita, che però non piace al ragazzino. Il fanciullo preferisce la giovane infermiera Elizabeth. E naturalmente finisce per spuntarla. Interpreti: Glenn Ford e Shirley Johns.

Rete 2

«Tg2 - Verso l'Europa» (Rete 2, ore 7.30, colore) — Risultati delle elezioni europee - Negli intervalli il film di Basil de Arden «Khartoum» con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson.

• • •

«Mastro don Gesualdo» (Rete 2, ore 20.40) — Nel ricordo del regista scomparso Giacomo Vaccari, la replica della prima puntata di questo sceneggiato, già andato in onda nel 1973. In un paese siciliano, Vizzini, Mastro don Gesualdo lavora instancabilmente a causa di un incendio, nel palazzo dei Trao, il paese viene svegliato in piena notte. Don Diego Trao, che corre dalla sorella Bianca, la trova col cugino don Ninì Rubiera. In preda alla mortificazione, spera in un matrimonio riparatore ma la madre di don Ninì vi si oppone. Tra gli attori: Sergio Tofano, Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi.

MONOLOGO DI LUSSO AL «GOLDONI» DI VENEZIA

Fatica e delizie con Valli-Wilde

VENEZIA — Straripante affluenza di pubblico per il trionfo del grande attore. Inutile, se ne parla da anni, i giornali specializzati ne fanno argomento di tavole rotonde, le cooperative si battono per la parificazione degli interpreti, ma il fascino del mattatore rimane sempre inalterato, comunque lo si guardi. Chiamiamolo sfida tra l'uomo solo e le belve (non ce ne voglia il pubblico), sia pure gigantismo artistico...

Questo per introdurre l'ultimo spettacolo di Romolo Valli, presentato al Teatro Goldoni. E c'erano proprio tutti, anche quelli che precedentemente avevano snobbato gli arditi esperimenti di Perlini e Castri, non fidandosi né di Edipo, né di «Primavere» incalzanti e angosciose.

Ma veniamo allo spettacolo «Divagazioni e delizie»: quasi due ore di fatica per Romolo Valli, quasi due ore di delizie per il pubblico che, crudelmente (per l'attore, si intende), avrebbe voluto veder prolungato il proprio piacere. Non c'è scenografia, a parte il velluto del sipario, un tavolino e pochissimi ammennicoli che servono a far risaltare la presenza dell'attore, a instaurare uno schermo tra le parole e gli oggetti, vuoti e morti, e la figura dell'uomo, fatto di carne e sangue; un dato che non si dovrebbe dimenticare.

Ma ecco che le parole cominciano a sgorgare; si tratta di una conversazione, un lungo intrattenimento condotto sul filo di uno svagato chiacchierio, dai toni intimi, a volte brillanti e arguti, altre malinconici e appannati da un dolore interno e trattenuto con fine pudore. Ma come non potrebbe essere se non così, trattandosi di pagine di Oscar Wilde, di una specie di introduzione al suo mondo, così vilipeso e ignorato. Le parole sono state cucite insieme da John Gay, e riadattate e irrobustite da Masolino d'Amico, anglista sensibile e profondo conoscitore di Wilde. Ma queste, dopotutto, sono minuzie da cronaca, da addebitarsi all'abitudine di registrare autore ed eventuali «correggitori» dei testi rappresentati. Ma questo spettacolo risulta tanto sfuggente e indefinibile, da escludere ogni definizione e catalogazione. Diciamo che si può trattare di un esperimento, una variazione ringiovanita della vecchia arte mattatoriale del monologo. Da questo punto di vista, l'interprete ne esce cinto d'alloro, commosso e quasi incredulo di fronte alla marea di applausi. Un miracolo che supponiamo si ripeta instancabilmente ogni sera.

Chiara Vatteroni

Mozart conclude la stagione a Verona

VERONA — E' con tre manifestazioni mozartiane che l'Ente Arena concluderà la stagione lirico-sinfonica al teatro Filarmonico, iniziata nel febbraio scorso. Ne saranno protagonisti il Landestheater e l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo che, in tal modo, segnano una nuova tappa dei rapporti tra l'Ente veronese e la prestigiosa città austriaca, in corso da anni.

Infatti fu a Salisburgo che, nel dicembre scorso l'Arena di Verona portò, con notevole successo di critica e di pubblico, una propria edizione del Don Pasquale, di Donizetti, dopo precedenti, analoghe esperienze con «Il convitato di pietra» del Cazzaniga e il «Falstaff» di Antonio Salieri.

A Verona, il Landestheater presenterà, le sere di mercoledì 13 e venerdì 15 giugno, «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart, in lingua originale italiana.

IN LUNGA TOURNEE MUSICALE

Ballo e canto per Liana Orfei



ROMA — Puntuale con la fine di giugno arriva la tournée musicale estiva di Liana Orfei. La romagnola star circense quest'anno, con l'aiuto di Gino Landi coreografo, ha messo in piedi una formazione esclusivamente composta di sei ballerini che daranno vita a uno spettacolo intitolato «Sempre di più», che è poi lo stesso titolo del disco che dallo show la casa «Giduba» ha ricavato. Liana Orfei, a differenza degli anni scorsi, questa volta non recita: balla e canta.

Le canzoni sono in tutto otto: quattro si riferiscono all'epoca dell'operetta o, più in generale, romantica. Le altre quattro hanno per tema Napoli. «Tutte però — ci tiene a sottolineare Liana — arrangiate modernamente anche per essere in armonia con i movimenti coreografici che sono stati inventati all'insegna di una non sfrenata ma comunque marcata attualità».

Nel corso di un incontro con la stampa specializzata Liana Orfei, bionda e più graziosa che mai, ha detto che l'orchestra che ha inciso la base è diretta dai maestri Vannucchi e Quaglieri, mentre gli arrangiamenti sono di Cestana, Oddi e degli stessi Quaglieri e Vannucchi.

«La tournée, almeno in partenza — ha precisato la Orfei — è chiaramente estiva, ma io la definirei anche in parte autunnale perché finiremo le "piazze" nella prima settimana di novembre. Toccheremo anche la Grecia, la Spagna e la Jugoslavia».

Il debutto di rodaggio? A Roma verso la fine del mese, naturalmente nel tendone di famiglia, quello «a strisce» del viale Colombo.

RISTORANTI E RITROVI

COSTA DEI BARBARI
Pasticceria, gelateria, Sistiana.

AVVISO AI CARICATORI

INDIA PAKISTAN BANGLADESH CONFERENCES

Le compagnie conferenziate informano i Sigg. Caricatori che, a causa dei continui aumenti dei prezzi del combustibile, sono costrette ad aumentare il «bunker surcharge» per gli imbarchi dall'Europa per India-Pakistan-Bangladesh dal 4,50 per cento al 5,50 per cento con decorrenza 11 giugno 1979.

Trieste, 7 giugno 1979

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30-12.30 e 15-19

Irlanda
15-21/8 - Un viaggio novità in aereo e pullman. Lire 557.000 + tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, telef. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

IL MONDO
ARGENTINA
CILE
ISOLA DI PASQUA
PERU'
Partenza: 7 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, n. 7
Tel. 65222

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Viaggi di prima ESTATE
13-17 giugno: VIENNA, in treno o autopullman.
14-17 giugno: UMBRIA ROMANTICA, in pullman.
14-17 giugno: MONTECARLO, NIZZA e RIVIERA LIGURE, in autopullman.
21-24 giugno: ISOLA d'ELBA, PISA e SIENA in autopullman.
21-24 giugno: PORTOFINO e le CINQUE TERRE, in autopullman.
21-24 giugno: VIENNA, turismo facile, in autopullman.
23-30 giugno: POLONIA in aereo.
23-30 giugno: ROMANTICO SUD, in autopullman.
23-30 giugno: TRIANGOLO del SOLE, in autopullman.
24-30 giugno: SARDEGNA PITTORESCA, in autopullman.
29 giugno - 1 luglio: I laghi di PLITVICE e BLED, in autopullman.
U. T. A. T. - Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

La pubblicità è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Gall. Tergesteo 11
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

AVVISO PER AMATORI E PROFESSIONISTI!!
in regalo **km.** di pellicola
per l'amatore che tende alla professionalità e per il professionista che intende mantenere le distanze offriamo
carta
ILFOSPEED in offerta promozionale e... per ogni 10.000 lire di carta ricevi in omaggio 100 cm. di pellicola ILFORD
attualfoto
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 3 - TEL. 750014
antonio denich / trieste

A.C.I.T.
CONDOMINIO MOLINO A VENTO
PREZZI BLOCCATI — MUTUI E DILAZIONI
APPARTAMENTI 1 - 2 STANZE, SOGGIORNO DOPPI SERVIZI — ACCETTANSI PERMUTE
Via San Lazzaro 3 Tel. 68810

gfs ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE O MUTAMENTO CORSO DI STUDI. APERTE LE ISCRIZIONI:
• LICEI
• MAGISTRALI
• GEOMETRI
• DIRIGENTI DI COMUNITA'
ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina, 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456 (orario 10-12, 17.30-19.30)

Tavoli, sedie, divanetti, poltrone in metallo plasticato, dondoli, ombrelloni, lampioni, fioriere per abbellire anche in parte la vostra terrazza o il vostro giardino.
Una scelta in più!
da Godina SPORT

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TORNANO IN CLASSE OLTRE DUE MILIONI DI STUDENTI

Esami e vacanze

Finita la pausa elettorale con la chiusura anticipata dell'anno scolastico si riaprono le aule per diverse votazioni dedicate all'educazione pubblica

Un milione di studenti si presenteranno il 18 giugno dinanzi alle commissioni d'esame per conseguire la licenza elementare, ottocentomila per ottenere il diploma di scuola media e il 3 luglio altri 360 mila per «mettere in cornice» il diploma di maturità.

Trentamila professori, faticosamente raccolti qua e là, essendo ben nota la resistenza di molti docenti a spostarsi da una sede all'altra (lo scorso anno le defezioni degli insegnanti nominati dal Ministero raggiunsero il 98 per cento a Roma e il 75 a Milano) costituiranno quelle commissioni di esame che costano allo Stato più di venti miliardi (dieci soltanto in meno delle periodiche elezioni politiche).

E dopo tutto questo che cosa accadrà? Ve lo diciamo subito, tenendo conto di quanto si è verificato negli anni passati.

Anzitutto, già vessati da questa torrida estate che è scoppiata un po' dovunque, fisicamente provati da una rincorsa didattica che ha richiesto la chiusura anticipata delle scuole ma quel che più conta dei programmi, per cui nelle ultime settimane ogni insegnante ha dovuto dare un colpo di accelerazione per chiudere anzitempo la «partita» con le conseguenze, per l'alunno, facilmente intuibili, gli studenti in pantaloni corti e quelli più anziani hanno davanti a sé uno spazio di tempo più o meno breve per coordinare la loro preparazione e poter affrontare con serenità le prove imposte ma non certo desiderate.

E non è tutto, in quanto oltre due milioni e passa di famiglie sono attualmente coinvolte nell'operazione esami, famiglie anch'esse purtroppo logorate dai costanti e sempre più pesanti problemi economici dei quali, tutte più o meno, cercano disperatamente di «aiutare» i loro rampolli a perfezionare quella educazione scolastica che, solo ora nel corso di una ripetizione riassuntiva, ci si accorge quanto sia stata carente e non certo per colpa degli insegnanti i quali, bisogna riconoscerlo, hanno sempre cercato di dare con passione e senso del dovere il meglio di se stessi per conseguire risultati positivi senza riuscirci per tutte quelle ragioni che ben si conoscono e che sono da anni sul tappeto per una saggia (sarà mai possibile?) regolamentazione dell'apparato scuola.

Cui prodest?, si chiederebbe il mio vecchio insegnante, al tempo in cui la maturità si otteneva dopo aver superato quattro prove scritte e undici, dico undici, orali (ancor oggi a distanza di tanti anni quell'esame mi torna nel subcosciente procurandomi un'angoscia vivissima, e credo di non essere la sola!) a chi giova mai un simile sconvolgimento che mette a dura prova il fisico e il morale di tante creature?

Lo scorso anno i licenziati delle elementari e della terza media sono stati il 99,9 per cento, cioè tutti coloro che hanno frequentato regolarmente i corsi di studio mentre la «falcidia» anzi la scure si è abbattuta per l'un per cento sui privatisti provenienti da quelle scuole che assicurano il conseguimento di un diploma con poche settimane di preparazione «privata» e anche a tale riguardo è meglio non approfondire l'argomento.

Per quanto poi concerne la maturità le cifre non sono molto lontane: lo scorso anno abbiamo avuto ben 326.580 «maturi», vale a dire il 90,7 per cento dei candidati, con punte del cento per cento dei promossi in alcuni istituti (forse in quelli dove non si erano presentati i «privatisti»).

Ma allora gli esami sono soltanto un week-end di paura che alla fine ha una conclusione felice, sono un pro forma, una abnorme formalità da prendere alla leggera ovvero tutto è soltanto la dimostrazione che la scuola funziona alla perfezione e che la crisi della scuola è soltanto una malignità dei detrattori delle nostre istituzioni che sono la base, la colonna portante della società?

Il discorso a questo punto deve essere riferito al 1969 quando venne approvata una delle leggi più infelici, tanto «fragile» da farne prevedere nello stesso testo la durata limitata a un biennio. Sono passati invece ben dieci anni e niente è cambiato, nonostante il tentativo di un ministro di introdurre una riforma con un decreto legge che, al solito, finì negli archivi.

Però già si dice che l'anno venturo le cose cambieranno, che nel prossimo autunno sarà presentato un disegno di legge-stralcio che tratta il delicato argomento del «nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore», approvato dalla Camera il 28 settembre dello scorso anno e rimasto poi bloccato al Senato fino allo scioglimento del Parlamento...

Ma di ciò è inutile parlare in quanto sappiamo bene che il compromesso allora raggiunto sarà difficile da ricostituire e quindi la tanto auspicata riforma resterà nel limbo delle speranze.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale cittadina vengono assegnate annualmente, quale premio, tre grolle d'oro?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

UN ENTE INUTILE ABOLITO SENZA VANTAGGIO

Forse tornerà in vita il soppresso Enalotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'abolizione dell'Enalotto, avvenuta due mesi fa, ha già fatto perdere all'erario due miliardi. L'Enal, che gestiva il gioco, dal 31 marzo non funziona più essendo stato soppresso come «ente inutile», e in due mesi non si è trovato il modo di riprendere il «totalizzatore Enalotto». La sospensione doveva durare tre settimane, invece dopo due mesi non è stata raggiunta alcuna intesa.

Né è ancora possibile prevedere quando e come riprenderà questa forma di gioco, che era abbastanza diffusa sebbene meno popolare del Totocalcio, del Totip e dello stesso e meno complicato Lotto. Attualmente diverse associazioni fanno la corte all'Enalotto, per gestire il gioco: dalle Acli all'Arci, dall'Endas all'Aics e all'Ancol, tutte organizzazioni nazionali variamente impegnate nel «tempo libero» per i lavoratori. Perfino il movimento Comunione e Liberazione e la Confederazione delle Associazioni popolari italiane, di recentissima costituzione, hanno chiesto di poter gestire l'Enalotto.

Anche alcune società private sono disposte ad assumersi l'onere del gioco; il Totocalcio, per esempio, è nelle mani di una società privata, la Sisal, che lo gestisce in modo autonomo. L'Unione sportiva delle Acli vedrebbe di buon occhio l'intervento diretto del Coni in questa attività, così da sottrarre l'Enalotto agli enti privati.

Per ora, intanto, all'Enalotto non si può giocare. Tuttavia gli italiani hanno avuto una bella sorpresa dalla Rai quando il sabato 26 maggio, dopo il giornale radio delle 13, al termine della lettura delle estrazioni del lotto, l'annunciatore ha reso noto la «colonna vincente dell'Enalotto». Si è visto che alla Rai si ignorava ancora, dopo due mesi, che il gioco è soppresso dal 31 marzo.

Toccherà al ministero delle Finanze prendere una decisione, ma si dovrà attendere il nuovo governo; intanto l'erario, come si è detto, perde miliardi. L'Enalotto rendeva alle casse dello Stato circa dieci miliardi all'anno, e l'ente che lo gestiva, l'Enal, ne ricavava due miliardi e mezzo. Tra l'altro, ogni settimana centinaia di italiani incassavano discrete vincite.

G. D. S.

Ricreatori comunali di scena all'Auditorium

Mercoledì 13 con inizio alle 19.30 al teatro «Auditorium» di via Tor Bandena, la sezione filodrammatica del ricreatorio «Pitteri» presenterà la commedia musicale «Colombina serva malandrina» dando l'avvio a una serie di spettacoli per i giovani.

Preparate dagli insegnanti di canto, filodrammatica e lavoro dei ricreatori comunali, la rassegna si è potuta concretare grazie alla collaborazione del Lions club, della Cassa di Risparmio di Trieste e del Teatro Stabile di Trieste, con il concorso dell'«Ora del racconto».

Documentari aziendali iscritti a «Filmselezione»

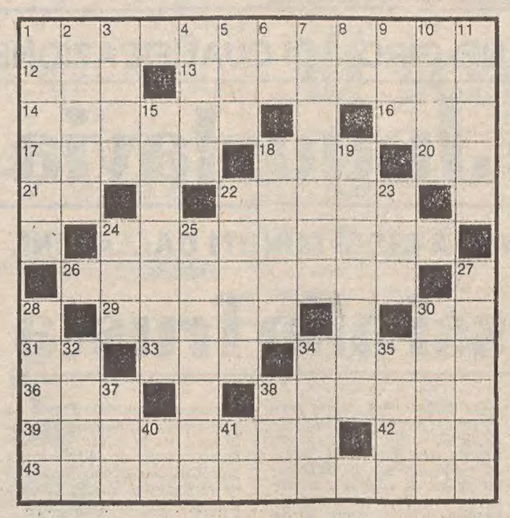
Sono trenta i documentari di 21 aziende pubbliche e private iscritti all'annunciata «Filmselezione '79», che si svolgerà a Trieste dal 28 al 30 prossimi, organizzata dalla Confindustria, in collaborazione con la locale associazione degli industriali, con l'Agis e con l'Anica.

La manifestazione triestina, che avrà un carattere selettivo per la partecipazione italiana al XX festival internazionale in programma a Stoccolma dal 24 al 28 settembre, è aperta a tutti i film industriali prodotti in Italia negli ultimi due anni che documentano il contributo dell'industria al progresso economico e sociale del Paese.

«Filmselezione '79» si propone, inoltre, di sollecitare le industrie ad avvalersi del mezzo cinematografico non solo come veicolo di informazione economica aziendale, ma anche come espressione dell'immagine del mondo della produzione e del lavoro, inserita nella realtà della società industriale.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Antitetici - 12 Produttrici di cera e miele - 13 Tornare a galla - 14 Regione dell'Italia Settentrionale - 16 Il signor dei Tali - 17 Tabelle affisse in stazione - 18 Frutto che si pilucca - 20 Iniziali della Laforet - 21 Articolo e nota musicale - 22 Stato d'animo, temperamento - 24 La prova l'esule per la patria lontana - 26 Fra decine e migliaia - 29 Onesti, sinceri - 30 Iniziali di due Lippi della pittura - 31 Iniziali di Canova - 33 La coppiera degli dei - 34 Il nome della Calamai - 36 Colore che può essere elettrico - 38 Uno dei moschettieri di Dumas - 39 Famosa quella di San Pietro a Roma - 42 Et cetera in breve - 43 Una è quella di commendatore.

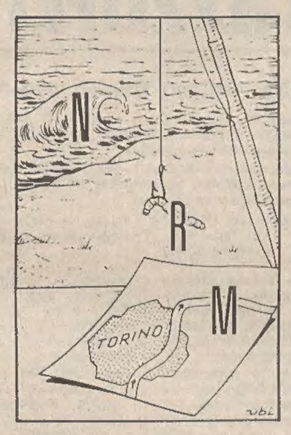
VERTICALI: 1 Ortaggio... che non vale niente - 2 Si può dare alla Scala di Milano - 3 Una caravella di Colombo - 4 Le gettano i pescatori - 5 Arnese di pescatore - 6 Sigla di Pescara - 7 Formaggio preparato con latte di bufala - 8 La prima metà di oggi - 9 Partita a tennis - 10 Sferraglia su rotaie - 11 Sfortuna nera 15 Sbagliate, inesatte - 18 Buoni, comprensivi - 19 Materiale per laterizi - 22 Lo è ciò che serve - 23 Grido che precedeva alalà - 24 Preposizione articolata - 25 Edifici... fissi - 27 Un gelido territorio degli Stati Uniti - 28 Papà - 30 L'amico di un'opera di Mascagni - 32 Gruppo di famiglie - 34 Fallimento finanziario - 35 Così sia ebraico - 37 Logora gli oggetti - 38 Ha soci patentati (sigla) - 40 Giro in centro - 41 Sesta e settima in classifica.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 galassia; 8 Mec; 11 onestep; 12 rana; 13 LT; 14 sol; 15 Segni; 16 eia; 18 placche; 20 agli; 22 emuli; 24 daino; 26 Isa; 27 BP; 28 os; 29 gru; 31 amori; 33 alani; 35 idee; 36 pietoso; 38 est; 39 pausa;40api;42 SA; 43 alte; 44 Pierrot; 46 neo; 47 italiano.

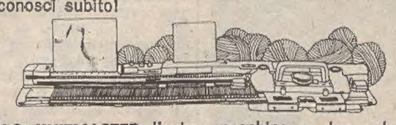
VERTICALI: 1 goleador; 2 antigas; 3 le; 4 ass; 5 stop; 6 selle; 7 IP; 8 maghi; 9 enne; 10 CAI; 12 reclami; 13 scusa; 17 all; 19 ami; 21 inglese; 23 spietato; 25 orata; 27 Bresson; 30 uno; 32 ode; 33 aiuto; 34 Isaia, 36 pale; 37 Opel; 39 Pan; 41 IRI; 44 PT; 45 ra.

REBUS (Frase: 3, 4, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
musi C; aro CK = musica rock.

a riconosci subito!



FEMAC KNITMASTER l'unica macchina a due schede!
T. MAIER Trieste - Via Ugo Foscolo 5 (laterale piazza Garibaldi) - Telefono n. 730332

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel. 790080

I volti della vita



(Foto Gianni Paussi)

Se Maurizio Costanzo domandava a tutti «Cosa c'è dietro l'angolo?», questi tre signori vogliono sapere a tutti i costi che cosa succede di là dal muro. Nessuno dei tre è un giovanotto (quello al centro ha visibilmente i capelli bianchi) ma non esitano a far gli equilibristi pur di soddisfare la loro passione di sportivi senza spendere nulla. O forse sono semplicemente curiosi? E poi andate a dire che la curiosità è femmina.

OROSCOPO DI OGGI



«Grane» sentimentali a causa di una situazione ambigua nella quale vi siete cacciati per la vostra dabbenaggine. E' inutile procrastinare un chiarimento. Se volete quadrare il bilancio dovete fare programmi di «austerity» a lunga scadenza. Salute; attenzione agli sbalzi di temperatura.



Interessante incontro con un personaggio influente che può favorire le vostre aspirazioni professionali: per ricevere l'aiuto promesso, occorre contenere il pacchetto delle richieste. Felice serata in compagnia della persona amata. Sogni indecifrabili. Salute: fate dello sport.



Qualche screzio nell'ambiente di lavoro a causa della vostra sincerità; a volte un po' di diplomazia non farebbe male, specie quando si tratta di colleghi suscettibili. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale: sarà graditissima in famiglia. Salute: seguite una dieta alimentare.



Situazione piuttosto tesa nell'ambiente di lavoro: occorre chiarire subito con i colleghi uno spiacevole equivoco. Nuovi equilibri nei rapporti sentimentali dopo alcune tumultuose esperienze. Attenti al volante: da un po' di tempo premete troppo l'acceleratore. Serata distensiva in famiglia.



Per raggiungere rapidamente il vostro obiettivo nell'ambiente di lavoro vi conviene giocare d'astuzia per sventare le manovre di subdoli colleghi. Moderate l'entusiasmo per una iniziativa finanziaria: non sono consentiti passi falsi. Sogni fallaci. Salute eccellente.



Il lavoro potrà andare meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata da pettegolezzi di alcuni colleghi; coraggio e sangue freddo. Salute in pericolo: è quanto mai necessario ricorrere a una visita medica. Un appuntamento nel pomeriggio da rispettare.



Anche se non volete ammettere la questione in gioco è molto importante, non solo sotto il profilo economico. Occorre dominare gli impulsi per portare a termine un'ambiziosa iniziativa. Avrete in giornata una lite burrascosa con la persona amata. Salute: in netto miglioramento.



Vivrete un'esperienza entusiasmante in circostanze del tutto fortuite; sappiate approfittare del momento favorevole per varare un ambizioso progetto. Salute: per eliminare la pinguedine occorre praticare quotidianamente qualche sport. Un invito da accettare senza esitazione.



Non avete altra possibilità: dovete affrontare con tempestività ed energia un vostro compagno di lavoro per chiarire una volta per tutte gli obiettivi professionali. Per i giovani un nuovo amore all'orizzonte. Trascorrerete con familiari e amici una simpatica serata di baldoria.



Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una novità non soltanto nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà osteggiata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Salute: incominciate una cura generale.



Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva un lontano parente. Riceverete un invito a cena. Salute: alti e bassi.



Un dubbio turberà la vostra serenità sentimentale; non prestate attenzione a pettegolezzi di chi vuole seminare zizzania. Una nuova promozione in vista: forse sarà inevitabile un trasferimento. Occhio alla dieta: state mettendo pancia. Un incontro piacevole in serata.

TUTTOMODELLISMO

La scala senza «suspense»

La stampa specializzata del settore riservato ai modelli in plastica si è in questi anni notevolmente consolidata, tanto che alcune rubriche di plastimodellismo sono state inserite anche in pubblicazioni tecniche di un certo livello.

Non è raro, nello scorrere i vari articoli, trovare l'esame di un modello ed i consigli per costruirlo uniti a indicazioni tipo «togliere mezzo millimetro qui» e «aggiungere un millimetro là»: questo nell'ipotesi migliore, perché in molti casi vengono non solo consigliati ma ingiunti veri lavori di riedizione e cannibalizzazione, e cioè l'elica giusta è quella della ditta X, la fusoliera esatta è quella della ditta Y e così via di modo che per realizzare il modello occorrono quanto meno tre scatole di montaggio diverse.

Siamo d'accordo che in moltissimi casi il «kit» di un modello è veramente carente o, peggio, quel modello è così dissimile dall'originale che forse è meglio non montarlo: ma cerchiamo di non drammatizzare un così piacevole passatempo: se ridotto in scala un modello risulta più «corto» di qualche millimetro non è poi la fine del mondo, ammesso che il controllo — sul quale ci basiamo per esaminare le misure — venga fatto su una fonte attendibile. Ricordiamo ancora oggi che qualche anno fa, nell'esaminare il disegno di un aereo tratto da fonti «ufficiali» e cioè fornito dalla stessa Casa costruttrice, trovammo una differenza di scala di riduzione fra fusoliera ed ali! Se avessimo controllato un qualunque modello basandoci su quella documentazione, lo avremmo trovato ovviamente errato.

L'importante quando si inizia la costruzione di un modello qualsiasi, sia esso aereo, nave o carro armato, è disporre di una buona documentazione in modo da poterne controllare le linee generali e soprattutto comparare i vari elementi che lo compongono in modo da avere una visione completa esatta dell'originale.

I dettagli devono essere precisi, così come gli elementi caratteristici di «quel» particolare aereo o nave (per gli aerei per esempio è molto importante il diedro, l'angolatura cioè che hanno le ali rispetto alla giunzione con la fusoliera), ed un controllo generale è opportuno farlo anche sulla riduzione i scala: ma se poi risulta che la scala esatta non è 1:72 ma 1:72,5 o la fusoliera è più lunga di 1 millimetro o l'albero della nave manca di 2 millimetri non è poi la fine del mondo!

Quando saremo molto più esperti e soprattutto avremo voglia di perdere diverso tempo in questi controlli, allora sarà giunto il momento di esaminare con più accuratezza quello che ci viene fornito dalle ditte costruttrici e fare eventualmente le opportune correzioni. Per ora accontentiamoci di costruire bene un modello, dargli l'opportuna colorazione e non preoccupiamoci d'altro.

Carlo d'Agostino



Così come «da scatola», cioè realizzato seguendo le istruzioni e non apportando alcuna modifica ai pezzi si può ottenere ugualmente un buon modello come questo aerospaziale «Gazelle».

La serie auto 1/24



Nella serie dei modelli di auto realizzati ventiquattro volte più piccoli dal vero da una casa italiana specializzata in questo settore, non poteva mancare — col Giro d'Italia — un richiamo a questo grande avvenimento sportivo. Prima che il «Giro» iniziasse ha immesso sul mercato l'ammiraglia di una squadra con tanto di biciclette sul tetto.

Si tratta della Renault 14 con tutte le scritte e le insegne della squadra ciclistica: le due portiere anteriori sono apribili e consentono di notare la ricchezza di particolari dell'interno che comprende sedili, cruscotto, volante, leva del cambio; fari in plastica trasparente e fanalini posteriori rossi, paraurti grigi, mascherina anteriore nera, contribuiscono a rendere ancora più «vero» questo ottimo modello.

Corrispondenza

Dal 18 novembre al 2 dicembre di quest'anno si svolgerà a Ravenna la prova unica del Campionato italiano interclub modelli navali statici 1979 per le categorie C-1, C-2, C-3 e C-4; si tratta della più importante manifestazione nazionale dedicata ai modelli statici e viene dato per tempo avviso nell'intento di dar modo di partecipare a tutti i navimodellisti che lo desiderassero. Per informazioni scrivere al Nautic Club Ravenna, via Cairoli 9, Ravenna.

Fabrizio Cortis di Pordenone domanda se è possibile impiegare la vernice alla nitro per modelli in plastica.

Anche se vi sono modellisti che lo fanno, in particolare usando la pistola a spruzzo, non ci sentiamo di consigliare questo metodo in quanto molto pericoloso.

●

Il Model Club Mantova in collaborazione con il Gms di Quistello organizza nel periodo dall'8 al 15 luglio una Mostra-concorso riservata a modelli di aerei, mezzi militari. Regolamento e iscrizione si richiedono a Hobby Center, via Bertani 20, Mantova.



Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



SPORT

All'italiano Marchei la maratona del «Millennio»

BRUXELLES — L'italiano Mario Marchei ha vinto a Bruxelles la maratona del «Millennio» battendo, in 2 ore 15'22" il belga Henri Schoofs e il francese Fernand Kolbeck. Nella classifica a squadre l'Italia è terminata al terzo posto con 49 punti preceduta dalla Francia (30) e dalla Gran Bretagna (33).

Classifica: 1) Marchei (It) 2 ore 15'22"; 2) Schoofs (Bel) 2 ore 15'35"; 3) Kolbeck (Fr) 2 ore 16'18"; 4) Perau (Sp) 2 ore 17'15"; 5) Pizzolato (It) 2 ore 17'28"; 6) Norman (Gb) 2 ore 17'43"; 7) Leibold (Rft) 2 ore 18'39"; 8) Magnani

James Robinson: 1'45"52 sugli 800 metri

BERKELEY — Lo statunitense James Robinson ha ottenuto la migliore prestazione mondiale stagionale sugli 800 metri con il tempo di 1'45"52 nel corso della «riunione dei campioni», svoltasi nella città californiana di Berkeley. Come si ricorderà, il primato mondiale della specialità appartiene dal 1977 al cubano Alberto Juantorena con 1'43"4.

La prestazione di Robinson ha in parte riscattato le deludenti prove delle molte «stelle» dell'atletica internazionale presenti a Berkeley, che probabilmente non hanno voluto forzare il ritmo della loro preparazione



FRANCIA-ISRAELE 92-83 — Menkin (4) sotto canestro vanamente ostacolato da un difensore francese. (Telefoto Ansa)

DOPO LA SECONDA GIORNATA NEI GIRONI DI QUALIFICAZIONE DEI CAMPIONATI EUROPEI DI PALLACANESTRO

Italia, Urss e Jugoslavia a punteggio pieno

I BELGI SI SONO ARRESI SOLTANTO A DIECI MINUTI DALLA FINE

Gli azzurri messi alla frusta

Italia - Belgio 86-76 (44-41)

ITALIA: Caglieris 17, Villalta 6, Carraro 12, Gilardi 2, Brunamonti 10, Bonamico, Meneghin 2, Ferracini 11, Serafini 2, Vecchiato 2, Bertolotti 22. Non entrato Zampolini.

BELGIO: Stollemberg 6, Rogiers 8, Van Poppelen 8, Van Den Bosh 2, Nyitrai 6, Van De Broeck 10, Huismans 18, Becknel 16, Bodson 2. Non entrati Reynders, Peeters, Samaey.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Dagan (Israele).

NOTE: tiri liberi Italia 6 su 11; Belgio 10 su 16. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500.

VENEZIA — *Nel secondo incontro del girone di qualificazione degli europei, che si svolge a Mestre, la Nazionale italiana ha affrontato la giovane formazione belga.*

L'inizio è stato favorevole alla formazione belga che si è trovata in vantaggio fino al 3' del primo tempo grazie a veloci azioni di gioco che hanno sorpreso gli azzurri. Al 3', l'Italia ha cominciato a ingranare, e alcuni canestri di Caglieris l'hanno portata avanti al 5': 21-16.

Altre infrazioni di palleggio, dei belgi, davano occasioni agli italiani di incrementare ulteriormente il vantaggio ma sia Meneghin che Carraro le sciupavano commettendo a loro volta degli errori ai rimbalzi e in apertura di contropiede. Il Belgio si dimostrava squadra coriacea che, con Van den Broek e Nyitrai dava del filo da torcere a Meneghin e Villalta.

All'11, Vecchiato sostituiva Meneghin, ma l'imprecisione, che gli azzurri avevano fino a quel momento nel tiro dalla distanza, rendeva problematica la situazione per Primo, che faceva rientrare Villalta e Meneghin. Al 15' il Belgio passava alla zona per poter sfruttare appieno le lacune degli italiani che dopo due contropiedi del Belgio, riandavano sotto di un punto.

Gli italiani nel primo tempo infatti hanno totalizzato un 19 su 44 complessivo, sia nei tiro da sotto che dalla distanza, perdendo ben 14 palle per infrazioni di palleggio o passaggi non perfetti e recuperandone 13 sui molti errori dei belgi.

Il secondo tempo iniziava sempre in equilibrio al 4' (52-52) con l'Italia che schierava in campo Villalta, Meneghin, Carraro, Bertolotti e Caglieris, contrapposti a Van Den Bosch, Uysman, Nyitrai, Becknel, Van Den Broek. L'Italia difendeva sempre a uomo mentre i belgi continuavano nella difesa a zona 2-3.

Due errori, di Meneghin e Carraro, davano l'opportunità al Belgio di portarsi in vantaggio. Il «break» azzurro è venuto al 9', quando la formazione italiana con due successivi centri dell'angolo di Carraro e di Brunamonti si distaccava dai belgi.



Dino Meneghin

La squadra cominciava a funzionare nel modo giusto, sostenuta da Meneghin, rientrato sul terreno di gioco al 12', che si incuneava nella difesa avversaria e con i canestri di Brunamonti. Nel finale i belgi cercavano di recuperare ma per gli uomini di Primo la partita era ormai vinta.

Al termine dell'incontro l'allenatore Giancarlo Primo ha dichiarato: «Abbiamo giocato male sia in difesa sia in attacco. Avanti di 10-12 punti i giocatori pensavano di vincere facilmente. Hanno giocato una partita molto nervosa e dal punto di vista psicologico non erano preparati all'appuntamento. Infatti — ha continuato l'allenatore italiano — non si tornava indietro nel contropiede e sono naturalmente venute fuori quelle piccole difficoltà nell'attaccare la "zona"».

«Abbiamo inoltre perso troppi canestri e il nervosismo ci attanagliava sul campo. Non eravamo preparati, come ripeto, psicologicamente ad affrontare questa formazione poiché i giocatori pensavano a una squadra molto debole ma, ricordiamolo, che le formazioni che partecipano ai campionati europei per quanto deboli possano essere, hanno almeno sei-sette giocatori che tirano, vanno ai rimbalzi, sanno palleggiare. Da sistemare — ha concluso il "coach" azzurro — è il convincimento dei giocatori e spero che la partita di stasera sia stata solo un episodio sporadico e che domani contro la formazione cecoslovacca si veda la migliore Italia».

BULGARI SOLO PER DIECI MINUTI

Rullo sovietico

Urss - Bulgaria 104-71 (49-39)

URSS: Eremin 2, Homicius 11, Tarakanov 8, Karmuhanedov 6, Lopatov 4, Edesko 6, Belov 17, Tkacenko 8, Mynskin 7, Salnikov 23, Belostenny 5, Zhigiliy 7.

BULGARIA: Clouchkov 10, Kolev 10, Dokov, Mouolov 6, Eutimov 8, Stoyanov 10, Charkov 2, Peytchev 6, Roussev, Arabadgiychky 5, Bogdanov 8, Marichin 6.

ARBITRI: Duranti (Italia) e Tsolakidis (Grecia).

TIRI LIBERI REALIZZATI: URSS 20 su 27; Bulgaria 13 su 14. Uscito per cinque falli, nel primo tempo, al 10' Arabadgiychky (Bul.).

SIENA — Secondo, netto successo a Siena dell'URSS dopo una partenza incerta. La difesa aggressiva della Bulgaria ha bloccato l'URSS ma per soltanto dieci minuti del primo tempo, quando i sovietici hanno dovuto rincorrere con un distacco massimo di tre punti (26-28 al 13'). I bulgari hanno pagato ben presto la loro offensiva perdendo per cinque falli, al 10', Harabadgiychky e raggiungendo nello stesso tempo il decimo fallo di squadra.

L'URSS si è quindi svegliata da torpore, ribaltando la situazione e chiudendo il primo tempo in vantaggio di dieci punti nonostante che i suoi lunghi Tkacenko e Mynskin in questa fase fossero, in alcuni momenti, l'ombra di se stessi, e Serghei Belov sbagliasse molto nel tiro dalla corta distanza.

Nella ripresa la formazione sovietica non ha peraltro avuto più resistenza ed all'8' guidava già per venticinque punti (70-45); così a poco a poco il punteggio cresceva in modo cospicuo ed i bulgari altro non potevano fare che cercare di contenere il passivo.

Così nelle finali

Le prime due squadre di ogni girone saranno promosse alla fase finale «a sei» che si svolgerà a Torino dal 13 al 20 giugno. Resteranno validi i risultati delle qualificazioni. Al termine del girone finale s'incontreranno la prima contro la seconda per il titolo europeo; la terza contro la quarta per il 3.o e 4.o posto.

Girone di Siena

Spagna - Olanda 105-83 (48-52)

URSS - Bulgaria 104-71 (49-39)

LA CLASSIFICA

URSS	2	2	0	196	155	4
Spagna	2	2	0	190	164	4
Olanda	2	0	2	167	197	0
Bulgaria	2	0	2	152	189	0

Gli incontri odierni:
Ore 19.15 Olanda - Bulgaria
Ore 21.15 URSS - Spagna

Girone di Gorizia

Francia - Israele 92-83 (37-42)

Jugoslavia - Polonia 102-95 (58-35)

LA CLASSIFICA

Jugoslavia	2	2	0	182	160	4
Israele	2	1	1	169	170	2
Francia	2	1	1	157	163	2
Polonia	2	0	2	173	188	0

Gli incontri odierni:
Ore 19.15 Francia - Polonia
Ore 21.15 Jugoslavia-Israele

Girone di Mestre

Cecoslovacchia - Grecia 74-67 (41-30)

Italia - Belgio 86-76

LA CLASSIFICA

Italia	2	2	0	167	128	4
Cecoslov.	2	2	0	164	136	4
Belgio	2	0	2	145	176	0
Grecia	2	0	2	119	155	0

Gli incontri odierni:
Ore 19.15 Belgio - Grecia
Ore 21.15 Italia - Cecoslov.

I CAMPIONI DEL MONDO HANNO LASCIATO COSIC IN PANCHINA

Jugoslavia senza sudore e fatica

Jugoslavia - Polonia 102-95 (58-35)

JUGOSLAVIA: Vilfan 6, Kicanovic 16, Zizic 2, Varajic 6, Jerkov 12, Nakic 11, Slavnic 4, Cosic 4, Radovanovic, Krstulovic 18, Dalipagic 11, Delibasic 12.

POLONIA: Zelig 6, Kudlacz 2, Rosinski 2, Kijewski 20, Sewerin n.e., Garlinski 2, Chudeusz 2, Weglorz 7, Mlynarski 29, Myrda 10, Fikiel 7, Prostak 8.

ARBITRI: Halmin (Svezia) e Francoer (Belgia).

TIRI LIBERI REALIZZATI: 20 su 37 dalla Jugoslavia; 23 su 33 dalla Polonia. Nessuno è uscito per cinque falli.

GORIZIA — Dopo i successi ottenuti rispettivamente su Polonia e Israele, Jugoslavia e Francia hanno praticamente ipotecato la loro ammissione al girone finale dal 1.o al 6.o posto.

Quella dei francesi è peraltro subordinata ad un loro successo sui polacchi nel turno conclusivo. Questi ultimi appaiono ormai tagliati fuori anche se, data per scontata l'affermazione della Jugoslavia su Israele, la squadra di Swiatek potrebbe rientrare addirittura nel giro e qualificarsi essa stessa qualora battesse i transalpini con uno scarto di nove punti, ma sono cose, forse, che nulla hanno a che vedere con la realtà del basket quale anche in questo secondo turno si è visto.

Nel secondo incontro del turno, per la Jugoslavia non è occorsa alcuna goccia di sudore per piegare più nettamente di quanto non dica il punteggio finale, falsato dal lassismo subentrato nella ripresa, la modesta Polonia.

La squadra di Skansi ha letteralmente surclassato la sua superiorità sin dalle prime battute di gioco. In pratica la partita non ha avuto alcuna storia ed è stata un monologo dei campioni del mondo.

Da sottolineare ancora di più il divario e per economicizzare la presenza in campo dei suoi giocatori migliori (Cosic ad esempio ha fatto poco più di un'apparizione) l'allenatore jugoslavo ha mandato in campo nel due tempi due quintetti diversi, lasciando largo spazio ai giovani Nakic e Krstulovic.

Nel primo tempo il compito di fare bottino è spettato a Kicanovic, Jerkov e Krstulovic. Nella ripresa a Delibasic e Nakic. La Polonia soverchiata sui rimbalzi e trafitta a ripetizione in contropiede, è vissuta soprattutto sugli spunti di Kijewski e Mlynarski confermatosi il migliore realizzatore finora del girone.

La Jugoslavia ha saputo sfruttare mirabilmente tutte le numerose occasioni di contropiede create dalle due torri, per infierire inesorabilmente e con incredibile facilità sugli avversari. Il finale è stato caratterizzato da un risveglio dei polacchi, che hanno accorciato le distanze.

Giancarlo Bulfoni

TRANSALPINI ALLA DISTANZA

Francia - Israele 92-83 (37-42)

FRANCIA: Boistol, Senegal 7, Cain 23, Brosterhous 2, Dubuisson 30, Cachemire 2, Beugnot 16, Faye 12, Lamonthe. Non entrati Verobe, Monclar Bissent.

ISRAELE: Menkin 8, Schwarz 2, Aroesti 4, Silver 14, Bercovich 33, Leibovich 4, Moscovich 2, Kaplan 9, Yanai 7. Non entrati Sherf, Hohez, Ben-Ari.

ARBITRI: Cabrera (Spagna), Davidov (URSS).

GORIZIA — Con il successo sugli israeliani, testa di serie numero 2 del girone, la Francia ha ipotecato l'accesso alle finali dal primo al sesto posto rientrando così dopo 17 anni nel ristretto novero delle migliori formazioni del basket continentale.

L'unico ostacolo sulla strada della squadra transalpina resta la Polonia che Dubuisson e compagni affronteranno nel turno conclusivo, ma che però non sembra possa costituire effettivamente, a meno di sorprese, un grosso problema.

Contro Israele la Francia si è imposta alla distanza dopo aver subito per tutto il primo tempo la supremazia degli avversari. I transalpini hanno accusato fino a 12 lunghezze di scarto, ridotte però a cinque negli ultimi venti minuti del tempo. La vittoria francese è maturata nella ripresa grazie alla strepitosa prova di Dubuisson che ha centrato da tutte le posizioni ben coadiuvato da Beugnot. Dal canto loro Cain e Faye hanno fatto la parte del leone sotto i tabelloni.

Gli israeliani, che nel primo tempo avevano saputo creare bel gioco, con pregevoli variazioni difensive ed ottime trame d'attacco, nella ripresa si sono disuniti e dopo il «break» francese al 15' (61-66) non hanno saputo più ritrovarsi. Non sono state sufficienti le prodezze di Bercovich, il migliore realizzatore della serata.

RIPRESA TUTTA ROSSA

Spagna - Olanda 105-83 (48-52)

SPAGNA: Brabender 30, Costa 1, Santillana 12, Rullan 27, De La Cruz 8, Iturriaga 7, San Epifanio 20. Non entrati: Lorrente, Margali, Flores, Ansa, Corbalan.

OLANDA: Dekker, Cramer 18, Plaat 5, Hagens 6, Faber 14, Bruinsma 3, Woudstra 8, Akerboom 22, Vantuyll 2, Kip 2. Non entrati: Kragtwyk, Van Helfteren.

ARBITRI: Yazerbisnki (Pol.), Yahoda (Cecosl.).

TIRI LIBERI: Spagna 27 su 38; Olanda 11 su 16. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo, Bruinsma (Ol.) al 16', Hagens (Ol.) al 17', Faber (Ol.) al 19.

SIENA — Secondo successo degli spagnoli trascinati ancora dal «vecchio» Brabender. Finché hanno girato a gran ritmo Akerboom e Cramer (8 su 10 e 9 su 11, rispettivamente, nel primo tempo), l'Olanda è riuscita a contrastare validamente la Spagna più forte e più organica in tutti i suoi uomini. Quando i due hanno dato «forfait» (soltanto due punti a testa nel secondo tempo), gli olandesi hanno dovuto subire costantemente il gioco della formazione spagnola che, con l'inserimento di Costa, ha intensificato il ritmo del gioco e ha trovato nel «pivot» Rullan il vero protagonista con 21 punti nella ripresa.

Nel primo tempo il punteggio era rimasto in parità fino al 15' (39-39), poi gli olandesi si erano leggermente staccati, ma all'inizio del secondo tempo la situazione si è capovolta e gli spagnoli hanno preso perentoriamente il comando guidando per dieci punti al 10' (73-63). Il vantaggio andava poi aumentando sensibilmente.

FORTE RECUPERO ELLENICO NEL FINALE

Cechi deconcentrati

Cecoslovacchia - Grecia 74-67 (41-30)

CECOSLOVACCHIA: Skala 9, Peter 5, Hvalik, Kropilay 19, Kos 6, Pospisil 11, Klimes 12, Brabenec 8, Hraska 4. Non entrati: Basniak, Bohm, Dousa.

GRECIA: Yannakis 14, Yannouzakos 2, Katsoylis 8, Sakellariou, Koronco 2, Yatzoglou 14, Papageorgius 4, Kitsrinakis 11, Karteolties 2, Kokolakis 10. Non entrati Gekos, Paramanides.

ARBITRI: Horvat (Ungheria) e Varey (Francia).

NOTE: tiri liberi Cecoslovacchia 16 su 26; Grecia 16 su 23 Spettatori duemila.

VENEZIA — Vittoria di misura della formazione cecoslovacca sulla Grecia che, nel finale, ha avuto un forte recupero tanto da mettere in dubbio l'affermazione dei «cechi».

I cecoslovacchi sono scesi in campo piuttosto deconcentrati, forse per non scoprire le loro migliori possibilità agli osservatori della Nazionale italiana, ed hanno quindi affrontato gli ellenici con sufficiente disinvoltura, tanto che il risultato è stato equilibrato fino al 15' del primo tempo.

Nella ripresa, la formazione cecoslovacca ha aumentato il ritmo, e i greci hanno subito evidenziato il loro minore rendimento fisico, accusando verso il decimo della ripresa, un parziale 10-0. Il recupero degli ellenici si è avuto al 15' del secondo tempo quando i cecoslovacchi, ormai sicuri della vittoria, hanno rallentato le loro azioni che sistematicamente perforavano la difesa a «zona» ed individuale degli avversari.

Il «pressing» dei greci non è comunque valso a ribaltare le sorti dell'incontro, che ha visto la nazionale cecoslovacca vittoriosa, grazie alle ottime prove fornite da Pospisil, Kropilak e Petr.



SPAGNA-OLANDA 105-83 — Iberici in forze all'attacco sotto il canestro olandese. (Telefoto Ansa)

QUARTO TITOLO DI FRANCIA

Borg batte Pecci ma perde un set

PARIGI — Lo svedese Bjorn Borg ha conquistato per la quarta volta il titolo del singolare maschile degli internazionali di Francia di tennis. Nella finale ha battuto per 6-3, 6-1, 6-7 (6-8 al tie break) 6-4 il paraguaiano Victor Pecci. Al vincitore sono andati circa 41 milioni di lire.

La vittoria di Borg è stata molto più sofferta del previsto: dopo i primi due set, che lo svedese si assicurava senza eccessive difficoltà, alla metà del terzo set Pecci aveva una formidabile rimonta, tanto che riusciva a strappanlo all'avversario al tie-break. Dopo l'intervallo, il campione paraguaiano rientrava in campo con l'intenzione di superare Borg. I due tennisti si affrontavano in perfetto equilibrio sino all'ottavo gioco, quando ognuno assommava esattamente la metà. Poi, Pecci, un po' per la stanchezza e un po' per la maggior classe di Borg, cedeva e lo svedese infilava la dirittura per il successo finale, il quarto ottenuto al «Roland Garros», dopo i precedenti del 1974, 1975, e del 1978.

Nel libro d'oro degli internazionali di Francia, Borg è il secondo tennista a raggiungere quattro vittorie: prima di lui era riuscito nell'impresa Henri Cochet, il tennista francese denominato, per la sua combattività, «il moschettiere». Cochet vinse nel 1926, 1928, 1930 e 1932. La differenza, però, tra Cochet e Borg è che lo svedese, da solo quattro giorni, ha superato i 23 anni.

L'olandese Betty Stove e l'australiana Wendy Turnbull hanno vinto la finale del doppio femminile battendo in tre set la francese Francois Durr e la britannica Virginia Wade con il punteggio di 6-3, 7-5, 6-4. In un primo tempo l'incontro doveva essere disputato sul campo centrale del «Roland Garros», ma successivamente gli organizzatori hanno deciso di far svolgere la finale su un altro terreno di gioco a causa della pioggia.

PUGILATO: PESI PIUMA

Caredda a fatica sul giovane Gallo in dieci riprese

CAGLIARI — Il campione italiano dei pesi piuma, Natale Caredda ha battuto ai punti, sulla distanza delle dieci riprese, in un incontro senza titolo in palio, il ducano Marco Gallo.

Nel corso della stessa riunione, organizzata da Fulvio Ortu al palazzetto dello sport di Cagliari — in un altro incontro tra pugili professionisti — il welter cagliaritano Aresti ha battuto ai punti il toscano Colaianni.

Risultati professionisti: pesi piuma: Caredda (Cagliari), kg 58,500 batte Gallo (Lagonegro), kg 57,400 ai punti in dieci riprese; pesi welter: Aresti (Cagliari), kg 66,500 batte Colaianni (Pistoia), kg 65,800 ai punti in sei riprese.

Natale Caredda ha dovuto soffrire più del previsto per piegare la resistenza del giovane avversario e aggiudicarsi il primo incontro che combatteva dopo la riconquista del titolo italiano dei pesi piuma. Il pugile cagliaritano, ormai alla soglia dei 34 anni, ha dovuto far ricorso a tutte le sue risorse di esperienza e di orgoglio per rimettere nella giusta carreggiata un match che stava prendendo, per lui, una brutta piega.

ALLA ESTENUANTE CORSA DELLA «24 ORE» DI LE MANS

Nuovo trionfo delle Porsche 935

Vincitori i fratelli Whittington e Ludwig - L'attore Paul Newman al secondo posto

LE MANS — Il tedesco occidentale Klaus Ludwig e gli statunitensi Don e Bill Whittington, su Porsche 935, hanno vinto la 24 ore di Le Mans. Al secondo posto si è classificata un'altra Porsche 935 il cui equipaggio era composto dall'attore Paul Newman, dall'altro statunitense Dick Barbour e dal tedesco occidentale Rolf Stommelen.

Soltanto l'abilità ingegneristica di Don Whittington, trentaquattrenne ex pilota aeronautico statunitense passato l'anno scorso al mondo delle corse insieme con il fratello Bill, ha impedito all'attore statunitense Paul Newman di cogliere una sorprendente affermazione nella 47.a edizione della corsa. In testa dall'ottava ora di corsa, in seguito agli incidenti ed ai guasti che avevano messo rapidamente fuori gara i favoriti della vigilia, la Porsche 935 dei fratelli Whittington e del tedesco occidentale Klaus Ludwig era stata costretta a sua volta a fermarsi a tre ore dalla conclusione, quando viaggiava solitaria con 14 giri di vantaggio sugli immediati inseguitori, per la rottura della cinghia del turbocompressore.

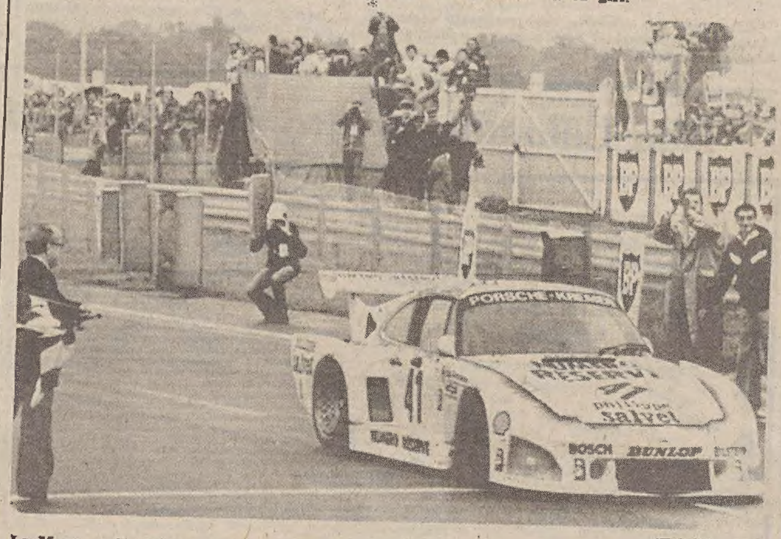
Lontano dai box, Don Whittington, che al momento era alla guida, ha lavorato per oltre un'ora finché è riuscito a far muovere la vettura e ad affidarla alle cure dei meccanici. Questi hanno riparato il guasto alla meglio e la 935 si è riportata in corsa con un vantaggio ormai ridotto a tre giri sulla sua consorella affidata a Stommelen - Newman - Barbeur.

La situazione non è più mutata fino all'arrivo. Sfortunata la prova delle «Essex Porsche 936» che non sono riuscite a concludere la corsa. Quella affidata al belga Jacky Ickx è stata squalificata per avere ricevuto aiuti esterni mentre era ferma per un guasto.

Come previsto dal regolamento, il belga è stato fatto passare sull'altra 936 a completare l'equipaggio formato dal francese Bob Wollek e dallo statunitense Hurley Haywood che allora si trovava in terza posizione. La rottura del motore ha fermato poco dopo anche questa vettura. Comunque, nonostante la «defaillance» di quelle che alla partenza erano le sue vetture di punta, la corsa si è conclusa con una conferma del dominio Porsche in questo genere di prova. Le prime quattro dell'ordine d'arrivo sono infatti macchine della casa tedesca (quattro 935) e altrettanto consistente è la loro presenza tra le 22 vetture che hanno concluso la gara sulle 55 partite.

Paul Newman, 52 anni, alla sua prima corsa fuori dagli Stati Uniti, ha mostrato innegabili doti pilotando la sua vettura questa notte, sotto un temporale che ha reso la pista particolarmente pericolosa, alla media oraria di km 190.

1) Klaus Ludwig (Rft) - Don Whittington e Bill Whittington (USA), Porsche 935 turbo, 306 giri per km 4.169.709 alla media oraria di km 173,982; 2) Rolf Stommelen (Rft) - Dick Barbour (USA) - Paul Newman (USA), Porsche 935 turbo, a 7 giri; 3) Laurent Ferrier (Svi) - François Servanin (Fr) e François Trisconi (Svi), Porsche 935 turbo, a 14 giri; 4) Herbert Muller (Svi) - A. Pallavicini (Svi), Porsche 934 turbo, a 15 giri; 5) Bernard Darniche (Fr) Jean Ragnotti (Fr), Rondeau M 379, a 19 giri; 6) Herve Poulain - Marcel Mignault (Fr) e Manfred Winkelhock (Rft), Bmw M1, a 22 giri; 7) Dicter Schorstein - Edgar Doren - Gotz Tschirnhaus e Gerhard Holup (Rft), Porsche 935 turbo, a 23 giri; 8) Bob Barretson - Ed Abate (USA), Porsche 935 turbo, 28 giri; 9) Bob Kirby e John Hotckkiss (USA), Porsche 935 turbo, a 31 giri; 10) Henri Pescarolo - Jean-Pierre Beltoise (Fr), Rondeau M 379, a 32 giri.



Le Mans — Il vittorioso arrivo della Porsche 935 turbo dopo 24 ore di corsa. Il trio dei piloti che si sono avvicendati al volante: i fratelli americani Whittington e il tedesco Ludwig. (Telefoto Afp)

RECORD MONDIALE FEMMINILE

La Koch corre i 200 nel tempo di 21"71

KARL MARX STADT — La staffetta della Germania Orientale ha migliorato il proprio primato mondiale della 4x100 metri femminili nel tempo di 42"09. Il quartetto, composto da Marita Koch, Romy Schneider, Ingrid Auerswald e Marlies Goehr, ha realizzato la prestazione nel corso del confronto con la nazionale canadese. Il limite precedente era 42"27, stabilito a Potsdam il 19 agosto 1978 da Klier, Hamann, Bodendorf e Goehr.

Dopo aver preso parte alla staffetta — dando un apporto decisivo per l'abbassamento del vecchio limite — la Koch ha migliorato il record del mondo dei 200 mt., correndo la distanza in 21"71. Il precedente primato le apparteneva col tempo di 22"03.

La Koch è la prima donna a essere scesa sotto i 22". Il primato mondiale della Koch è perfettamente regolare dato che è stato ottenuto con un vento favorevole di 0,7 metri al secondo. L'impresa dell'atleta della Ddr è di grande rilievo anche perché il tempo ottenuto, 21"71, è inferiore a quello ottenuto due settimane fa, 21"85, e che non era stato omologato perché la velocità del vento (2,6 metri al secondo) era superiore ai limiti autorizzati. Marita Koch eccelle anche nella distanza doppia: nei 400 infatti detiene il record del mondo con 48"98.

L'Italia seconda al quadrangolare di marcia in Svezia

STOCCOLMA — L'Italia si è classificata seconda, dietro la Rdt, e davanti a Svezia e Francia, nel quadrangolare di marcia svoltosi a Vretstorp (Ovest di Stoccolma). Ieri si è disputata la prova dei 50 chilometri vinta dal tedesco dell'Est Kroel davanti a due suoi connazionali e agli italiani Bellucci e Gregucci. Queste le classifiche:

Finale: 1) Rdt punti 58; 2) Italia 44; 3) Svezia 27; 4) Francia 16.

Prova 50 km: 1) Mathias Kroel (Rdt) 4 ore 15"7; 2) Olol Pilarski (Rdt) 4 ore 1'41"16; 3) Steffan Mueller (Rdt) 4 ore 2'54"7; 4) Sandro Bellucci (It) 4 ore 7'53"5; 5) Paolo Gregucci (It) 4 ore 8' 26"; 6) Ralf Knuetter (Rdt) 4 ore 15'58"5; 7) Gerard Lellevre (Fr) 4 ore 16'26"6; 8) Domenico Carpentieri (It) 4 ore 19'18"9.

Fuori gara: Gomez (Mes) 3 ore 48'53"4 e Bermudes (Mes) 3 ore 51'14".

CALCIO INTERNAZIONALE

Svezia e Inghilterra hanno pareggiato 0-0 un incontro amichevole a Stoccolma davanti a 35.691 spettatori.

Nesti secondo in salita a Villaco

VILLACH — *L'italiano Mario Nesti si è piazzato al secondo posto nella cronoscalata automobilistica del monte Dobratasch, prova valida per il campionato europeo della specialità.*

Classifica finale: *1) Willi Siller (Au), Chevron 4'48"33 (2'24"69 2'23"64); 2) Mauro Nesti (It) Lola - Cebora 4'52"75 (2'27"4 2'25"71); 3) Jean-Louis Bos, (Fr) Osella 4'55"38; 4) Herbert Jerich (Au) Bmw - March - F2 4'55"48; 5) Stefano Betoni (It) Bmw - Osella 5'12"21; 6) Claude - François Rey (Fr) Bmw 5'13"48; 7) Jean-Marie Almeras (Fr) Porsche Carrera 5'14"63; 8) John Lagodny (Lussemburgo) Porsche turbo 935 5'19"36; 9) Giuseppe Savoldi (It) Bmw - Osella 5'23"59 10) Sepp Greger (Rft) Porsche Carrera 5'23"66.*

La serie «A» è arrivata dal Sud

Riva in gol, Fanesi sul palo



Udine — Riva ha dato il gol della promozione ai bianconeri friulani, ma il risultato è stato nobilitato da un tiro di Fanesi stampatosi sul palo: il portiere è battuto, ma il legno respingerà. (Foto Di Pietro)

SEMPRE TESO L'ALLENATORE DEL MIRACOLO FINO ALLA CERTEZZA

Giacomini: il coraggio di scegliere sempre

UDINE — Giacomini, che ancora fino a fine mese, fino alla scadenza cioè del contratto che lo lega all'Udinese, vestirà la casacca bianconera, prima di indossare quella, ugualmente a strisce, ma rossonera, è senza dubbio diventato uno dei personaggi più in vista del mondo del calcio italiano. E sicuramente quello di cui si è parlato di più nel senso che a lui sono stati per giorni e giorni dedicati dai quotidiani sportivi titoli a tutta pagina e comunque molto vistosi, al momento in cui il Milan decise la sua assunzione al posto di Liedholm, «transfuga» alla Roma senza che nessuno se l'aspettasse. Intervistarlo quindi è difficile: non perché non sia disponibile, tutt'altro, ma perché di lui è stato detto un po' tutto, per quanto riguarda l'Udinese e anche per quel poco che sa e che dice sul futuro del Milan.

Oltretutto non è che il personaggio Giacomini sia stato scoperto in occasione del suo passaggio al Milan e di tutte le cose che si sono dette sul «caso» apertosi circa i suoi rapporti con Sanson e la società bianconera. Massimo Giacomini infatti è stato seguito passo a passo durante il campionato-miracolo dell'Udinese, una squadra che da rivelazione ha assunto il ruolo di «ammazza-campionato». E il cui allenatore non poteva quindi non essere notato.

Non ha comunque mai smesso di essere teso prima e dopo ogni partita; non si è mai visto come domenica, dopo la vittoria sul Palermo e la conseguente certezza matematica della promozione alla massima serie. Non avrebbe mai pianto di commozione, ma era sul punto di farlo.

«Certo a questo traguardo eravamo preparati, ma quando viene il suggello di una cosa che si è sognata per tanto tempo non si può non sentire qualcosa dentro. E' una sensazione che prende la gola e il cuore, è veramente un momento meraviglioso». Se lo aspettava che il pubblico la applaudisse con una vera e propria ovazione e che i giocatori le decretassero il trionfo? «Queste manifestazioni non fanno altro che confermare quali sono i rapporti che intercorrono con quello e con questi. E' chiaro che proprio in questa occasione sento maggiormente il dispiacere di lasciare questi ragazzi, questo pubblico, ma la mia è stata una scelta di carattere professionale alla quale mi sembrava proprio di non poter rinunciare».

Ha avuto già contatti diretti con il Milan?

«No, e del resto non avrei potuto, perché la squadra era in Argentina, come ben sapete; spero di poterli avere nei prossimi giorni, anche se non lo considero importantissimo, per il semplice motivo che credo di conoscere abbastanza bene l'ambiente e i giocatori».

Mano a mano che si avvicina il giorno in cui prenderà possesso della panchina rossonera, si sente emozionato?

«Le mie scelte, nonostante quanto è stato detto e scritto sono state abbastanza ben ponderate, e quindi affronto abbastanza tranquillamente la guida del Milan, anche se so che si tratterà di un impegno non indifferente, Coppa dei Campioni compresa. Ma c'è anche da dire che se uno mai prova mai arriva a esprimersi al massimo: io non mi sono tirato indietro, e naturalmente non mi pento della mia decisione. Credo fermamente che quando si presentano occasioni del genere a un professionista quale io mi ritengo non ci si possa e si debba tirarsi indietro. Per il resto staremo a vedere».

g. v.

DALLA C 2 ALLA MASSIMA SERIE

Orrico: un esordio tutto particolare

UDINE — *Corrado Orrico, il nuovo allenatore dell'Udinese a partire dal prossimo 1.o luglio, tarderà qualche giorno ad arrivare nel capoluogo friulano e «visionare» la sua nuova squadra. Ma questo ritardo non è di cattivo auspicio, anzi: la squadra da lui attualmente allenata, la Carrarese, dovrà infatti disputare uno spareggio a cinque per la conquista del secondo posto che porta alla promozione in C1. Se il buon giorno si vede dal mattino...*

Orrico comunque è stato a Udine in occasione della partita che i bianconeri hanno disputato mercoledì scorso contro la Juventus, e ne è rimasto più che favorevolmente impressionato. Lui i giocatori, comunque, in un certo senso, li conosceva già, se non altro sulla carta: Massimo Giacomini infatti non solo ha redatto un rapporto contenente caratteristiche fisiche e di gioco di ogni ragazzo a sua disposizione, ma ha anche parlato a lungo con il suo successore per fornirgli tutti gli altri dettagli che possano essere utili a un tecnico per ambientarsi nel miglior modo, e nel minor tempo possibile, nella nuova squadra di cui assume la guida tecnica, tanto più che non ci sarà molto tempo da perdere: si tratta infatti di intraprendere un campionato di serie A, con una squadra esordiente, e con esordiente anche l'allenatore.

Un esordiente anzi del tutto particolare, dal momento che Orrico si affaccia alla serie A dopo aver condotto una squadra di serie C 2, appunto la Carrarese, che costituisce oltretutto la sua massima esperienza. Ma non se ne fa un cruccio, né per quanto la riguarda personalmente, né per quanto si riferisce alla squadra: «La volontà di riuscire non mi manca di certo, la preparazione che ho ritengo sia buona, dal momento che al super corso per allenatori di Coverciano si impara in maniera veramente completa. Certo mi difetta l'esperienza con i campionati maggiori, ma neppure questo dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile. D'accordo che sono diventato il primatista italiano del "salto di serie", ma altri prima di me hanno affrontato, e con successo, campionati per loro nuovi. Del resto vengo a dire queste cose proprio a Udine: Giacomini, lui per primo, ha fatto la C, poi ha vinto la B e adesso è addirittura approdato alla panchina del Milan, con quel che consegue anche per gli impegni di Coppa dei Campioni».

E per quanto si riferisce alla squadra?

«Mi sembrano dei giocatori niente male, atleticamente molto ben preparati, e dotati di una predisposizione che sembra quasi naturale al gioco corale, collettivo. Mi sembra quindi di poter essere abbastanza fiducioso sull'avvenire di questa squadra, anche se il campionato di serie A non concede distrazioni o troppo passi falsi; anche le cosiddette "grandi", se appena sgarrano un po' troppo, si trovano invischiate in grossi guai, e ne abbiamo avuto spesso la riprova».

Quanto lei dice sui giocatori che ha visto potrebbe significare fin da adesso il suo orientamento di confermare in blocco tutti i componenti della «rosa»?

«Non sta a me dirlo, se mi esponessi con un giudizio di questo genere potrei sembrare un superficiale; ma soprattutto non so quali proposte mi farà il direttore sportivo Dal Cin sul futuro assetto della squadra. Potrebbe cioè mettermi a disposizione giocatori anche più forti di quelli attuali, o qualche "pezzo" con il quale potrei eventualmente pensare di rinforzare, di modificare un determinato reparto. In questo caso, molto probabilmente, dovrà essere deciso il sacrificio di qualche giocatore attualmente in forza, a meno che non si tratti di tenerlo a disposizione per allargare una "rosa" che non mi sembra per la verità abbondi di troppi uomini. Comunque, ripeto, parlarne ora sarebbe troppo prematuro: è necessario attendere di vedere come si svilupperà la campagna acquisti-vendite e la risoluzione delle comproprietà».

G. V.

COI PIEDI BENE A TERRA SOCIETA' E SQUADRA HANNO PRESO COSCIENZA DELLE POSSIBILITA'

Una fantastica cavalcata il campionato dell'Udinese

UDINE — *Sono molti, al momento del fischio finale di Udinese-Palermo e della conseguente raggiunta certezza matematica della promozione delle «zebrette» in serie A, a mormorare il fatidico «Chi l'avrebbe detto?!». La strepitosa stagione cadetta dei bianconeri è finita con due giornate di anticipo sulla conclusione del campionato, ed è giunto al culmine un biennio che verrà ricordato a lungo negli annali del calcio friulano: prima della promozione alla massima serie, un campionato di serie C proverbiale, per aver contemplato anche la conquista della Coppa Italia semiprofessionisti e la vittoria nella Coppa anglo-italiana.*

Il campionato di serie B era iniziato non in sordina, ma con i piedi ben per terra: bisognava a tutti i costi evitare di fare un nuovo capitombolo in serie C, al futuro si sarebbe pensato a tempo debito, in linea del resto con le linee programmatiche seguite dalla società bianconera che non ha mai contemplato nei suoi bilanci la voce «pazzie», di nessun genere. In effetti nessuno poteva secondo logica fare un pensierino alla serie A da conquistare in questa stagione: l'ossatura della squadra c'era, i rinforzi erano arrivati, alla guida tecnica rimaneva Massimo Giacomini, rivelatosi uno dei tecnici italiani più dotati di accurata preparazione, visione tecnico-tattica del gioco, arte del comando e allo stesso tempo predisposizione a instaurare un rapporto umano pressoché perfetto con i giocatori.

Ma non sembrava sufficiente; gli acquisti di Fellet, Bilardi, Battoia, Vriz, Sgarbossa e Vagheggi, tutti provenienti dalla serie C (anche se Vriz ha già disputato due campionati di serie A, con il Verona, nel 1973-74 e 1975-76, e altrettanti in B, uno con il Verona e uno con il Novara) e quello di Luigi Del Neri, «cervello» del Foggia in serie A erano indubbiamente stati fatti a ragion veduta e con molta lungimiranza, ma non apparivano in grado di consentire il grande salto alla massima divisione. Anche perché si trattava, pur sempre di lottare con squadre indubbiamente molto forti e altrettanto determinate a raggiungere la serie A, per i cui due posti ancora a disposizione del resto sono ancora inseguiti da quattro compagini agguerrite, quali il Cagliari, il Monza, la Pistoiese e il Pescara.

Il cammino dell'Udinese in campionato, dopo qualche riserva suscitata nel periodo della preparazione, il cui significato comunque non risulta mai probante, è promettente, ma il campionato cadetto è molto lungo, denso di insidie di ogni tipo. Poi le aspirazioni dei bianconeri, nonostante i ripetuti inviti di Giacomini a non lasciarsi andare ai facili entusiasmi, vengono fuori quasi sommessamente ma basate su solide basi: la squadra friulana conquista il titolo di campione d'inverno, ma è con la strepitosa serie positiva collezionata al Sud che mette una seria ipoteca alla promozione.

Ora sembra acqua passata, anche se non di molto: siamo di fronte non solo alla certezza matematica della promozione ma anche a quella della vittoria del campionato, il che significa anche calcio internazionale, seppur non ad altissimo livello. Le squadre vincenti dei rispettivi campionati cadetti dei Paesi europei vengono infatti chiamate a disputare la Mitropa Cup.

A questo punto è chiaro che bisogna pensare al futuro: il presidente Teofilo Sanson si lascia andare a qualche «sparata»; il direttore sportivo Dal Cin cerca per quanto possibile di defilarsi per riuscire con maggior tranquillità e... torchio a imbastire la campagna acquisti-vendite-definizione delle comproprietà; Corrado Orrico, l'allenatore chiamato a sostituire Massimo Giacomini alla guida tecnica della squadra..., spera! Per lui il salto è grande, ma non sembra esserne intimorito. Anche se sa perfettamente che il traguardo dell'Udinese in serie A è lo stesso con il quale aveva affrontato il campionato di serie B: la conquista della salvezza. Non che questo possa voler dire la ripetizione del «miracolo» verificatosi quest'anno: vuol dire salvezza e basta, e non sarà certo facile raggiungerla. Ma i friulani la vogliono: guai se solo dovessero essere sfiorati dal dubbio che la bella avventura possa durare un anno soltanto!

Giorgio Verbi

I marcatori

15 reti: Damiani (Genoa) e Silva (Monza);
13 reti: Libera (Foggia) e Chimenti (Palermo);
12 reti: Saltutti (Pistoiese) e De Bernardi (Udinese);
11 reti: Piras (Cagliari), Ulivieri (Udinese) e Russo (Varese).
10 reti: Penzo (Monza), Bozzi (Nocerina) e Gibellini (Spal).



Udine — Carosello di giovani appassionati per le vie del centro città. Clacson e bandiere bianconere: suoni e colori per la festa della promozione delle «zebrette». (Foto Di Pietro)

INTERVISTA INFORMALE COL PRESIDENTE DOPO UDINESE - PALERMO

Sanson dedica al Friuli la miracolosa promozione

UDINE — Teofilo Sanson, il «presidentissimo» bianconero, è stranamente avaro di parole al termine di Udinese-Palermo: l'emozione gli serra la gola, ha gli occhi colmi di lacrime, riesce a dire poche parole. Se non avessimo avuto occasione di incontrarlo prima, sarebbe ben difficile riuscire a ricavarne un'intervista nel momento in cui la «sua» squadra ha toccato con mano la serie A. Una delle prime cose che dice: «Dedico questa vittoria a Udine, e la promozione al Friuli. In questo momento così esaltante, così importante, non posso dimenticare quanto accadde il 6 maggio di 3 anni fa: e proprio quella immane tragedia abbattutasi sul Friuli fu uno dei motivi che mi spinse a prendere in mano le redini dell'Udinese».

Poco più tardi, dopo aver abbracciato il sindaco Candolini che ha promesso di dare inizio quanto prima ai lavori di ampliamento dello stadio Friuli, la cui capienza verrà portata a oltre 42 mila posti, dirà ancora: «Questa è una terra splendida, una grande terra, dove ho trovato della gente meravigliosa, generosa, entusiasta, con tanta voglia di fare e di arrivare». Parole che sembrano fare eco a quelle rivoltemi non molti giorni orsono: «Lei non può immaginare, e con lei credo tutti i friulani, quanto sia il bene che voglio loro, quanto mi sia affezionato. Confesso che avevo una certa perplessità nel venire a Udine, ma mi sono ricreduto subito, e ora sono felicissimo di aver preso in mano la loro squadra di calcio e di averla portata alle soglie (non era detta ancora l'ultima parola...!) della serie A. Oltretutto i friulani costituiscono un gran pubblico, che ha seguito in maniera addirittura commovente la squadra: mi auguro di riuscire a fare per loro grandi cose, perché se lo meritano».

E per il futuro, presidente?

Sta per sbottare, poi si intrattiene, ma si intuisce che il suo pensiero, sempre in fermento alla ricerca di nuovi traguardi, di nuovi stimoli, di successi ancora più prestigiosi di quanti non abbia raccolti finora con l'Udinese, con la sua squadra di ciclismo, nel suo lavoro di industriale dei gelati, dei quali è diventato uno dei «re», è rivolto alla Coppa Uefa: una battuta rientrata a metà, una delle sue «sparate» per le quali Dal Cin, con il dovuto rispetto, è solito tirargli le orecchie? Difficile dirlo, perché Sanson è un uomo che anche quando scherza nasconde propositi abbastanza precisi, anche se poi in fondo non è lui a scendere in campo, a condurre tecnicamente la squadra, a contribuire in maniera diretta a «fare risultato». Su una cosa però è fermo: «A Udine porterò uno scudetto, su questo non ci sono dubbi. L'ho detto e lo ripeto: i friulani si meritano questa soddisfazione e io farò di tutto per fargliela avere. Certo è che comunque intendo fare dell'Udinese una grossa squadra e sono altrettanto certo che disputeremo un bel prossimo campionato».

Sembra definitivamente chiuso anche il «caso» Giacomini, dopo che presidente e allenatore hanno avuto modo di chiarire di persona quanto era accaduto. Certo, anche se non lo dice apertamente, non fosse altro per non rovinare la festa, gli dispiace che se ne vada pur se per lidi ambitissimi, uno dei «pezzi» più pregiati del suo giocattolo bianconero. «A lui tutti dobbiamo molto, e anche lui (n. d.r.) il riferimento è appunto all'allenatore) ci deve qualcosa, nel senso che Giacomini ha fatto grande l'Udinese e noi abbiamo fatto grande Giacomini. Ma la vita non si può fermare: lui, per motivi di carriera professionale, ha deciso di continuare scegliendo il Milan, noi dobbiamo continuare anche senza di lui, questo è ovvio. Mi auguro comunque che sia vero il detto che "tutti siamo utili e nessuno indispensabile" del resto anche se me ne dovessi andare io, l'Udinese rimarebbe sempre grande, neppure io mi ritengo indispensabile».

E per quanto riguarda gli acquisti, signor Sanson?

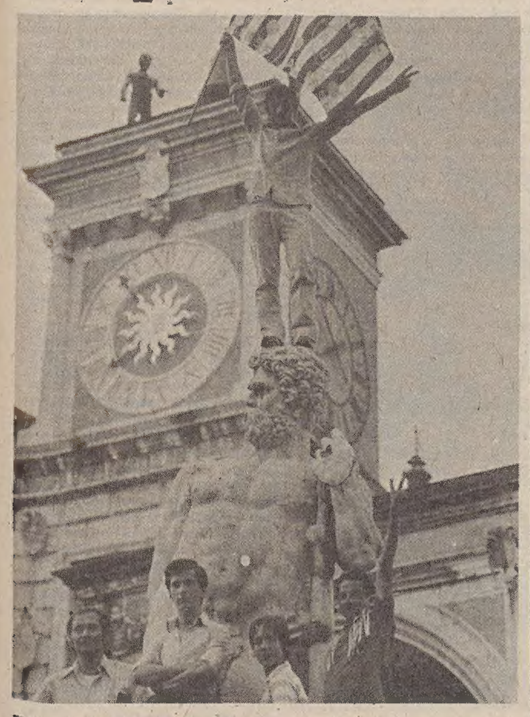
«E' meglio che non mi pronunci, quando dico qualcosa viene spesso male interpretato, l'indomani lo vedo scritto sui giornali a tutta pagina, anche se si è trattato di una battuta comprensibile a tutti o talmente evidente da non poter avere agganci con la realtà (n.d.r. vedi il caso di Paolo Rossi). E poi non voglio intralciare il lavoro di Franco Dal Cin, il direttore sportivo del quale ho la massima fiducia e che ha il compito di agire sul "mercato" come meglio crede. Tanto so che ben difficilmente sbaglia, e tantomeno compie pazzie, che non sono nel suo carattere».

Per quanto riguarda il nuovo allenatore?

«Vale il discorso appena fatto: avremmo potuto prendere un allenatore di "comodo", nel senso che con il suo nome si sarebbe addossato e avrebbe coperto ogni responsabilità. Dal Cin e io abbiamo preferito, una volta venuta a cadere la candidatura di Marchesi, che ha compiuto una grossa impresa conducendo alla salvezza l'Avellino, rivolgersi a un tecnico sconosciuto ai più ma che offre ottime garanzie umane e di preparazione di poter fare un lavoro positivo per l'Udinese. Per quanto riguarda la parte tecnica, sappiamo benissimo tutti che ha frequentato con ottimo profitto il super-corso per allenatori di Coverciano, unitamente proprio a Massimo Giacomini. E poi mi dicono che è entusiasta, un trascinatore, un uomo di polso e allo stesso tempo in grado di intrattenere buoni rapporti umani soprattutto con i giocatori. Se tutto ciò è vero, credo che Orrico non avrà molte difficoltà neppure a superare un salto indubbiamente notevole, quello della C 2 alla serie A: ma con la volontà e con le altre doti che ho elencato si superano tutte le difficoltà del mondo. Naturalmente, a questo punto, non rimane che attendere e vedere come si comporterà in pratica a contatto con questa realtà udinese».

G. V.

Proprio in testa



Udine — Il tripudio dei tifosi in piazza Libertà. Uno, con la bandiera in mano, è andato proprio sulla testa della statua. (Foto Di Pietro)

Quattro squadre per due posti

Cagliari perentorio

FOGGIA — Perentorio successo a Foggia del Cagliari che ha forzato sulla dirittura di arrivo verso la serie A, nella quale si troverà matematicamente guadagnando un altro punto. Ha perduto male invece il Foggia la cui situazione in graduatoria si è aggravata notevolmente, dopo che nel girone di andata la squadra pugliese era stata in corsa per le prime posizioni.

Il Foggia, che ha risentito anche dell'assenza di alcuni elementi chiave, ha cercato nelle battute iniziali di sorprendere la vice capolista. Ha attaccato con foga e determinazione, ma ha sprecato un paio di occasioni. Così il Cagliari, appena ha potuto esprimersi al meglio togliendo l'iniziativa agli avversari, è riuscito a metterli certamente in crisi.

Dopo un fallo su Piras, Bellini ha portato in vantaggio i sardi ed il Foggia è andato praticamente a fondo. I pugliesi, infatti, dopo aver evitato il secondo gol si sono innervositi molto nella ripresa al punto che il capitano Pirazzini si è fatto espellere per uno strattone all'arbitro. E così per il Cagliari non è stato per nulla difficile raddoppiare nel finale e portarsi ormai con un piede in serie A.

La squadra sarda ha dato prova di determinazione confermando un assetto tecnico organico, al contrario del Foggia che è sembrato alla via in disarmo.

Un Monza efficace

BRESCIA — Il Monza è passato a Brescia giocando una partita positiva ma anche molto sofferta. I brianzoli sono stati favoriti dal fatto che il Brescia, pur dominando per più di un'ora, non è mai riuscito a mettere a segno tiri efficaci. Il portiere Marconcini ha fatto del suo meglio ma i più concreti del blocco difensivo sono stati Corti, Volpati e Vincenzi.

Il gioco, specie nel finale, è stato caratterizzato dal nervosismo che però non ha mutato il tono del confronto con il Brescia sempre all'attacco e i biancorossi impegnati a difendere il gol di Silva. La partita si è decisa dunque nei primi dieci minuti quando il Monza con azioni veloci e incisive ha messo alle corde il Brescia che invano ha poi cercato di contrattaccare e recuperare il pareggio. In seguito ad un errore di Biancardi, uscito poi per uno strappo, gli ospiti si sono portati in attacco: Penzo ha concluso con un gran tiro da fuori area che ha colpito la traversa. Il pallone è rimbalzato al centro dell'area dove il centravanti Silva, lasciato libero da Galparoli, ha raccolto e ha insaccato al volo.

Rabbiosa è stata la reazione dei padroni di casa, ma il blocco difensivo biancorosso ha sventato ogni offensiva degli avversari. Inutilmente Mutti, Iacchini e Salvi hanno tentato di trovare lo spiraglio per raggiungere il pareggio.

Pescara in difficoltà

SAN BENEDETTO — *Il Pescara ha stoltamente perduto un infuocato derby dell'Adriatico adottando una tattica suicida. Adesso è nei guai anche per la promozione in «A».*

Ha vinto la Sambenedettese con pieno merito: ha lottato per tutta la gara pur senza far cose trascendentali e pur dimostrando all'inizio di temere l'avversario. Chiuso sullo 0-0 il primo tempo, gli abruzzesi nella ripresa si sono rintanati nella propria metà campo, dando così possibilità alla Sambenedettese di accentuare l'offensiva già resa più marcata con l'innesto di Corvasce al posto di Marchi. Andati a rete, i marchigiani hanno resistito al ritorno del Pescara al quale l'allenatore Angelillo aveva inspiegabilmente tolto Zucchini.

Nel Pescara meglio degli altri hanno giocato Nobili, Zucchini, Di Michele.

La Samb è andata in vantaggio al 24' della ripresa: Ceccarelli a metà campo ha tolto la palla a Nobili e l'ha passata a Corvasce che, in dribbling, ha superato Mancin e Andreuzza e, appena dentro l'area, con un tiro molto angolato ha battuto Recchi.

Pistoiese in alto Genoa precipita

PISTOIA — Una partita rocambolesca per le diverse prospettive che un solo gol, all'1'30" della ripresa, dischiude per la vittoriosa Pistoiese e lo sconfitto Genoa. A due giornate dalla conclusione del campionato, infatti, la squadra di Riccomini si trova rilanciata verso un possibile inserimento nel trio della promozione, essendo il Calgiari a 47 punti e soprattutto il Monza a 46 e dovendo, la Pistoiese appunto, affrontare domenica il Pescara in campo esterno e poi in casa propria il Monza, all'ultima giornata.

Di contro i genoani precipitano al quart'ultimo posto, inguaiati in una situazione critica. I genoani comunque ripongono le ultime residue speranze nei due restanti confronti, col Rimini e con la Spal.

Con l'unica vera punta, Damiani, in panchina, a causa di una contrattura, la squadra rossoblù ha cercato di impostare l'incontro, palla a terra, sulle manovre calme e ragionate. E' riuscita così a sopire l'incontro per tutto il primo tempo. Nella ripresa è venuto il gol dei toscani.

NUOVO C.T. AL REAL

Il Real Madrid sarà allenato nella prossima stagione dallo jugoslavo Vujadin Boskov che prenderà il posto di Luis Molonwy.

Calcio internazionale

ROMA — Il calcio italiano è il maggiore protagonista della prossima settimana internazionale. Sia pure in incontri amichevoli. I giocatori azzurri saranno impegnati in due appuntamenti: mercoledì a Zagabria sarà di scena la nazionale maggiore (con i ritocchi scontati in partenza) contro la Jugoslavia, mentre la «under 21» scenderà in campo a Lecce contro la pari rappresentativa polacca.

Ecco comunque i principali incontri della settimana.

Domani: torneo di Parigi con Benfica-Brasile olimpico e Stella Rossa-Paris S.G. (le due finali si giocheranno giovedì).

Mercoledì: incontri amichevoli: Jugoslavia - Italia e Inghilterra - Austria.

Giovedì: a Lecce, incontro amichevole Italia-Polonia under 21.

Domenica: torneo di Tolone al quale partecipano, divise in due gironi, otto squadre: Girone A: Francia, Olanda, Jugoslavia e Cina; Girone B: URSS, Eire, Argentina e Ungheria.

L'Associazione calciatori chiede 2 gironi di B

FIRENZE — Il presidente della Figc Artemio Franchi si è incontrato l'altra sera a Coverciano con i rappresentanti dell'Associazione italiana calciatori, Campana e Pasqualin. Campana ha prospettato a Franchi la situazione di giocatori che vantano crediti nei confronti di società del settore semiprofessionistico e quindi ha accennato all'ipotesi di ristrutturazione dei campionati con serie A a 18 squadre, serie B in due gironi, serie C in quattro gironi e serie D a livello dilettantistico.

Durante l'incontro è stato avviato anche il discorso sulla problematica della pubblicità e sul problema delle pensioni. Il sindacato dei calciatori chiede che i giocatori accedano al diritto alla pensione a 45 anni.

Le proposte dovranno passare ora all'esame delle singole leghe e del consiglio federale.

MAZZEI AL COSMOS

Il brasiliano Julio Mazzei è stato nominato direttore tecnico dei Cosmos di New York in sostituzione di Eddie Firmani, esonerato venerdì scorso. Mazzei, professore di educazione fisica, è amico di lunga data di Pelè.

Forza alabardati: il traguardo è in vista!

Botta vincente di Fontana





TRIESTINA-ALESSANDRIA 1-0. E' il 23' del primo tempo: Fontana, raccogliendo al volo un traversone di Muiesan dalla destra, spara deciso a rete. Il portiere Lucetti, che si stava spostando in avanti, è sorpreso in contropiede dal fortissimo diagonale. E' la vittoria per gli alabardati; per l'autore del gol, l'avvio ad un festoso abbraccio dei compagni (nella foto sotto, Fontana fra Panozzo e Quadrelli). (Italfoto)

L'«UNIONE» DISPUTERÀ DOMENICA PROSSIMA LO SPAREGGIO CON IL PARMA IN UNA SEDE DA FISSARE

Trieste chiede alla squadra-miracolo di compiere ancora lo sforzo decisivo

Sorriso, serenità, fiducia sono ritornati in casa alabardata. Dal dramma del dopo Parma alla distensione di Alessandria. Si va allo spareggio, non c'è scampo.

Alessandria ha rilanciato la Triestina, ha tolto ai tifosi (e ai giocatori) del Parma la sicurezza che avevano manifestato di essere promossi dopo avere espugnato il «Grezar». Adesso i conti sono alla pari. La Triestina ha vinto in trasferta, per la quarta volta in questo campionato, restando alla pari con gli avversari, che si consideravano favoriti per il fatto di giocare in casa, contro un Padova pressoché spacciato. I conti senza l'oste, come si dice. Adesso è l'ambiente del Parma ad essere deluso, quello della Triestina è più caricato che mai.

Bastava vedere i tifosi al rientro in sede, la scorsa notte. Nel viaggio parallelo, il pullman alabardato superava o veniva superato da quelli dei tifosi: ed erano saluti festosi che arrivavano all'indirizzo dei giocatori, sventolio di bandieroni, perfino fotografie scattate al volo, oltre il finestrino. L'attaccamento dei tifosi alla loro squadra ha veramente assunto aspetti commoventi, ma di questo parliamo a parte. Resta comunque l'aspetto positivo di questo atto di fede, che ha dato ulteriore fiducia alla squadra, così come ha saputo darla il direttivo, magnifico nella sua compattezza, sotto la guida di un presidente come del Sabato, giovane, entusiasta, pieno di slanci, concreto nelle sue iniziative, sempre pieno di realismo e di fiducia insieme. «Ci vedremo allo spareggio» aveva detto a Maldini, quasi per sfida, dimostrando subito che quella sconfitta con il Parma lui non la considerava determinante, in un momento in cui la fiducia vacillava in molti.

La Triestina ha ritrovato il morale giorno dopo giorno, la scorsa settimana. Non è stata una operazione facile, ma c'è stato il concorso di molti e la volontà di recupero dei giocatori a favorirla. Anche la decisione di anticipare di un giorno la partenza per Alessandria, isolandosi in un ritiro, piacevole per l'ambiente e la distensione che vi regnavano, è stata saggia.

L'eremo di Vallebenedetta, a pochi minuti da Asti, in cima ad una collina ventilata: ha tonificato fisico e morale dei giocatori, sottraendoli ad un ambiente dove avrebbero potuto trovare più motivi di deconcentrazione che di ricaricamento psicologico. Con l'assistenza discreta dell'accompagnatore De Vito, quella medica del dott. Pistan e la continua operazione di recupero effettuata dall'allenatore Tagliavini, la squadra è lievitata, presentandosi ad Alessandria, nell'ultimo turno del campionato (eccezionalmente feriale) in eccellenti condizioni fisiche e morali. Asti, patria di Alfieri, aveva fatto scendere un po' della fermezza del suo grande figlio su quel manipolo di ragazzi, venuti ad aspettarvi il momento di scendere in campo per una partita che sicuramente non avrebbe deciso tutto ma che dovevano assolutamente vincere per non ritrovarsi senza nulla in mano, dopo 34 gare coraggiose, valide, ammirevoli.

Abbiamo vissuto giorno per giorno, ora per ora, gli angosciosi problemi di Tagliavini, alla ricerca della formazione ideale. Una formazione sofferta, maturata pedina per pedina, frutto di pensieri e di ripensamenti che annullavano di colpo quanto ventilato poco prima. Ma alla fine si è convinto, con gli elementi di cui disponeva, che ad Alessandria doveva scendere in campo una squadra tutta d'attacco: con due punte, con Lenarduzzi non più mezza punta ma centrocampista, con un Fontana utilizzato nel ruolo di terzino fluidificatore.

Il campo ha dato ragione a Tagliavini e alla Triestina. Gli alabardati, schierando Muiesan a fianco di Panozzo, lanciando in avanti sulle fasce laterali, destra e sinistra, un Fontana scatenato, in perfette condizioni fisiche, premendo con Franca e Lenarduzzi, hanno messo subito alle corde la difesa alessandrina, già debole e inesperta a causa di alcune assenze rimpiazzate con giovanni, ma tuttavia smaniosa di eccellere e serrata davanti a Lucetti, per non farsi sopraffare. Uno, due tentativi, una punizione a due in area, un colpo di testa bellissimo di Panozzo, con il pallone che va a rimbalzare violentemente sul palo alla sinistra di Lucetti, e poi finalmente il gol. Muiesan in azione sulla destra, perfetto traversone con parabola che scavalca il rettangolo della porta, per concludersi sul piede di Fontana, in arrivo dalla sinistra. Una botta imparabile, a mezza altezza, ed è gol.

Immaginabile la gioia della Triestina, l'entusiasmo dei tifosi, la commozione di Tagliavini, che finalmente vede sparire davanti a sé l'ossessione di quel gol di Bonci a Valmaura, di quei biancocrociati che si abbracciano a fine partita. Adesso è spareggio, il Parma non è riuscito a scappare, a sopravanzare la Triestina. Ha compiuto il miracolo di raggiungerla, ma di più non ha saputo, non ha potuto fare.

Il resto della partita si è esaurito in un campionario di prodezze della Triestina, alla ricerca del raddoppio, mentre l'Alessandria poco convintamente cercava di reagire, arrivando al massimo a indurre la Triestina ad addormentare la partita, facendola procedere a sussulti, per improvvisi risvegli agonistici, durante i quali più volte Panozzo, Muiesan, Quadrelli, Lenarduzzi e Trainini hanno cercato la via del gol. Il metro di raffronto non è molto valido, data la limitata dimensione dell'Alessandria, tuttavia la Triestina ha dimostrato di essere vitale, soprattutto di essere una squadra «nuova», restituita (o meglio avviata) ad un modulo di gioco che sperimentava per la prima volta quest'anno, avendo modificato alcune pedine base o avendo chiesto a qualcuno un diverso impiego tattico.

Mentre Muiesan si è detto deluso della propria prestazione (che con maggior calma avrebbe potuto risultare piuttosto brillante, quanto a conclusioni), Panozzo si è detto soddisfatto della collaborazione avuta dal più giovane collega, la cui azione e la cui presenza gli hanno consentito di sviluppare un gioco diverso, di scaricarsi di un po' di responsabilità e anche — perché no? — di tirare un po' il fiato.

Altro giocatore particolarmente felice è stato Roberto Lenarduzzi, cui non pareva vero di essere ritornato a giocare nel ruolo di centrocampista puro, con davanti a sé un avversario da superare anziché essere controllato da vicino, quale mezzapunta, da un avversario. Lenarduzzi ha disputato un'ottima partita, rendendo felice anche Tagliavini, che ha sempre creduto in questo ragazzo e si è sempre rammaricato di doverlo impiegare in un ruolo che per lui non rappresenta la soluzione ideale bensì quella di ripiego, dovuta alla mancanza di un'altra punta di esperienza con cui affiancare Panozzo.

Il discorso a questo punto scende diritto su Andreis e sulla sua inaspettata carenza di rendimento, quest'anno, dopo il buon campionato precedente. Alla Triestina sono mancati soprattutto i gol di Andreis. Con essi avrebbe finito il campionato alle spalle del Como, non ci sarebbero stati inseguimenti possibili da parte del Parma, congiungimenti, spareggi. Lo scorso anno la Triestina disponeva di Dri, Andreis e Marcolini. Tre giocatori per due ruoli, con uno — Marcolini — sacrificato in panchina e perennemente scontento.

D'estate la Triestina ha ceduto Dri, per esigenze di bilancio e mentre arrivava Panozzo è stato lasciato andare Marcolini, fidando nelle prestazioni ancora buone di Andreis, affinché non si ripetesse il senso di scontento (che poi diventa mugugno contagioso in seno alla squadra) da parte di Marcolini stesso. E' successo invece che Andreis non si è visto, la Triestina a novembre non è corsa ai ripari (e la situazione dirigenziale era tale che non rendeva possibile alcun rafforzamento) sicché Tagliavini ha dovuto «inventare» un gioco d'attacco a una punta sola (Panozzo) con il supporto di Lenarduzzi quale elemento avanzato.

La squadra ha fatto miracoli, con questa formula, ma non ha saputo compiere anche il miracolo di battere il Parma — ultima avversaria nella corsa ad eliminazione che aveva visto cadere prima il Novara, poi la Reggiana — nell'incontro diretto. Così si andrà allo spareggio; dove, ancora non si sa. E sarà una partita tutta da giocare, per disputarsi il campionato, la promozione, la serie B.

Una prova di carattere, quel la fornita dalla Triestina ad Alessandria. Una partita delicata, che giovani e anziani hanno giocato in maniera quasi perfetta, rispondendo in pieno alle istruzioni dell'allenatore, alle direttive fornite circa la tattica da adottare, l'impegno da sfoderare, le misure cautelative da prendere. Gli anziani hanno fornito l'attesa prova di maturità, i giovani li hanno imitati. Bartolini, al culmine della carriera, è il punto primo di sicurezza di una difesa che ha ritrovato uno Schiraldi inappuntabile, davanti ad un eccellente Mascheroni e a fianco di un sempre preciso e deciso Prevedini. Polittì, Franca e Lenarduzzi hanno costituito l'ossatura del centrocampo, spalleggiati da un Quadrelli che sa sempre inventare qualcosa per le punte, quando non cerca direttamente la soluzione in porta. Una squadra che offre sufficienti garanzie per la prossima partita. Una squadra degna del suo pubblico, che ha ritrovato in tempo per farsi accompagnare nelle imprese più difficili, più esaltanti, più impegnative.

Il momento della verità giungerà domenica prossima. Sul piano morale, dice giustamente Tagliavini, la Triestina ha già vinto, il pubblico anzi l'ha preceduta in serie B. Sono immagini pur bellissime e ricche di suggestione, ma che non hanno il conforto della realtà. Occorre superare ancora un ostacolo, per arrivare a quel traguardo raggiunto sabato scorso dall'Udinese, dopo essere stato raggiunto in precedenza, entro i confini regionali, da Pro Gorizia e Pordenone. Manca solo la Triestina all'appello, a questa festa della promozione che assumerebbe dimensioni impensate, entusiasmanti, con il suo arrivo.

Non facciamo pronostici, ma continuiamo a sperare. Una squadra di carattere come la Triestina, deve compiere ancora un ultimo, grande sforzo, per coronare una stagione nata in sordina e proseguita in crescendo. Se il tifo dei suoi tifosi potrà aiutare la squadra, non ci dovrebbero essere dubbi sull'esito del confronto. Aspettiamo fiduciosi, tenendo dentro di noi una speranza che è certo grande ma non è segreta. Perché è fin troppo valese nei suoi contorni, nel suo significato, nel suo volto.

Dante di Ragogna



Vasco Tagliavini, a fine partita, si complimenta con Roberto Lenarduzzi, che ritornando nel ruolo di centrocampista ha fornito una grande prestazione. (Italfoto)

Parma - Padova 3-0 ...

C'è da allibire veramente. Il servizio di un inviato della «rosea», indica in 3-0 il risultato di Parma - Padova, e non si tratta di errore tipografico, perché del gol finale di Tubaldo, segnato a a sei minuti dal termine, non si fa cenno né nel tabellino, né nella cronaca.

Un incidente professionale dei peggiori, non c'è che dire. Ma come può essere successo? Indubbiamente avrà abbandonato anzitempo la tribuna stampa per correre a dettare il pezzo, senza preoccuparsi di controllare poi se in quei minuti c'era scappato un gol. Bene, la vittoria del Parma avrà avuto così un significato più rotondo per i suoi sostenitori, li porterà a pensare che i crociati siano veramente insuperabili in difesa.

A proposito di «lapsus». Lo «Stadio», in vena di neologismi, definisce i triestini, nel suo servizio da Alessandria, «giuliesi». Bello, no?

Andiamo piano con Verona e Vicenza...

Abbiamo letto le indicazioni che si fanno circa la sede probabile dello spareggio. Manco a dirlo, la solita «rosea» indica Verona o Vicenza: devono essere considerati proprio tutti un'accolita di imbecilli, i sostenitori della squadra alabardata, i dirigenti, i giocatori, per poter fare illazioni di questo genere, specie per quanto riguarda la sede di Verona. La Triestina punterà su Padova, come annunciato fin da venerdì scorso. E vediamo un po' le distanze fra le tre località citate, tanto per rendere più evidente l'assurdità dell'indicazione fornita.

TRIESTE — PARMA	km 370
TRIESTE — Padova	» 190
Parma — Padova	» 175
TRIESTE — Vicenza	» 225
Parma — Vicenza	» 190
TRIESTE — Verona	» 275
Parma — Verona	» 105

Come si vede, la sede più adatta, dal punto di vista delle distanze, quello che dovrebbe comunque fare testo, è proprio Padova e ciò ugualmente avvantaggerebbe il Parma, con una differenza a suo favore di 15 chilometri.

Per Vicenza, la differenza a favore del Parma sarebbe di 35 chilometri. Era la scelta ideale per Udinese - Parma, ma non può essere considerata tale per Triestina - Parma, dato che Udine si trova più a Ovest di 70 chilometri rispetto a Trieste.

La soluzione Verona è addirittura risibile: 160 di differenza a favore del Parma.

Strano che nessuno abbia proposto di giocare a Mantova, Reggio o a Modena... Sembrano proprio provocazioni, ma se tali devono essere, la Triestina farà bene a non accoglierle, facendo valere invece con forza le proprie ragioni. Non è inferiore a Parma né per peso sportivo, né quale entità urbana, anzitutto è a suo favore. La sede dello spareggio dovrà scaturire da trattative basate sulla logica, non sull'arroganza di suggeritori impreparati o interessati.

E se al Parma sta bene Vicenza, non fosse altro per scaramanzia, perché vi ha battuto l'Udinese nel 1973, non è il caso di accontentarlo ad occhi chiusi.

I TIFOSI HANNO ANCORA DIMOSTRATO GRANDE ATTACCAMENTO ALLA SQUADRA

Un fiume di bandiere alabardate lungo mille chilometri d'asfalto

«La vostra gloria, undici ragazzi, come un fiume d'amore orna Trieste».

Versi bellissimi, che i Club della Triestina hanno adottato con molta sensibilità, facendone una bandiera, da sfoderare alle partite della squadra del cuore. La fede dei tifosi in queste ultime settimane è davvero un fiume d'amore, riversato su una squadra che domenica dopo domenica ha fatto ingigantire la fiducia nella promozione. Per scatenare il pubblico triestino, bisogna offrirgli un ideale valido. Come ad esempio la promozione della sua squadra. E così è stato quest'anno. Dapprima esitante, poi via via più convinto, il tifoso alabardato ha ampliato l'attaccamento, epidemicamente, passionalmente. L'ultima dimostrazione è venuta da Alessandria.

D'accordo, l'allettamento era grande. La spesa per la trasferta era davvero ridotta ai minimi termini. Ma si recherebbe offesa ai partecipanti sostenendo che sono confluiti così numerosi al «Moccagatta» solo perché il costo del viaggio era basso. Non era una gita turistica, quella; era una missione da compiere. E tutti l'hanno compiuta con fede, con impegno, trascurando lo sforzo fisico — quello sì, eccezionale — che veniva richiesto, per una trasferta di mille chilometri, percorsi nell'arco di quasi venti ore, con unica tregua rappresentata dalla presenza alla partita.

Un fiume di bandiere alabardate ha percorso mille chilometri di asfalto, da un capo all'altro dell'Italia settentrionale. Tanta fiducia nel viaggio di andata, tanta soddisfazione, legittima e non certo contenuta, nel viaggio di ritorno. Un esempio anche di civiltà, perché il tifo è stato chiassoso ma educato, per tutti c'è stato un applauso, un evviva, un coro di incitamenti. Con un altoparlante molto funzionale, dalla gradinata dello stadio di Alessandria partivano ben distribuiti gli indirizzi di saluto e di plauso a giocatori, allenatore, dirigenti.

Lo staff dirigenziale alabardato era presente quasi al completo, con il presidente del Sabato, il «vice» Divo, Basile, Caprioli, Sampietro. C'era anche Roberto Juliano, che ha praticamente finanziato tutti gli ingressi in gradinata. E poi sono venuti tifosi di alto lignaggio e di vecchia data, benemeriti della causa alabardata, come il dott. Carninci, oppure «emigrati» a Torino come gli ingegneri Mejak e Rismondo, altri da Milano, da Brescia, da Genova. C'era Tito Rocco, assieme al dott. Bergagna (presente nonostante un fresco gesso al ginocchio sinistro), al dott. Krokos. La tifoseria alabardata «ufficiale» era presente con i... capi carismatici, Di Vita in testa. Una organizzazione perfetta, che aveva messo in crisi la circolazione stradale in largo Barriera a Trieste al momento della partenza, perché 19 pullman sono piuttosto ingombranti e farli confluire tutti assieme per la partenza vuol dire creare considerevoli problemi al traffico.

«Per lo spareggio — ha detto il dirigente Divo, sempre lungimirante e dotato di senso pratico — chiederemo di poter fare il raduno della partenza in piazza Unità».

Molti gli osservatori delle squadre delle serie maggiori, sugli spalti. Abbiamo parlato con Gianni Invernizzi, incaricato dell'Inter, cui piacerebbe qualche giovane alabardato se non fosse per le cifre che pare abbia richiesto la Triestina per voce di Bicocchi. Poi c'erano Carletto Parola, juventino per antonomasia, invecchiato ma attentissimo ad osservare il gioco delle due squadre e il triestino Ettore Trevisan. Il Parma aveva mandato in avanscoperta il suo allenatore in seconda, Benedetto, che masticava amaro vedendo che la Triestina una volta conquistato il vantaggio lo amministrava bene. Un altro deluso alla corte del presidente Ceresini, troppo presto euforica e già convinta di essere in B.

Una grande giornata, per la Triestina, certo la più grande emigrazione dei suoi tifosi in epoca recente, rapportata soprattutto alla lunghezza della trasferta. Una dimostrazione di fede di cui i giocatori hanno già tenuto conto e che li ha indubbiamente toccati. Il bello comunque deve ancora venire. Per domenica si prepara un'altra invasione. Come nelle imprese belliche che si rispettino, la destinazione è ancora ignota. Ma è certo che si tratterà di una trasferta più agevole, con viaggio più breve. Se sarà più felice lo dirà il risultato. Sperare è lecito, illudersi anzitempo è pericoloso. Ma la fiducia nessuno la deve negare, né deve negarsela.

D. d. R.



Tutti rossoalabardati gli spalti del «Moccagatta». Nonostante la giornata feriale e la lunghezza della trasferta, almeno 1500 tifosi hanno riempito gli spalti dello stadio alessandrino, inondandolo di bandieroni e striscioni con l'alabarda. I tifosi locali erano in netta minoranza e non si sono neanche fatti sentire. (Italfoto)



Giorgio del Sabato, circondato dai tifosi alabardati, indica sorridente la «V» di vittoria, al termine della partita. E' un momento di esultanza, mentre si rinnova la speranza. (Italfoto)

Così lo spareggio

Per risolvere la questione legata alla promozione in B, lo spareggio prevede l'effettuazione dei tempi supplementari, se necessario. Poi si dovrebbe ricorrere ai rigori, cinque per parte, a oltranza se la parità permanesse. E' facoltà però delle due società di accordarsi per giocare una seconda partita dopo i supplementari, senza i rigori. Ad essi si ricorrerebbe solo dopo i supplementari della seconda partita.

Promosse e bocciate

C1 GIRONE A

Promossa: Como; spareggio fra Triestina e Parma per il secondo posto.

C1 GIRONE B

Promosse: Matera e Pisa.
Retrocesse: Paganese, Lucchese, Latina e Barletta.

C2 GIRONE A

Promossa: Sanremese; spareggio a cinque fra Cerretese, Carrarese, Imperia, Sangiovannese e Montevarchi.
Retrocesse: Olbia, Viareggio e Massese.

C2 GIRONE B

Promosse: Pergocrema e Sant'Angelo Lodigiano.
Retrocesse: Audace S. Michele e Omegna; spareggio fra Legnano e Pro Vercelli.

C2 GIRONE C

Promosse: Fano e Anconitana.
Retrocesse: Frosinone, Avezzano e Pro Vasto.

C2 GIRONE D

Promosse: Rende e Siracusa.
Retrocesse: Ragusa, Trapani e Crotone.

I marcatori

17 reti: Crepaldi (Piacenza)
15 reti: Scarpa (Parma)
13 reti: Galluzzo (Lecco)
12 reti: Panozzo (Triestina)

La città ha seguito l'incontro attaccata alle radio portatili

«A Padova, Verona, Vicenza, o anche in capo al mondo se fosse necessario, ci sarò anch'io. E' uno spettacolo che non voglio perdermi, una partita che tutti devono seguire da vicino se vogliono bene alla Triestina. E' sabato, oggi non ho potuto lasciare la città e come me chissà quanti altri; domenica comunque, state certi, saremo in tantissimi e per i nostri «muli» sarà come giocare a Valmaura».

Questo il discorso che facevano sabato i tifosi alabardati che non avevano potuto seguire la squadra ad Alessandria. Per loro, più che per i milleduecinquecento che invece hanno assistito dal vivo all'incontro dagli spalti del «Moccagatta», è stata la partita più sofferta della stagione. La città, dalle 17 alle 18.45, si è quasi fermata. Con l'orecchio incollato alle radioline sono stati a migliaia quelli che hanno seguito in «diretta» l'incontro con i grigi piemontesi vivendo «minuto per minuto» il duello a distanza fra Triestina e Parma.

E' stato un po' il... festival dei transistor; se ne sono visti in giro di tutti i tipi, da quelli grandi con tanto di antenna a quelli più piccoli, formato tascabile, tutti comunque sintonizzati sulla lunghezza d'onda delle emittenti private.

La cronaca di un afoso pomeriggio in città mentre la propria squadra è impegnata a cinquecento chilometri di distanza e si gioca tutto un campionato in 90' è una sequenza di emozioni, gioie, dolori e speranze.

«Vogliono vincere — commentano i tifosi apprendendo che la squadra è partita lancia in resta aggredendo l'Alessandria — e si buttano allo sbaraglio come avrebbero dovuto fare in altre occasioni, a Forlì ad esempio. Speriamo salti fuori presto il gol...».

Arriva invece la notizia che Panozzo si è visto respingere dal palo una girata di testa e i più pessimisti pensano che non sia l'anno buono. Di diverso avviso invece gli ottimisti: «Il gol è nell'aria; forza muli!».

Sette minuti dopo Fontana batte il portiere e la città esplode in un urlo di gioia. Anche chi di calcio non se ne occupa, non ne vuole sapere, è inevitabilmente coinvolto dall'entusiasmo dei più. Chi si trovava nel pressi di piazza Ponterosso e non aveva a portata di mano la radiolina, ha capito che la Triestina era passata in vantaggio. La notizia l'hanno avuta dai commercianti della zona, che al gol di Peppino non trattengono l'entusiasmo e continuano in coro a gridare «U-nio-ne! U-nio-ne!» per alcuni minuti. Da Parma giunge notizia che i biancocrociati sono ancora sullo 0-0 e molti cominciano a pensare alla serie B. «Speriamo in... Sant'Antonio; chissà, forse, ci farà risparmiare le emozioni di uno spareggio». E' una speranza però che dura solo pochi minuti, in quanto il Parma passa a condurre sul Padova e le due squadre si trovano nuovamente a pari punti in classifica.

Poco dopo l'inizio della ripresa, cinque o sei minuti circa, una nuova esplosione di gioia scuote tutti: «Il Padova — trasmette una radio privata collegata con Alessandria e Parma — ha pareggiato!». «Serie B! Serie B! Forza ragazzi che forse è fatta!».

I minuti trascorrono lentissimi e più che alla partita di Alessandria gli sportivi attendono notizie da Parma. Quelle che arrivano poco dopo gettano un po' lo sconforto. «Attenzione Alessandria, qui è Parma: la squadra di Maldini ha raddoppiato con Bondi, per cui il risultato è ora di 2-0». «Ma come — si chiedono tutti — il Padova non aveva pareggiato?».

«Sarà stato un errore — replicano prontamente alcuni altri — e non è la prima volta che ciò avviene». «E alle mie coronarie, nessuno ci pensa?». Uno scherzo di pessimo gusto, nulla da dire; una «papera» bella e buona!

C. N.



Con questo colpo di testa Panozzo ha sfiorato il gol prima della rete di Fontana. Invece la traiettoria si è conclusa sul palo. Un'occasione d'oro sfumata per l'alabardato, davvero poco fortunato nelle ultime partite. (Italfoto)

Baseball

Il Missouri difende la vetta coi denti

SOSPESO IL SECONDO INCONTRO PER LE INTEMPERANZE DELLA SQUADRA OSPITE

Bottino pieno per i triestini ma ai laziali saltano i nervi

Il Missouri si assicura i quattro punti in palio, anche se non senza fatica (questo Olimpyc si è rivelato indubbiamente molto più forte di quanto si potesse pensare), e rimane saldamente in vetta alla classifica. I biancoverdi, una volta insediatisi sulla prima poltrona, hanno ritrovato come d'incanto tutto il loro pubblico. Un migliaio gli spettatori presenti sugli spalti sabato sera, un po' meno quelli che hanno sfidato il solleone ieri mattina. Un pubblico entusiasta, che ha dato una spinta notevole alla squadra. E' questa la prima notazione positiva; l'altra riguarda direttamente la squadra. L'innesto di Bob Grant (non ha impiegato molto, lo statunitense, a diventare il beniamino) e i frutti del lavoro svolto da Miani nella stagione precedente, hanno fatto «grande» il Missouri che ora, conscio delle proprie notevoli possibilità, affronta tutte le avversarie con la consapevolezza di poter realizzare l'en plein e pratica un'autentica fattura.

Biancoverdi alle stelle, quindi, temibili all'attacco e molto positivi in fase difensiva. Fare una graduatoria dei valori, dopo questi due incontri, non è opportuno; tutti si sono battuti molto bene e in sede di giudizio vanno accumunati in un unico elogio.

La terza considerazione è purtroppo un po' amara ma non riguarda i triestini bensì l'Olimpyc. I laziali, che potenzialmente sono una compagine degna del massimo rispetto (se ne sono accorti anche i biancoverdi che hanno dovuto lottare strenuamente per centrare il doppio successo), hanno lasciato molto a desiderare sul piano della sportività. Un nove sconbutico, attaccabrighe, indisponente che ha cercato in entrambe le gare, dopo essersi reso conto che contro il Missouri attuale è difficile fare risultato, di buttare in rissa i due incontri. I biancoverdi (altra dimostrazione di serietà e carattere) non sono caduti nel tranello (un po', invece, hanno abboccato gli arbitri, troppo tolleranti e non sempre felici nelle «chiamate») e a rimetterci sono stati per due volte gli ospiti che hanno dovuto lasciare il diamante di Prosecco con due sconfitte e dovrebbero perdere in settimana dopo cioè che il giudice avrà esaminato i referti, alcuni dei suoi giocatori.

L'Olimpyc, squadra molto forte, ha tenuto a lungo con il fiato sospeso i tifosi locali. Sabato sera, nella gara fra all stars che gli ospiti volevano a tutti i costi vincere (hanno presentato in pedana di lancio il lanciatore juniores De Sanctis, elemento quanto mai interessante), la partita è rimasta su un binario di perfetta parità sino al quinto inning. Nella prima metà del sesto, con i laziali alla battuta e le basi piene, un doppio gioco sbrogliava la matassa grazie alla perfetta intesa fra Babich (lanciatore), Grant (ricevitore) e Bostachin (prima base), autori del doppio gioco.

Al suo turno in attacco il Missouri si vede offrire come su un vassoio d'argento i due punti dal giovane e promettente lanciatore laziale, De Sanctis, al quale saltano completamente i nervi. Previsti, che si era guadagnato la prima base, approfitta di un gesto di De Sanctis (per una «chiamata» dell'arbitro ritenuta ingiusta scaglia lontano la pallina) e si porta sul sacchetto della terza base mentre Gianni Marussich, sfrutta un errore della difesa e raggiunge la prima. Altro errore di De Sanctis ed è il 2-1 con Previsti. Il Missouri riempie le basi e quindi Perini, con una bella «valida», porta a casa Marussich; «valida» anche per Carraro e il vantaggio sale a quattro punti e quindi a sei lunghezze. Cerca di reagire l'Olimpyc che va a segno due volte; replica ancora il Missouri e poi la fine dopo che i laziali avevano posto «sotto protesto» la gara.

La... commedia è proseguita ieri mattina nella parte terminale dell'ottavo inning. La partenza era stata favorevole all'Olimpyc (2-0 nel terzo inning); il Missouri accorciava le distanze nel settimo inning con Babich e passava in vantaggio nel gioco seguente con Carraro e Previsti portati a casa da un «triplo» di Grant. Poi la «farsa» finale con espulsioni, crisi isteriche del ricevitore Sodi che si avventava contro tutti e quindi la sospensione anticipata.

Missouri - Olimpyc Latina 8-3
Missouri - Olimpyc Latina 3-2

MISSOURI:	0	1	0	0	0	6	1	0	R	= 8
OLIMPYC:	1	0	0	0	0	0	2	0	0	= 3
MISSOURI:	0	0	0	0	0	0	1	2		= 3
OLIMPYC:	0	0	2	0	0	0	0	0		= 2

MISSOURI: Persi B. (Marussich G.), Bosdachin, Grant, Babich, Perini, Carraro, Cernecca C., Vascotto, Previsti, Carella, F. Cernecca, M. Marussich, De Robbio.

OLIMPYC LATINA: Montechiesa, Damiano, Davis, Pianese (Di Resta), De Jacobis, Sodi, Martone, Salvatori, De Sanctis (Barbierini), Mantovani.

ARBITRI: Stellini e Begali di Verona.

NOTE: il secondo incontro, disputato ieri mattina, è stato sospeso nel corso della seconda metà dell'ottavo inning per intemperanze dei giocatori e dei tecnici del Latina. Doppia espulsione per il manager ospite Cancelli (una sabato sera e l'altra ieri); ieri sono stati espulsi anche il giocatore Davis e l'accompagnatore ufficiale dell'Olimpyc Marzolla. Il Missouri ha ottenuto complessivamente 11 «valide» ed ha commesso 3 errori; 9 «valide» e 3 errori per l'Olimpyc.

Sui campi di tennis

Serie «A»
Perde il «Visentin»

Ancora un «cappotto» per il Tc «Costruzioni Visentin» che ha chiuso così all'ultimo posto della classifica anche la versione estiva del massimo campionato nazionale a squadre. A prendersi i due punti da quell'albero della cuccagna che è risultato quest'anno il campo centrale di Padriciano è stato il Tc Milano. Una chiusura in sordina, così come è stata l'intera stagione. La squadra capitanata da Alessandro Boccabianca, con il morale sotto i tacchi per le continue sconfitte, non ha avuto la forza per reagire e chiudere in bellezza.

David, nel primo dei due singolari, è andato vicino al successo contro Canessa, lottando con accanimento e disputando una buona partita. Il lombardo, però, dopo aver ceduto nel primo set, si è ripreso nel secondo ed è riuscito nella gara decisiva a dare la mazzata definitiva alle speranze del biancoverde.

Senza storia, o quasi, invece, l'altro singolare fra Rivaroli e Mazzocchi apparso quasi rassegnato alla sconfitta. Solo una formalità, per i due milanesi, l'incontro di doppio che aveva solo valore platonico in quanto giocato a risultato ormai acquisito.

Singolari: Canessa (MI) b. David (TS) 4-6, 6-4, 6-4; Rivaroli (MI) b. Mazzocchi (TS) 7-5, 6-3. Doppio: Rivaroli-Canessa (MI) b. David-Mazzocchi (TS) 6-1,6-3.

Singolari: Renosto (O.) b. Fabris (Cu) 6-0, 6-1; Renier (O.) b. Pellicetti (Cu) 2-6, 6-1, 6-1; Maestro (Cu) b. Monti (O.) 5-1, 6-2, 6-3; Lanza (Cu) b. Govoni (O.) 6-2, 7-5. Doppi: Lazzara-Renier (O.) b. Lanza-Maestro 6-1, 6-2; Renosto-Govoni (O.) b. Minucci-Fabris (Cu) 6-4, 6-3.

TENNIS «UNDER 16»

Triestino e T. C. Udine si contendono il titolo

Il Tc Triestino e il Tc «de Braida» Udine si sono imposti nei due gironi eliminatori regionali del campionato «under 16» maschile di tennis a squadre. Le due squadre si contenderanno a metà settimana (mercoledì o giovedì) il titolo regionale e la conseguente ammissione al tabellone nazionale. La squadra triestina è composta da Fabio Sambaldi e da Paolo Colombo.

Dominio biancoverde nel torneo «under 18»

con il successo ottenuto sui campi di Azzano Decimo, la squadra maschile «under 18» del Tennis club Triestino si è assicurata il titolo regionale e il diritto di accedere al tabellone nazionale di questa manifestazione. La formazione triestina è composta da Alessandro Pieve, Segrè e Podule.

CALCIO: IL TROFEO «CORRENTE» ORGANIZZATO DAL ZAULE

Muggesana e Fortitudo accedono alle semifinali

MUGGIA — *Muggesana-Zaule e Fortitudo-Giarizzole sono le gare in programma sul campo di Aquilinia giovedì, valevoli quali semifinali del trofeo «Nazario Corrente», organizzato dall'As Zaule.*

La Fortitudo battendo nell'ultimo turno il Campanelle ha concluso il proprio girone a punteggio pieno al termine di una gara che non ha offerto livelli di gioco troppo esaltanti vivendo soprattutto sui guizzi solitari dei vari protagonisti. Blasina ha parato tutto, anche un calcio di rigore battuto da Bon, alzando d'intuito oltre la traversa ad un quarto d'ora dal termine e salvando in pratica il risultato.

Il Campanelle voleva il pari (che significava qualificazione certa) e anche dopo, subito il gol di Calligaris ha cercato il pareggio che non ha però trovato.

Alle spalle della Fortitudo si è classificata a spese del Campanelle lo Zaule, grazie al pareggio ottenuto nel turno precedente contro la Rabuiese che a testa alta ha retto bene il confronto. Lo Zaule ha tentato con veemenza, ma inutilmente, di bucare la rete avversaria, ma un po' la sfortuna un po' l'imprecisione, hanno negato la vittoria ai ragazzi di Pescatori che si sono battuti con agonismo ammirevole. Soprattutto nel finale hanno avuto per due volte l'opportunità di portarsi in vantaggio con il proprio centravanti che si è fatto anticipare dal portiere avversario. Nulla da fare quindi per la Rabuiese che assieme al Campanelle viene così eliminata dal torneo.

Se la Fortitudo ha incamerato sei punti su sei, la cugina Muggesana (nel girone B) non è stata da meno, infatti dopo aver vinto la prima gara ha vinto pure la gara con il Breg con un secco punteggio che non lascia dubbi. La differenza dei gol poteva essere ancora maggiore se non ci fosse stata da parte degli avanti verdearancio un certo nervosismo. La Muggesana ha vinto bene a riprova che i probabili acquisti Verbich e Potasso sono azzeccati nel complesso verdearancio. Le reti sono state segnate da Potasso, Perlangeli e da Mendella, autore di una doppietta.

Più difficile del previsto invece la gara con l'Opicina Supercaffè: la roccaforte difensiva è «saltata» a 10' dalla fine, grazie a un tiro di Poli, che ha insaccato con un rasoterra al volo, da poco dentro l'area, dopo una finta di Mendella. Fino a quel momento l'Opicina Supercaffè aveva portato un'offensiva che si era concretata in parecchie occasioni da rete ma che il bravo Paniconi aveva sventato con bravura.

Alle spalle della Muggesana si è classificato il Giarizzole che, grazie alla vittoria sul Breg e sull'Opicina Supercaffè, si è qualificato per le semifinali.

Le classifiche. Girone A: Fortitudo punti 6; Zaule 3; Campanelle 2; Rabuiese 1. Girone B: Muggesana punti 6; Giarizzole 4; Opicina Supercaffè 2; Breg 0.

Livio Carboni

Dilettanti convocati

Per la partita che la rappresentativa italiana di lega dilettanti disputerà a Spinea il 23 giugno contro la selezione della Carinzia (Austria), sono stati convocati a Coverciano (Firenze) per domani i seguenti giocatori: Mastropietro (Rieti), Dimeo (Vis Velletri), Bucci (Belaratese), Soldà (Ravenna), Cartramini (Tarcentina), Reggi (Dianese), Lepri (Nuova Tiferno), Papaleo (Roccella), Dell'Amico (Sarzanese), Roman (Gallaratese), Soldà (Ravenna), Carlpignoli (Terracina), Caravella e Totaro (Lucera), Volpini (Castelfidardo), Rosa (Valdagno) e Beniero (Malo).

Secondo trofeo primavera «For You»

Si è concluso il II Trofeo Primavera «For You» per squadre a 7 giocatori, disputatosi sul campo di Villa Ara, con l'assegnazione del trofeo biennale alla società Cgs che con il punteggio di 3-2 ha sconfitto, alla presenza di un foltissimo pubblico la «Dino Caffè» (arbitro Cavallari). Per la terza posizione il «Bar Garden» ha superato per 3-1 la «Victoria». Capocannoniere del torneo è Vascotto (Victoria) con 12 reti. La coppa disciplina è stata assegnata al «Bar Garden». Migliori giocatori: Vascotto del Victoria); Lisiak (Cgs); Marcolini (Bar Garden); Coslovi (Dino Caffè); Mari (Cgs).

Vinto dal Soncini il titolo esordienti

Il Soncini si è assicurato il campionato triestino esordienti di calcio. Sabato, nell'incontro di ritorno con il Chiarbola, è riuscito a espugnare il campo delle Campanelle grazie a un gol messo a segno a metà del primo tempo da Bergamini. E' stata una partita molto equilibrata, giocata con determinazione da entrambe le squadre e caratterizzata da un bel gioco. Numerose le occasioni da gol create dalle due compagini che sono andate più volte vicino alla rete.

Queste le formazioni delle due finaliste: SONCINI: Fonda; Loggia, Fait; Bergamini, Russiani, Prestifilippo; Rabusin, Calò, Fonzari, M. Varglien, Martinoli. (Esposito, Benedetti, Sciortino). CHIARBOLA: Biagiotti; Marvich, Jacaz; Zupin, Zetto Tentindo; De Nuzzo, Seppi, Kelemenic, Pescatori, La Gioia. (Tamaro, Prodan, Norbedo).

Torneo fra regionali

La squadra «Brasil» (Assessorati vari) ha vinto la sesta edizione del torneo di calcio fra i dipendenti regionali degli uffici di Trieste, manifestazione riuscita grazie anche agli organizzatori Fobert e Pavone. Alle spalle dei vincitori l'I.R.Fo.P.-Istruzione (che ha avuto il merito di concludere imbattuta il torneo), via S. Francesco e via Carducci. Questa la formazione della compagine vincitrice: Baldas, Malle, Brunetta, Cesen, Destrini, Bevilacqua, Bossi, Lovero, Cantile, Masè, Millovich, Cartagine, Ponari, Rumor, Tamaro, Ursini, Piet.

Trofeo Domio

Il «II Trofeo Domio» si gioca sul campo di Domio con i seguenti orari: stasera alle 20 Burro Giglio - 2 P; e alle 21.15 Vini Gelmini - Car Aquila. Domani, alle 18.30 Brasil - Serr. Rutar; alle 19.45 Bfb - Pizz. Casa Rossa; e alle 21 Loc. Mario - Baxter. Giovedì alle 21 Osteria ai Lupi - Duke.

TENNIS

Dominio degli udinesi nei regionali giovanili

Dominio degli udinesi nei campionati regionali giovanili conclusisi sui campi del T.C. Novapalma di Palmanova. Quattro dei sette titoli in palio sono andati alle «racchette» del T.C. «de Braida» Udine, due al T.C. Tarcentino a uno al T.C. Campirossi di Grignano. In tre finali i tennisti biancoverdi di Padriciano sono stati costretti alla resa da quelli friulani i quali hanno potuto così fare la parte del leone.

Questo il dettaglio delle finali. Singolare maschile «under 14»: Calvetti (Tc Ud) b. Colombo (Tc Ts) 6-4, 7-5; singolare maschile «under 16»: Dolce (Tc Ud) b. Varioio (Tc Ud) 7-5, 3-6, 6-1; singolare femminile «under 16»: Turello (Tc Ud) b. Fanna (Tc Ts) 6-2 6-3; singolare maschile «under 18»; Pieve (Tc Ts) b. Segrè (Tc Ts) 6-3, 6-1; singolare femminile «under 18»: Sain (Tc Campirossi) b. Garofalo (C.T. Go) 6-1, 6-1; doppio maschile «under 14»: Colombo - Scorcia (Tc Ts) b. Calvetti - Santarelli (Tc Ud) 7-5, 0-6, 6-2; doppio maschile «under 16»: Varioia Dolce (Tc Ud) b. Colombo - Sambaldi (Tc Ts) 6-7, 6-3, 6-2.

SENZA PROBLEMI I SUCCESSI DELLA COMPAGINE DI RONCHI

Tutto secondo copione

Comello - Grosseto 13-4
Comello - Grosseto 12-6

COMELLO:	1	3	2	6	0	1	0	0	R	= 13
GROSSETO:	1	0	0	0	0	2	0	0	1	= 4
COMELLO:	2	1	0	0	0	2	3	4	R	= 12
GROSSETO:	0	0	0	0	0	4	2	0	0	= 6

COMELLO: Ustulin, Fite, Minetto, Cecotti, Boscarol, Mineo, Lenardon, Zotti (Bazzarini), Malaroda (Sgubin, Fontanot).

GROSSETO: Guazzini, Galli, Masselluccl, Luongo, Gasparri (Piccioli), Felici, Varricchio, Minozzi (Verni), Pastorelli (Vinciarelli), Cappuccini).

ARBITRI: Izanec e Valberghi di Trieste.

RONCHI — (G.G.) Il Grosseto è una squadra compatta, ottimamente organizzata in difesa, temibile nel «line-up», ma deve rendere al Comello un parco lanciatori carentissimo. Pastorelli e il riesumato Vinciarelli nella «all stars» oltre che essere parchi nelle basi gratis si fanno toccare con facilità e infatti alla quarta frazione con i sei punti realizzati (cinque le valide messe a segno nella circostanza) il Comello chiude il conto ai toscani.

Cappuccini tra gli under è più controllato e in possesso di una interessante anche se ripetitiva curva, fino a che i ronchesi non la assimilano tutto va per il meglio per i grossetani, ma poi — nel settimo e ottavo inning, prese le misure, il nove di Fite infila un'altra sequenza di valide e con la concomitante serie di errori degli sfiduciati avversari arricchisce definitivamente il suo carnet di punti chiudendo in bellezza.

Quindi uno scontro al vertice abbastanza consistente sul piano tecnico; si è visto a tratti il meglio delle combinazioni di questa disciplina: doppi giochi difensivi (due ne ha realizzati il Grosseto sabato sera); pregevoli outs sulle basi (spettacolare uno di Minetto in prima per tempismo e coordinazione), un fuori campo di Masselluccl, doppi di Zotti, Luongo e Fite.

Gli ospiti si sono troppo scoperti per via del monte. Il Comello ha avuto Malaroda acciaccato, tanto da essere rilevato da Sgubin e ha giocato alcuni uomini in precario stato di forma (Boscarol in servizio di leva non rende molto in battuta), e senza Da Re, uomo-cardine sia in difesa sia in battuta. Un cenno di elogio per Zotti autore di valide determinanti ed efficaci.

SERIE C

Rinviato al 24 giugno Drag Bears - Alpina

L'indisponibilità del «diamante» di Villa Opicina per la concomitanza dell'incontro Tergeste - Valbrunacciai (i responsabili della commissione tecnica dovrebbero prestare un po' di attenzione...) ha determinato il rinvio dell'incontro Drag Bears-Alpina in programma ieri. La partita, per accordi fra le due società, verrà recuperata il 24 giugno.

T. C. Obelisco - Circ. Uff. 4-2

Hanno deciso i due doppi questo derby stracittadino di «Coppa Italia». Chiusi i quattro singolari con due successi per parte, nelle gare di doppio Lazzara-Renier e Renosto-Govoni hanno inferto il colpo di grazia al Circolo ufficiali.

NELLA FINALE HA BATTUTO IL COSTALUNGA

Il «Pacco» al Ponziana

FINALE PER IL III POSTO

Opicina Sup. 1
Triestina 0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Scamperle.

OPICINA SUPERCAFFE': Di Noi; Brizzi, Pilato; Bodda, Laschizza, Marcelli; Di Noi II, Pitacco, Sabbadin, Scamperle, Porelli.

TRIESTINA: Cuschie; Linda, Maurel; Sponza (Menis nel s.t.), Bianco, Canazza; Di Paull, Castellan, Vecchiet, Perlitz, Villanovich.

FINALE PER IL I POSTO

Ponziana 2
Costalunga 0

MARCATORI: nel p.t. al 25' Budicin; nel s.t. al 23' Diodicibus.

PONZIANA: Verdecchia; Bisiacchi, Cinco; Stupar, Stasi, Zoch; Livan, Doria, Rados, Budicin, Diodicibus.

COSTALUNGA: Vidmar; Buliano, Meradino; Niezda, Calcich, Leban; Huez, La Pasquala, Lenarduzzi, Campagna, Lanotte.

MUGGIA — 2-0; risultato classico, ma nello stesso tempo piuttosto stretto per il Ponziana che ha dominato dal primo minuto sino al termine. In questa finalissima del trofeo «Pacco», non c'è stata mai la minima incertezza sull'esito dello scontro.

La formazione del Costalunga si è presentata in campo alquanto timorosa dimostrando fin dalle prime battute di gioco di essere alquanto rassegnata a subire. D'altra parte non era facile contenere un Ponziana che ha dimostrato di essere straordinariamente autoritario sul campo, estremamente determinato, del tutto convinto che la vittoria non gli sarebbe sfuggita; a farla corta, la partita avrebbe potuto concludersi addirittura con 3 o 4 reti di vantaggio per i ponzianini se, i loro avversari non avessero avuto in porta un Vidmar che, chiamato ripetutamente a interventi anche difficilissimi, ha finito per risultare il migliore in campo in senso assoluto.

Il Costalunga, quasi sempre costretto sulla difensiva, dopo essersi trovato in svantaggio ha avuto una reazione, che però non ha dato alcun frutto, e si è arreso definitivamente alla seconda rete dei ponzianini che hanno schierato i loro tre gioielli quali Doria, Budicin e Diodicibus.

Il raddoppio, a conferma di una netta supremazia arrivava al 23' della ripresa ad opera di Diodicibus, il quale, al centro dell'area, raccoglieva un allungo di Budicin spedendo in rete. Poco o altro da aggiungere per questa finalissima; mentre la finale di consolazione per il terzo-quarto posto tra la Triestina e l'Opicina Supercaffè disputata in precedenza ha visto vittoriosa la squadra dell'altipiano sui quotati avversari, nonostante sia stata costretta a difendersi a tratti anche a denti stretti per gran parte del secondo tempo, quando la Triestina, pungolata dall'obbligo di dover rimontare la rete subita al 17' del primo tempo ad opera di Scamperle, è stata costretta a farsi avanti.

Queste in sintesi le gare di finale della XV edizione del Torneo post-campionato riservato alla categoria «allievi», intitolato «Giordano Pacco» e disputato sul campo «Paolo Zaccaria» di Muggia.

L. C.

BASEBALL - SERIE C

Umanità G. - Maschietto 12-10

Umanità: 3 4 0 1 0 2 1 1 r = 12
Maschietto: 1 1 1 3 0 0 0 4 0 = 10

UMANITA' GORIZIA. Angelillo A., Mosetti, Gavagnutti, Angelillo B., Angelillo V., Cambruzzi, Leggiadri, Russo, Belardinelli.

MASCHIETTO: Volpe, West S., Rocco, Rossi, Budai, Corsi, Radin (Ceugna, Padovan), Rumich, Bussanich.

GORIZIA — Alcuni errori iniziali delle Decorazioni Maschietto hanno spianato la strada verso il successo al nove goriziano dell'Umanità che nel finale ha resistito al ritorno della squadra del Villaggio del Pescatore.

NELLA SERIE NAZIONALE DI SOFTBALL

Doppia delusione

Lazio - Lubiam 11-4, 4-3

Lazio:	1	6	1	0	2	0	1	=	11	
Lubiam:	2	0	0	1	0	1	0	=	4	
Lazio:	0	0	0	0	0	4	0	=	4	
Lubiam:	0	0	0	0	2	1	0	=	3	

LUBIAM: Trovato, Visintin, Malaroda, Bressan, Bettin (Ballarin), Antonelli, Buiatti, Boriani, Gardiman.

LAZIO: Gargaglia, Nardacci, Sandulli, Casotti, Angitore, Arcamone, Rubano, Cardella, Bartolucci

ARBITRI: Cazzador di Trieste, Medelin e Stefanich di Ronchi dei Legionari.

RONCHI — «Ci siamo», era la convinzione dei «supporters» della Lubiam, quando alla quinta frazione la giovane compagine di Soranzio riusciva ad andare in vantaggio dopo aver contenuto con disinvoltura la quadrata formazione romana.

Il primo successo sembrava veramente a portata di mano; ma così non era scritto nel destino: lieve calo della Visintin nell'inning successivo, una valida lineare ma fortunata delle romane quando queste avevano le basi piene, e le speranze, questa volta con legittimo fondamento, si dileguavano malgrado un ultimo entusiasmo nelle fasi conclusive.

Anche la prima partita — a parte la seconda, deleteria frazione — si era mantenuta su di un livello equilibrato. La giovane Ballarin con elegante ritmo aveva ben tenuto sul monte dopo il rilievo della Bettin: ma a quel punto tutto era già compromesso. Comunque è una prestazione convinta, determinata e finalmente positiva, che lascia ben sperare sul giovane nucleo ronchese.

BASEBALL - SERIE C

Dragons - Pordenone 7-2

DRAGONS: Tullis, Flebus, Sgarbin, Gigante, Pitton (Sguassero, Pantanali), Chiabà, Salvador (Passaro), Buzzolo, Segatto.

PORDENONE: Bertolo, Mariuz, Perin, Mariuz II, Brusadin, Corai (Gaspardo), Carnier, Villa, Coletto.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Nella parte iniziale della partita la situazione sul diamante di San Giorgio di Nogaro si manteneva in equilibrio sul punteggio di 1-1.

Verso la metà dell'incontro una migliore potenza in attacco, una migliore battuta della squadra di casa e anche qualche errore da parte della squadra ospite favorivano la segnatura di cinque punti nel quinto inning e dell'ultimo punto che fissava il risultato sul 7-2 nel sesto inning.

Gli inning finali erano di conseguenza veloci e anche senza storia con il risultato già acquisito per il Dragons club di San Giorgio di Nogaro sul 7-2.

G. C.

Lussazione della spalla per Claudio Cernecca

Grave infortunio, ieri mattina a Prosecco, per il giocatore del Missouri, Claudio Cernecca. Nei primi minuti del secondo inning della partita con l'Olimpyc, il biancoverde, nel tentativo di prendere al volo una lunga battuta, cadeva male a terra. Prontamente soccorso dai compagni di squadra e dal massaggiatore Makuz, veniva immediatamente trasportato all'astanteria dell'Ospedale maggiore. I sanitari, dopo aver accertato la lussazione della spalla sinistra, lo hanno ricoverato nella divisione ortopedica.

Serie nazionale

I risultati della settima giornata: Hovalit Anzio - Biemme Bologna 7-6, 2-7; Edilfonte Milano - Lawson's Torino 813, 3-9; Derbigum Rimini - Diavia Bollate 7-0, 7-0; Colombo Nettuno - Caleppio Novara 2-0,18-2; Germal Parma - Pouchain Roma 17-3, 16-0.

La seconda partita fra Germal Parma e Pouchain Roma è stata sospesa all'8 per manifesta inferiorità.

CLASSIFICA: Biemme Bologna e Derbigum Rimini 857; Colombo Nettuno 846; Germal Parma 786; Lawson's Torino 538; Hovalit Anzio 429; Edilfonte Milano 286; Caleppio Novara 214; Pouchain Roma 143; Diavia Bollate 71.

BASEBALL SERIE B: INTERROTTA LA SERIE POSITIVA DELLA FORMAZIONE DI SAULE

Il Tergeste cede gara e primato a un Valbrunacciai molto compatto

Valbrunacciai - Tergeste 10-2

VALBRUNA: 0 5 0 0 1 1 3 0 0 = 10
TERGESTE: 0 0 0 0 0 0 0 0 2 = 2

TERGESTE: Marussich S., Sabadin, Agelli, Glavina, Stant.e, Colombin, Sosic (Saule), Norbedo (Serra), Piccoli (Marussich L.).

VALBRUNACCIAI: Brunello, Gabri, Peace, Boifava, Caballsti, Trevelin, Casarotto, Pistinizi, Franchetto.

ARBITRI: De Luca e Ciapis di Ronchi.

NOTE: il Tergeste ha battuto 3 «valide» ed ha commesso 6 errori; 11 «valide» e 6 errori per il Valbrunacciai.

Dopo tre vittorie consecutive il Tergeste è costretto a interrompere la serie cedendo i due punti e il primato al Valbrunacciai. Una partita nata male e finita ancora peggio per la squadra di Saule che ha offerto la peggiore prestazione di tutta la stagione. Alla base di questa sconfitta in primo luogo le precarie condizioni fisiche di Luciano Marussich che solo al terzo inning, dopo cioè che con Piccoli in pedana il Valbrunacciai aveva attraversato cinque volte il piatto di casabase, decideva di salire sul monte di lancio.

Le cose, a dire il vero, si mettevano subito meglio ma ormai era troppo tardi per raddrizzare le sorti dell'incontro. Il Valbrunacciai, fortissimo in difesa (gli ospiti non hanno commesso nemmeno un errore) e temibile all'attacco (11 le «valide» ottenute) si limitava a controllare la situazione operando di quanto in quanto qualche affondo senza correre il minimo rischio. La squadra berica, evidentemente in giornata di grazia, ha avuto dalla sua, in più occasioni, anche la fortuna.

Il Tergeste, mai domo nonostante il passivo che continuava ad aumentare, ha tentato a più riprese di riportarsi sotto senza tuttavia riuscire a superare per otto inning la terza base. Le battute dei suoi giocatori terminavano inevitabilmente nei guantoni degli avversari che sembravano dotati di speciali... calamite. Così in più occasioni, nonostante le basi piene, il Tergeste non riusciva a superare il terzo sacchetto di base. In una sola occasione vi è riuscito, nel nono inning, quando Luciano Marussich azzeccava un fuoricampo che fruttava due punti. Ormai però era troppo tardi per dare inizio alla riscossa e il Valbrunacciai aveva modo di operare il sorpasso.

Buttrio - Rangers 14-1

BUTTRIO: 3 7 0 0 0 3 0 1 = 14
RANGERS: 0 0 0 0 0 0 0 1 = 1

BUTTRIO: Simonetti, Buratti, Zumaro, Zuccolo, Rizzi, Lenardon, Numimi (Duri), Tosatto, Borlini.

RANGERS: Lenardon O. (Selleri), Lenardon S., Braida, Lonzar, Furlos, Furlan, Zanette M. (Travain, Rossi), Maurig, Boscarol.

ARBITRI: Bisso di Castions e Concina di Ronchi.

REDIPUGLIA — Un inizio disastroso in difesa e sul monte dei lanci, porta sotto di 10 punti, già al secondo inning, la squadra dei Rangers di Redipuglia, opposta al Buttrio nella prima giornata del girone di ritorno della serie B. Un risultato parziale così evidente, lascia poco spazio a un commento di un incontro che, anche nel suo proseguo, ha visto confermata, soprattutto nel controllo difensivo, una netta superiorità dei nove friulano, più concentrato e registrato in tutti i suoi reparti.

Al terzo inning la partita, messa in forse da un improvviso malore di un «fischietto», dopo discussioni e consultazioni del regolamento, è continuata sotto la direzione di un arbitro solo.

Sulla base di lancio dei padroni di casa, si sono alternati successivamente Zanette, Travain e Selleri ma ciò non è valso a raddrizzare le sorti della partita, pur se si è registrata una maggiore chiusura difensiva, cui però non si è contrapposta un'efficace spinta offensiva, tale da portare a casa i battitori, sempre puntualmente bloccati dalla agguerrita difesa del Buttrio.

Altri tre punti siglati al sesto inning, hanno tolto poi ogni residuo di speranza ai Rangers che, solo allo scadere delle tre ore di gioco, sono andati a segno con un'ottima azione di Stefano Lenardon. Sconfitta dunque senza attenuanti.

Va riconosciuto però che il Buttrio visto oggi a Redipuglia, si è dimostrato la compagine migliore incontrata in questo campionato dal nove di Logozzo.

Fabio Bidussi

SOFTBALL: FASE REGIONALE DEL CAMPIONATO SERIE B

Mode Giovani sempre sulla breccia

M. Giovani - Castionese 7-4

Castionese: 1 0 0 0 0 2 1 = 4
Mode Giovani: 1 1 1 2 2 0 r = 7

MODE GIOVANI: Braico, Spoljaric, Quadrelli, Meriuzzi, Monicelli, Faldiga, Superina, Poropat, Rorato, Cittero, Lanza, Bossi, Biasi.

CASTIONESE: Candolo, Stroppolo E., Stocco, Stroppolo D., Cialdia, Tomasin, Del Frate, Bilia.

ARBITRI: Persi e Pavletic di Ronchi dei Legionari.

Le Mode Giovani continuano a mietere successi nella fase regionale del campionato di serie B. La squadra duinese ha messo sotto senza difficoltà, anche se questa volta il punteggio non ha assunto proporzioni vistose, il «nove» della Castionese. Una partita piacevole dal punto di vista tecnico e anche abbastanza combattuta. Le Mode Giovani, in svantaggio dopo la prima metà dell'inning iniziale, hanno immediatamente replicato e alla fine della terza frazione si trovavano a condurre per 3-1. Altri quattro punti nei due inning seguenti e quindi praticamente la fine della contesa, anche se le ospiti, mai dome, riuscivano nella parte terminale della gara a rendere più accettabile la sconfitta.

Fra le ragazze del Villaggio del Pescatore la migliore in assoluto è stata l'ex azzurra Quadrelli. La moglie del centrocampista alabardato, schierata nel ruolo di lanciatrice, ha lasciato al «piatto» nove avversarie. Bene all'attacco la Faldiga, autrice di un fuoricampo interno.

Per le Mode Giovani questo successo significa un nuovo passo verso le finali nazionali e quindi verso quella serie A che inseguono dallo scorso campionato.

Leyland - Cab Gorizia 13-12

LEYLAND: 6 2 4 0 1 = 13
CAB: 1 0 0 9 2 = 12

LEYLAND INNOCENTI PORDENONE: Mariuz, Mandara, Cilurzo, Pavan, De Vitt, Maloi, Fiore, Lievore, Chinese, Pian, Battiston.

CAB GORIZIA: Caravello, Devinar, Musulin, Di Barbota I, Di Barbota II, Santoriello, Spessot, Torroni, Tavagnutti, Simone, Soletti, Zanin, Sucar.

ARBITRI: Padovan e Visintin di Udine.

PORDENONE — Per le Pordenonesi della Leyland contro la formazione isontina del Cab, vittoria doveva essere, ed infatti, al termine di un incontro mantenutosi incerto, che ha riservato emozioni fino all'ultimo, sono venuti i primi due punti stagionali. Un successo meritato, anche se di misura, quello conquistato a spese delle goriziane da parte delle padrone di casa che, dopo lo sfortunato esordio di domenica scorsa nel torneo cadetto di softball, erano alla ricerca di una rivincita.

C. C.

CALCIO

Trofeo Bottaro

Avrà inizio domani il «Trofeo Bottaro», torneo di calcio organizzato dall'Olimpia che vedrà in gara sul campo a sette di via Pascoli otto compagini. La manifestazione, giunta alla terza edizione, si concluderà a fine giugno. Nel girone «A» figurano Fani Olimpia, Fulgor, Montuzza e Roianese; nel girone «B» sono state incluse Artigiani, Blue Star, Chiarbola e Olimpia.

CALCIO: FINALI NAZIONALI DEL CAMPIONATO ALLIEVI

Lo scoglio della Pro Sesto viene superato con i rigori

Triestina - Pro Sesto 4-3 (1-1, 1-1) dopo i rigori

MARCATORI: nel secondo tempo all'8' Pipini, al 23' Faleschini.

TRIESTINA: Nardini; Reiter, Pisani (Visintin); Nonis, Roiaz, Lapaine, Faleschini, Sossi, Ravbar (Stefanich), Strukelj, Atena, Cuschiè.

PRO SESTO: Nicoletti; Nardini, Cotti; Sporzon, Mantovani, Bonfanti; Grandi, Colombo, Pipini, Di Padova (Marignoli), Barberis, Annunzi, Galbiati, Bona.

ARBITRO: Martini di Padova.

La Triestina ha superato lo scoglio costituito dalla Pro Sesto compiendo un nuovo passo nel tabellone delle finali del campionato allievi. La squadra di Vagaia incontrerà ora sulla sua strada verso il titolo tricolore il Treviso, che nella gara di andata con lo Juniorcasale si era imposto con il rotondo punteggio di 4-0.

Che la Pro Sesto non si annunciasse avversario agevole da superare lo si era compreso dalle preoccupazioni espresse da Vagaia alla vigilia. L'undici di Sesto San Giovanni (è uno dei vivai del Milan), dopo essere stato costretto domenica scorsa al pareggio, ha cerc

Hockey su prato: la Garcia ritrova speranza

PRIMA VITTORIA DI CAMPIONATO DEGLI HOCKEISTI BIANCOROSSI SCESI IN CAMPO CON UNA FORMAZIONE A SORPRESA

Stefanucci, un falco

Hct Garcia - Ferrini Cagliari 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' Simsig.

HCT GARCIA: Pitacco, Bevilacqua, Sansone, Russian, Bernich, Busan, Metullio, Schillani, Simsig, Logar (dal 52' De Michell), Stefanich (dal 32' Candotti).

FERRINI: Lanucara, R. Gaviano, Carta, Congera, Orgiana, R. Maxia, P. Gaviano, Fabiani, A. Maxia, Caschilli.

ARBITRI: Menghini di Torino e Barberis di Novara.

NOTE: Corti 5-3 per la Ferrini, lunghi 2-1 per la Garcia; ammoniti per proteste P. Gaviano, Logar e Busan; espulsi per 5' per proteste A. Maxia e P. Gaviano.

Villar Perosa 6 punti, San Saba 7, Ferrini 6, Garcia 5: mancano tre giornate alla fine del campionato e — come avevamo previsto — si riapre la lotta per non retrocedere che vede coinvolte queste quattro squadre. La Garcia ha con pieno merito riconquistato il diritto a sperare, vincendo un drammatico incontro in cui ha battuto non solo gli avversari, ma anche la sorte contraria che nelle ultime partite le aveva tolto punti guadagnati sul campo. Ieri però i triestini hanno giocato il tutto per tutto nei primi minuti, ottenuto un gol di forza e di astuzia, e poi amministrato il vantaggio con sicurezza, andando anzi più volte vicini al raddoppio.

Grande merito va inoltre alla Garcia per aver tenuto i nervi a posto, e per non essersi lasciata coinvolgere dal nervosismo della Ferrini, pagato con due espulsioni temporanee.

L'atmosfera degli spogliatoi nel prepartita è tesa: tutti si rendono conto che la partita può essere decisiva. La Garcia però, coinvolta dall'inizio del campionato nell'atmosfera della zona pericolo, è concentrata, determinata, mentre la Ferrini, abituata alle comodità del centroclassifica, è nervosa e recrimina a destra e sinistra, quasi presentendo la sconfitta.

I biancorossi partono con una formazone a sorpresa: Stefanucci affiancato a Metullio in prima linea, ed i senatori Candotti e De Micheli in panchina. L'obiettivo è chiaro, pressare gli avversari con una partenza a mille, per poi sfruttare l'esperienza dei due a seconda delle esigenze. Il rischio nel buttare nella mischia Stefanucci è grande, perché il ragazzo è da tempo lontano dal clima della prima squadra a causa del suo carattere difficile, ma dà subito i suoi frutti. Al 6' infatti, Lai controlla una palla sul limite dell'area, ma ha un attimo di indecisione perché i suoi compagni sono marcati dal pressing furioso imposto dalla Garcia fin dall'inizio. E' l'istante che decide il risultato: Stefanucci si lancia come un falco sul terzino, gli toglie la palla con un contrasto duro ma corretto, e la porge su un piatto d'oro a Simsig, appostato in solitudine al centro dell'area. Tocco vellutato al volo del capitano e palla a fil di palo che lascia di sasso il portiere, indeciso se uscire o meno.

Per la Ferrini è una mazzata dalla quale i sardi non si riprenderanno per tutto il primo tempo anche perché Russian in giornata di grazia, tarpa sistematicamente le ali a Fabiani, l'attaccante più intraprendente dei cagliaritani. Nella ripresa invece, la Ferrini si butta disperatamente in avanti cercando di riagguantare il risultato. La contromossa è ovvia ed immediata: entrano Candotti e De Micheli e viene infoltito il centrocampo, nel quale spicca Schillani, perfetto tanto in interdizione quanto in rilancio. E' la parte migliore della partita: la Ferrini cocciutamente sbatte contro la barriera biancorossa e Metullio, con entusiasmanti contropiede va più volte vicinissimo al raddoppio. Peccato per la sua imprecisione nel momento decisivo, perché una rete sarebbe stata il giusto premio ad una prestazione senza dubbio eccellente.

La prima vittoria in campionato è forse il segno che la ruota ha finalmente cominciato a girare per il verso giusto: pare un assurdo, ma per la Garcia il campionato comincia oggi, a tre giornate dalla fine.

A. D. U.



L'hockey su prato, anche se si gioca allo stadio Grezar non è una disciplina che richiami molto pubblico: una cinquantina i presenti alla partita di ieri mattina tra Garcia e Ferrini che ha visto la prima vittoria stagionale dei triestini, fra i quali Bernich (nella foto mentre colpisce con la stecca) è stato uno dei soliti pilastri. (Italfoto)

«Prato» A 1

RISULTATI

Amsicora - Gea Bonomi	0-0
Garcia - Ferrini	1-0
Villar Perosa - MMT Roma	0-1
Algida Roma - ABT Torino	1-0

CLASSIFICA: Gea Bonomi punti 18; Algida Roma 17; Amsicora 16; ABT Torino 11; Villar Perosa 8; MMT Roma 7; Ferrini Cagliari 6; Garcia 5.

Scuola di vela

Lo Yacht Club Adriaco ha riunito gli allievi della scuola di vela iscritti ai corsi della presente stagione. Hanno parlato ai giovanissimi velisti in erba il consigliere prof. Franco Moletta e il coordinatore dei corsi stessi e istruttore Mario Petronio. Il primo corso di iniziazione è cominciato ieri mattina alle 9 e si concluderà il 22 giugno. Per questa prima tornata di lezioni teoriche e pratiche è già stato raggiunto il numero massimo delle partecipazioni. Restano ancora disponibili alcuni posti per i due successivi corsi di iniziazione che dureranno dal 25 giugno al 6 luglio e dal 9 al 20 luglio. Il corso di perfezionamento invece è previsto dal 23 luglio al 10 agosto.

NELLA REGATA MUGGIA - PORTOROSE - MUGGIA

Una barca... felina la Gatta di Soppani

Sembra proprio condannata alla gloria la «Gatta», la sofisticata ultramoderna imbarcazione di Soppani del Circolo della Vela di Muggia che, con skipper Roberto Bertocchi, il P.O. dei 470 per Tallin, ha sgominato il campo nella prima regata d'altura internazionale di questa stagione, la Muggia Portorose - Muggia, portata a termine da ben 88 yachts nel rispetto del regolamento Iyru e in compenso Alto Adriatico 79. Una regata splendida, che ha avuto il favore del vento e condizioni ottimali di mare, organizzata con impegno, sulle due sponde e sotto due bandiere, dal Circolo della Vela di Muggia e dallo Jadralni Klub Pirat di Portorose.

Già detto, per sommi capi, della prima «manche» sulla rotta Muggia - Portorose. Nottata serena nella ospitale valle di Portorose con tutte le premure e con la massima signorilità dei dirigenti del Pirat. Molti equipaggi hanno fatto, cantando o chiacchierando, le 4 del mattino. Alle 10 (ora legale italiana) partenza dalla valle di Pirano con maestrale che ha poi calato verso ponente. Spinnakers a riva e lenta ma costante andatura al lasco sino a poche miglia dal traguardo di Muggia, dove il vento ha rinfrescato ed ha così fornito alle molte migliaia di spettatori lungo il litorale muggesano (da Punta Sottile alla cittadina) uno spettacolo davvero imponente per agonismo dei concorrenti.

Non è difficile immaginare il colpo d'occhio che il golfo di Trieste e poi il vallone di Muggia hanno offerto con la novantina di vele che guizzavano sul mare, talvolta vicinissime, quasi a contatto di bordo.

La Gatta, questa nuovissima e strana barca che presenta forme del tutto inusitate, ma che ha retto splendidamente a tutte le andature, anche per l'abilità del suo eccezionale «sopprammanico», che già vanta un titolo mondiale, si è imposta in maniera netta anche su armi di grande esperienza e di collaudata capacità, quali Auriga di Pesle dell'Adriaco, Cristina di Scarpa dell'Ausonia di Grado, Keiten III di Zalukar della Barcola - Grignano, Balanzone di Ferro e Fonda della Triestina della Vela ed altri, compreso quello Speedy di Distefano che soltanto pochi giorni fa ha conquistato lo scudetto tricolore nei V classe.

Ad onore degli organizzatori di questa impegnativa manifestazione che va sotto il nome di III Trofeo dell'Amicizia, va detto che le classifiche in tempo compensato, tutt'altro che facili, hanno stabilito con notevole celerità la graduatoria assoluta. Otto le categorie in gara. Il vincitore assoluto appartiene ai IV classe ed è seguito nella classifica da Auriga di Pesle e da Cristina di Scarpa. Il successo nei V classe è andato ancora una volta a Balanzone della Triestina della Vela. Al secondo posto Pop Corn di Zerial dello stesso sodalizio e in terza posizione Mousse di Ghersi della Barcola - Grignano.

Barbarossa di Paoletti della Barcola - Grignano ha ottenuto il lauro nei VI classe precedendo Anja di Gomesel del Pirat di Pirano e Tentation di Stjastnj della Barcola - Grignano.

Molto meno affollate le categorie più piccole, dove, nei VIII si è affermato Cometoro di Pribaz della Barcola - Grignano che ha avuto nella sua scia Fraulein di Benussi e Chongololo di Giverchia, entrambe dello stesso sodalizio barcolano. Una vittoria anche dei colori jugoslavi, nei superleggeri, con Alkoholita di Antonaz.

Italo Soncini

Sci d'erba

Lo Sci Cai Trieste, a chiusura del primo ciclo di allenamenti dello sci d'erba, iniziatosi il 6 maggio, ha organizzato il 2.o trofeo «Dimensione Sport», gara aperta agli atleti della provincia di Trieste, divisi per le varie categorie.

Grande soddisfazione per lo Sci Cai Trieste, la presenza alla manifestazione del responsabile della Fisi per le squadre azzurre di sci Josef Messner, il quale alla premiazione, ha voluto ricordare agli atleti e sportivi presenti, che lo sci d'erba è l'unico allenamento valido in sostituzione dello sci estivo sui ghiacciai

Aprirpista d'eccezione il campione canadese di sci d'erba Jean Pier Staty.

CLASSIFICA. Femminile: 1) Sinigoi Emanuela, 2) Sussa Marina, 3) Covri Elisabetta, 4) Ogrin Marina. Seniores: 1) Maracchi Claudio, 2) Leban Marco, 3) Forti Fulvio, 4) Cavalieri Giorgio, 5) Anzelletti Piero, 6) Forti Paolo. Juniores-Aspiranti: 1) Pellegrini Fabrizio, 2) Collarini Diego, 3) Albrizio Umberto, 4) Mercini Gino. Allievi-ragazzi: 1) Del Mestre Maurizio, 2) Fonda Alessandro, 3) Serafini Max, 4) Cavalieri Lucio, 5) Susan Manlio. Cuccioli: 1) Angeli Stefano, 2) Serafini Ugo,

LE SELEZIONI ZONALI DEI «470» NEL GOLFO DI PANZANO

Con pieno merito i Noè

MONFALCONE — L'equipaggio dello Yacht Club Adriaco, formato da Gianfranco e Salvatore Noè, si è aggiudicato le selezioni zonali riservate ai 470, organizzate dalla Svoc sullo specchio d'acqua del golfo di Panzano. I triestini hanno conquistato la testa della classifica imponendosi con pieno merito nella terza ed ultima prova disputatasi nella tarda mattinata di ieri. Le due regate precedenti erano state vinte la prima pure dai fratelli Noè, la seconda dai monfalconesi della Svoc Michel e Turazza, i quali si trovavano al comando della graduatoria prima della tornata conclusiva.

I «nazionali» dello Yacht Club Adriaco si sono comunque dimostrati i più forti. Hanno condotto l'ultima prova con autorevolezza, fin dalle prime battute, concludendo con un buon margine di vantaggio. Caparbia è stata la prestazione di Michel e Turazza, i quali, quarti fino alla penultima boa, sono riusciti a recuperare una posizione, conquistando la piazza d'onore in classifica generale.

Il successo dei triestini è stato completato da Gelletti e Rizzi pure dello Yacht Club Adriaco, i quali, classificandosi secondi nell'ultima prova, hanno colto un significativo terzo posto assoluto.

Le tre regate dei «470» sono state favorite da due belle giornate di sole e da un vento costante d'intensità sui 4-5 metri al secondo, da 205°. Hanno preso parte alla manifestazione una decina di imbarcazioni. La giuria, presieduta dall'ing. Moletta, era composta da Livio e Guido Spanghero. Rossetti e Michel.

F. Ma.

Ordine d'arrivo della terza prova: 1) Gianfranco e Salvatore Noè (Yca); 2) Gelletti - Rizzi (Yca); 3) Michel - Turazza (Svoc); 4) Andrea e Giovanni Ballico (Hannibal); 5) Zucchella - Beltrame (Cn Chioggia).

Classifica finale: 1) Gianfranco e Salvatore Noè (Yca) punti 8; 2) Michel - Turazza (Svoc) 11,4; 3) Gelletti - Rizzi (Yca) 16; 4) Andrea e Giovanni Ballico (Hannibal) 19; 5) Zucchella - Beltrame (Cnc) 31; 6) Raule - Fornaro (Cnc) 31,5. Mariani - Malagrise (Cn S. Margherita) 40; 8) Marooni - De Donà (Cn S. Margherita) 42; 9) Sabbadini - Moli (Cnc) 44; 10) Spitoni - Giorgieri (Svoc) 48.

SEMPRE IN TESTA L'ALLIEVO DI QUADRI NEL PREMIO «GODINA SPORT»

A Montebello Fusto respinge Zaia

Molto pubblico per il convegno di trotto imperniato sul premio «Godina Sport» riservato ai puledri di tre anni. Si è imposto con una vigorosa trottata di testa, Fusto, che dopo una serie di piazzamenti appariva pronto per un traguardo pieno. Balzato al comando al levar dei nastri, Fusto ha replicato a un prolungato attacco di Zaia che era rimasto all'esterno, mentre Delos d'Ausa riparava subito in corda al seguito del battistrada, e Musile, superata Feira del Ronco in rottura, si lanciava all'inseguimento dopo un avvio piuttosto lento. Musile accorciava le distanze al passaggio, e raggiungeva Zaia nel penultimo rettilineo. Fusto affrontava in vantaggio l'ultima curva, mentre su Zaia in cedimento, tentava di forzare in terza ruota Musile che però rompeva. In arrivo, Fusto non aveva difficoltà a mantenere un netto predominio, e Delos d'Ausa, nella sua scia, occupava un buon posto d'onore davanti a Zaia e a Musile rimesso. Normale 1'1.22.7 segnato dal vincitore.

Nella prova per velocisti anziani si è imposto Fiumegrande, di slancio passato a condurre dopo mezzo giro su Livione era scattato in testa sull'errore di Galita che aveva subito rallentato l'andatura. Gesualdo, portatosi terzo davanti a Idana, allungava al mezzo giro finale superando Livione e tentando poi l'accostamento a Fiumegrande che però non si lasciava sorprendere e vinceva in un ottimo 1.19.4. In questa corsa appiedamento per i fratelli Belladonna per cambio di posizioni fra compagni di allenamento. Visto un ottimo Muro Torto da Francesco Prioglio condotto con sicurezza al comando dopo un giro scalzando Pfenning dalla posizione preminente nella corsa «gentlemen». Muro Torto conservava agevolmente il comando affermandosi in 1.21.5 su Pfenning e Bella Istria. Paiù Bi passato a condurre sull'errore del favorito Batler di Jesolo all'uscita della terza curva non aveva difficoltà ad affermarsi fra i quattro anni dove Neisiang otteneva un sorprendente secondo posto.

Arrivo a tre nella corsa Totip, e prevalenza di Maxwell autore di forte progressione che gli consentiva di piegare proprio sul palo Regulus il quale aveva resistito all'attacco di Cyon. Venti metri non hanno fermato Dero nella periziata. L'allievo di Ceugna si sgabbiava infatti in retta d'arrivo sull'allargamento di Imabu che stava attaccando il capofila Dirham, per far valere poi le folate più brillanti ai due rivali.

Mario Germani

RISULTATI

totip

1.a CORSA:	1) Zibeline	2
	2) Zavar	X
2.a CORSA:	1) Buggiano	2
	2) Spora	1
3.a CORSA:	1) Armonico	1
	2) Uoigh	X
4.a CORSA:	1) Maxwell	1
	2) Regulus	1
5.a CORSA:	1) Margaux	X
	2) Palos	X
6.a CORSA:	1) Shaor	X
	2) Ballata	1

PREMIO NOVARA - mt 1660: 1) Muro Torto (F. Prioglio); 2) Pfenning. Sette partenti; tempo al km 1.21.5. Totalizzatore 48, 17, 11 (23) PREMIO TORINO - mt 2080: 1) Paiù Bi (N. Esposito); 2) Neisiang Quattro partenti; tempo al km 1.24.1. Totalizzatore 34, 19, 27 (130) 97. PREMIO ALESSANDRIA - mt 2060 (corsa Totip): 1) Maxwell (W. Martignoni); 2) Regulus; 3) Cyon. Undici partenti; tempo al km 1.23.9. Totalizzatore 42, 13, 14, 17 (49) 203. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa 35.180 x 500. PREMIO PIEMONTE mt 1660: 1) Fiumegrande (C. Bella donna); 2) Gesualdo. Cinque partenti; tempo al km 1.19.4. Totalizzatore 32, 20, 15 (36) 101. PREMIO VERCELLI - mt 1680: 1) Dero (N. Ceugna); 2) Imabu; 3) Dirham. Nove partenti; tempo al km 1.23.9. Totalizzatore 366, 22, 20, 14 (543) 1477 PREMIO GODINA SPORT - mt 1660 1) Fusto (A. Quadri); 2) Delos d'Ausa. Cinque partenti; tempo al km 1.22.7. Totalizzatore 22, 18, 25 (51) 1596.

LE ULTIME DUE CORSE

Premio Asti, mt 1660: 1) Arenella (C. Cossar); 2) Cirri; 3) Rabac. Otto partenti, tempo al km 1.23.6. Totalizzatore 35, 12, 14, 15 (97) 101. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 482.120x500.

Premio Cuneo, mt 1660: 1) Casale (A. Quadri); 2) Bitinia. Sette partenti, tempo al km 1.20.7. Totalizzatore 22, 28, 69 (140) 59.

ASSEMBLEA SERVOLANA

Domani nella sede del Circolo cultura popolare di Servola, alle ore 19 in prima convocazione e alle 19,30 in seconda, si svolgerà l'assemblea annuale dell'U.S. Servolana.

HOCKEY: CUS

Nel girone triestino della B/C di hockey su prato il Cus Trieste — impattando con l'Italia — si è guadagnato, con una giornata di anticipo il passaggio alla successiva fase di semifinale.

ROTELLE: LA GORIZIANA PAREGGIA CON IL BREGANZE

Sfiorato il colpaccio

Goriziana - Breganze 4-4 (1-2)

GORIZIANA: Barbangelo (Marzillo), Fraley, Lepore (2), Brandolin (1), Figar (1), Perok, Zotti, Nassiz, Giardini.

LAVERDA: Gasparotto (Stella), Carraro (1), Pallaro, Girardelli (2), Guerra (1), C. Maculan, G. Maculan, Veronese, Falerio.

ARBITRO: Bassi di Lodi.

GORIZIA — La Goriziana ha sfiorato il colpaccio dividendo la posta con la capolista che, raggiunto il pareggio a 5' dal termine, nei restanti minuti di gioco ha congelato la palla per non rischiare di perdere.

Nel primo tempo la Goriziana è andata in vantaggio con Figar che ha sfruttato una respinta del portiere; su azione pressoché identica Girardelli ha quindi riequilibrato le sorti della contesa mentre nel finale del primo tempo Carraro con un tiro da lunga distanza ha riportato in testa la squadra ospite. Al 10' della ripresa Lepore, ben appoggiato da Perok, ha messo a segno una doppietta nell'arco di 9". Il 3-3 è stato quindi opera di Girardelli; poi la Goriziana è passata nuovamente a condurre con Brandolin ma Guerra a 5' dal termine fissava il risultato sul 4-4.

Franco Piccardi

Ford Bassano - Piennetre 5-5

MARCATORI: al 4'05" Scuccato, al 9'25" Marchesini, all'11'26" e all'11'57" Kalik, al 19'22" Sasso; nel s.t. all'1'32" Leste, al 9'33" Toffolon, al 17'18" Marangoni (autorete), al 21'03" e al 23'14" Galliotto.

FORD BASSANO: Merlo, Borgo, Tonnellotto, Sasso, Marangoni, Scuccato, Marchesini, Danzo, Galliotto, Molinari.

PIENNETRE PORDENONE: Vaccher, Kössler, Dall'Acqua, Sicignano, Toffolon, Kalik, Leste, Battistella.

ARBITRO: Manetti di Follonica.

Il campionato di serie «A» è ormai alle strette mancando quattro giornate alla conclusione. Giovinazzo e Laverda Breganze sono in testa alla classifica con 29 punti, mentre Follonica, Calcobel e Monza seguono subito dietro a quota 27 e premono per lo sprinto finale. Il Novara, battuto dal Monza, è sceso a quota 27 e il Wip Trissino, campione '78, battuto dal Giovinazzo 6-2, si trova ormai fuori gioco avendo 23 punti. Tutti gli altri sono a quota intermedia, mentre è ormai drammatica la situazione del Ford Bassano e del Castiglione in fondo alla classifica.

Risultati di sabato: Goriziana-Laverda Breganze 4-4, Bonomi Lodi-Castiglione 9-3, Monza-Novara 6-2, Ford Bassano-Pordenone Piennetré 5-5, Follonica Calcobel-Corradini 9-3, Giovinazzo-Wip Trissino 6-2, Forte dei Marmi-Viareggio 1-0.

CLASSIFICA: Laverda Breganze e Giovinazzo 29; Follonica Calcobel e Monza 28; Novara 27; Wip Trissino 23; Bonomi Lodi 22; Pordenone Piennetré e Forte dei Marmi 21; Viareggio 18; Corradini e Goriziana 17; Ford Bassano 15; Castiglione 12.

SERIE B

Ferroviario - Rot. Novara 5-1 (3-0)

FERROVIARIO: Rubesa (Frogila), Susich, Furlan, Tirello, Ramani, De Angelini (4), Vigoriti (1), Marinuzzi, Lodi.

ROT. NOVARA: Gaiani (P. Asperi), M. Asperi, Marcon, Ferrari (1), Contini, Lodigiani, Giolito, Venosta.

ARBITRO: Gemo di Viareggio.

Importante, anche se più facile del previsto, la vittoria del Ferroviario sulla Rotellistica Novara. I ragazzi di Scieghi e Spessot hanno confermato per l'ennesima volta la propria forza, surclassando gli ospiti con un punteggio che non lascia adito a commenti.

Tutti i biancocelesti si sono espressi su un buon livello, ma in particolare De Angelini e Vigoriti hanno ostentato la consueta sincronia. Anche Rubesa, sostituto dell'infortunato Parasucco, non ha fatto rimpiangere il portiere titolare, compiendo interventi egregi. Sale ancora in classifica quindi, e con pieno merito, il Ferroviario; squadra quadrata e omogenea, dotata di elementi di sicuro valore. Il Novara è giunto a Trieste privo di Campana e Zaffinetti, per cui le speranze dei piemontesi si sono rette solo su Marcon, vecchia conoscenza degli sportivi triestini. Il «centro» ha disputato un'ottima gara, non riuscendo però da solo a fare argine alle folate offensive dei padroni di casa.

Dopo un inizio con la formazione-base, Scieghi ha predisposto l'innesto di De Angelini e Vigoriti e il ritmo è aumentato. La rete più bella è stata senz'altro quella messa a segno da Vigoriti che, palleggiando, ha evitato un difensore e poi ha battuto imparabilmente Gaiani. Buona la direzione di gara.

Ugo Salvini

Ust Renana - Adsanos 7-4 (2-0)

UST RENANA: Mari (Furlani), Basacco, Schinaia I (4), Schinaia II, Francolini (1) Pockaj (1), Ritossa (1), Bono, Molenghi.

ADSANOS: Artico (Betto), Pilot, Lenardi, De Mattia (1), Zucchiatti, Antonini (1), Collini, Marrone, Fonzari (2).

ARBITRO: Ivorio di Salerno.

PORDENONE — La Triestina si è meritatamente aggiudicata il derby regionale con l'Adsanos. Per i pordenonesi dopo quella patita a Vercelli è la seconda sconfitta consecutiva. Diciamo subito che per il loro successo gli ospiti devono a buon diritto ringraziare il portiere dell'Adsanos, Artico, apparso nell'occasione, cosa davvero insolita per uno della sua stoffa, in serata decisamente no; su di lui grava infatti la responsabilità di almeno quattro delle sette reti messe a segno dagli ospiti. Di particolare gravità le due incertezze iniziali, che hanno in tal modo compromesso le sorti dell'incontro per i padroni di casa.

In sede di commento occorre anche rilevare che nel primo tempo gli attaccanti dell'Adsanos hanno trovato la maniera di sciupare la bellezza di cinque occasioni. La Triestina, che pur di vincere non ha esitato in particolare nel secondo tempo a porre in atto un gioco duro e spigoloso, ha nel complesso meritato quel successo al quale puntava con decisione alla vigilia.

C. C.

SERIE B

RISULTATI

Montegrappa - Hc Lodi	4-2
Ferroviario - Rot. Novara	5-1
Marzotto - Seregno	3-2
Adsanos - UstRenana	4-7
Thiene - Vercelli	4-2

CLASSIFICA

Seregno, Thiene e Marzotto p. 23; Ferroviario e Vercelli 15; Ust Renana 12; Adsanos e Rot. Novara 10; Montegrappa 7; Hc Lodi 2.

BASKET FEMMINILE

Cambio della guardia alla Ginnastica

Cambio della guardia alla Ginnastica triestina di pallacanestro femminile. Nella prossima stagione, infatti, sarà Marino Orlando a guidare la prima squadra delle biancolesti. Manca soltanto il «sì» definitivo dell'allenatore, il quale scioglierà le ultime riserve nei prossimi giorni, ma l'accordo è dato per scontato. All'origine della decisione c'è indubbiamente l'amara conclusione dello sfortunato campionato, che ha portato la prima volta in serie C la Ginnastica, ma anche e soprattutto la volontà di dare una certa «scossa» a un ambiente che negli ultimi tempi sembrava rassegnato a qualsiasi evento.

L'Orlando.., furioso (proverbiale la sua focosità), che tanto bene aveva fatto già con il Circolo marina mercantile (il tecnico della Ginnastica comunque non ha bisogno di presentazioni, avendo legato il suo nome alle vicende della squadra biancoceleste nella serie A maschile, molti anni fa) tenterà di riportare la squadra nella serie cadetta.

Ferruccio Ghietti — al quale possono forse essere rimproverare certe decisioni tattiche (ma si fossero concluse in modo diverso certe partite come discuterle?), non certo la dedizione, la serietà e la carica umana — assumerà l'incarico di direttore sportivo e continuerà ad occuparsi del settore giovanile. La società biancoceleste ha lasciato libero pure Bruno Crisman, già secondo di Ghietti, un tecnico giovane che per le sue doti molti già volevano come futuro allenatore della Ginnastica. La squadra biancoceleste, dopo aver partecipato al torneo di Tolmezzo, disputerà nei prossimi giorni diversi amichevoli.

LA GINNASTICA-CIVIDIN SI E' AGGIUDICATA IL TROFEO ARABIA DI CANOTTAGGIO

Conferme e contraddizioni

Ancora un buon successo di partecipazione per la regata zonale che si è svolta sul lungomare di Barcola; erano infatti presenti tutte le dodici società della regione che hanno schierato 150 vogatori appartenenti a tutte le categorie. I risultati sono stati un po' contraddittori: alle conferme dello stato di forma e del buon grado di preparazione si sono accavallate le prove interlocutorie di alcuni equipaggi in vista. Inspiegabile la stentata vittoria dei Vigili del Fuoco nel due senza senior. Bruss e Sergi che avevano dominato la regata nazionale di Candia sono stati duramente impegnati dai gemelli Boschin (giunti al traguardo con un solo secondo di distacco). Per di più i due pesi leggeri di Ustolin uscivano da un periodo opaco di forma che li aveva visti giungere assai provati alla fine delle gare svoltesi recentemente a Muggia e a Isola. La crisi dei due vogatori può ritenersi superata con la fine dell'anno scolastico e anche il primo posto ottenuto assieme a Zettin e Gostissa nel «4 senza» lo testimonia autorevolmente.

Problemi aperti per l'allenatore dei Vigili Franco Bosdachin. Anche il suo «due con» senior è parso in difficoltà: il ritorno in gara dell'armo della Ginnastica con Sofianopulo e Maurizio Ustolin ha relegato in seconda posizione Sonnoli e Minelli; il distacco è di due soli secondi, ma i biancorossi non sono stati mai in gara per il primato.

Anche i giovani junior della Sgt Cividin hanno scontato una giornata di scarsa vena; sono stati battuti dal doppio della Nettuno — reduce anche esso da un appanamento — ma apparso ieri in forma smagliante. Farina e Mullner hanno regolato nell'ordine la Pullino, la Ginnastica e il misto Ausonia-Timavo, che non riesce ancora a esprimere tutta la sua indubbia classe. Nel singolo senior ennesima vittoria di Mauro Pace che stenta a trovare avversari validi nelle acque di casa: se Scarpa nelle previsioni doveva essere l'incomodo di turno, il suo ruolo è stato invece assunto dal gradese Ros giunto al traguardo con 4 secondi di ritardo. Nei due di coppia ragazzi di nuovo primi Ruggeri e Cristin.

Vittoria di ordinaria amministrazione per Vremec e Tersar che senza forzare hanno avvicinato il limite federale: i due alfieri del presidente Bartoli godono ottima salute e ci si può attendere qualcosa di importante nel prossimo impegno a carattere nazionale di Piediluco.

Le altre gare hanno visto le vittorie di Cociancich nel singolo ragazzi, di Visentin nel singolo allievi e di Savarin e Vargiu nel due di coppia allievi. Guastata da una inspiegabile decisione della giuria la gara del singolo junior. La finale non è stata disputata e le tre serie hanno solamente confuso il significato tecnico. I tempi registrati non dicono gran ché e il pubblico accorso numeroso è stato probabilmente defraudato di uno spettacolo d'eccezione. I vari Modugno, Corazza, Priscerni, Visentin, Sassetti, Mullner non sfigurerebbero in una finale nazionale. L'ultima emozione è stata procurata dai quattro di coppia: la Timavo e la Netturno si sono date battaglia dall'inizio e dopo 1500 metri erano separate solamente di un secondo. Buona l'organizzazione e pregevole la radiocronaca dal motoscafo. Nella particolare classifica a punti — per l'assegnazione del Trofeo «Torrefazione Arabia» — è risultata vincitrice la Sgt Cividin.

Claudio Ernè

RISULTATI

Due di coppia junior (m 1500): 1) Nettuno (Farina, Mullner) 5'20"; 2) Pullino (Visentin, De Carli) 5'22"; 3) Sgt-Cividin (Sassetti, De Petris) 5'30".

Singolo senior (m 2000): 1) Saturnia (Pace) 7'28"; 2) Ausonia (Ros) 7'32"; 3) Adria (Scarpa) 7'44".

Due di coppia ragazzi (m 1500): 1) Timavo (Ruggeri, Cristin) 5'21"; 2) Saturnia (Schiulaz, Sandri) 5'38"; 3) Cmm (Saina, Poropat) 5'45".

Singolo allievi (m 1000): 1) Pullino (Visentin) 4'15" 2) Vigili del Fuoco (Bosdachin) 4'24"; 3) Sgt-Cividin (De Petris) 4'28".

Due senza timoniere senior (m 2000): 1) Vigili del Fuoco (Bruss, Sergi) 7'23"; 2) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin) 7'24"; 3) Sgt-Cividin (Zettin, Gestizza) 7'35".

Due di coppia allievi (m 1000): 1) Nettuno (Savarin, Vargiu) 3'57"; 2) Timavo (Polensig, Ferraro) 4'02"; 3) Saturnia (Scopaz, Tosi) 4'05".

Singolo veterani (m 1000): 1) Saturnia (Fonda) 4'01"; 2) Sgt-Cividin (Casmiotta) 4'10".

Due di coppia senior (m 2000): 1) Sgt-Cividin (Vremec, Tersar) 6'45"; 2) Pullino (Crevatin, Mitlo) 7'03"; 3) Saturnia (Skerl, Skerl) 7'12".

Due con timoniere seniores (m 2000): 1) Sgt - Cividin (Ustolin, Sofianopulo, tim. De Petris) 7'34"; 2) Vigili del Fuoco (Sonnoli, Minelli, tim. Vetta) 7'36".

Singolo ragazzi (m 1500): 1) Vigili del Fuoco (Cociancich) 6'01"; 2) Pullino (Babich) 6'29"; 3) Cmm (Tonini) 6'36".

Quattro senza timoniere senior (m 2000): 1) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin, Zettin, Gostissa) 6'45"; 2) Vigili del Fuoco (Sergi, Sarti, Busdon, Ribezzi) 6'48".

Singolo junior (m 1500): I serie: 1) Sgt-Cividin (Modugno) 5'52"; 2) Ferroviario Ts (Manzutto) 5'59"; 3) Nettuno (Comelli) 6'06". II serie: 1) Ausonia (Corazza) 5'43"; 2) Sgt-Cividin (Sassetti) 5'54" 3) Nettuno (Mullner) 5'58". III serie: 1) Pullino (Visentin) 5'59"; 2) Timavo (Priscerni) 6'02"; 3) Sgt-Cividin (De Petris) 6'03".

Quattro di coppia ragazzi (m 1500): 1) Timavo (Ruggeri, Cristin, Barbo, Zoff) 5'14"; 2) Nettuno (Gruden, Reatti, Barasso, Rusich) 5'15".

Classifica per società: 1) Sgt - Cividin 79; 2) Pullino 57; 3) Vigili del Fuoco 50.

Le riunioni di atletica

Con «Nuova Atletica» sul campo di Paderno

UDINE — Organizzata dalla «Nuova atletica Friuli» si è svolta sabato pomeriggio nel campo sportivo di Paderno, la manifestazione di atletica leggera a carattere regionale per allievi, juniores e seniores maschile. Risultati di rilievo si sono avuti nel disco con David e Coos, della «Nuova Atletica Friuli». Coos ha avuto un ottimo risultato anche nel getto del peso. Buono pure il piazzamento nei 100 metri del giovane Puccino di «Nuova Atletica» con 11" netti.

Il dettaglio dei risultati:

Disco allievi: 1) Cantoni (Naf) 28,74; 2) Brianese (Naf) 27,98; 3) Gregoricchio (Lib. Udine) 27,08; jun. sen: 1) David (Naf) 47,98; 2) Coos (Naf) 47,30; 3) Boraldo (Tosi) 47,24. Lungo jun. sen.: 1) Zuttion (Atletica Gorizia) 7,08; 2) Belcari (Tosi) 6,42; 3) Della Mea (Lib. Udine) 6,40, allievi: 1) Margarit (Snia Friuli) 5,30; 2) Casetta (Lib. Sacile) 6,19; 3) Gregoratto (Naf) 5,98.

Asta allievi: 1) Cettina (Cividin) 4,00; 2) Pascottini (Lib. Udine) 3,70; 3) Bianchi (Lib. Udine) 3,30); jun sen.: 1) Dotti (Lib. Udine) 4,20; 2) Mazzi (Cividin) 4,00; 3) Orlini (Cividin) 3,90; 4) Pittolo (Naf) 3,90.

Staffetta allievi: 1) Italcantieri Monfalcone 47"4.

110 h jun. sen.: 1) Bozzo (Lib. Udine) 15"9; allievi: 1) Gregoratto (Naf) 17"5.

3000 metri allievi: 1) Pavanello (Piccinato) 9'18"5; 2) Obalia (Valnatisone) 9'47"8; 3) Lot (Lib. Sacile) 9'50"9; jun. sen.: 1) Redolfi (Lib. Sacile) 8'44"4; 2) Bonin (Lib. Grions) 8'52"; 3) Loschi (Lib. Sacile) 9'10"2.

Giavellotto allievi: 1) Fadelli (Lib. Sacile) 47,66; 2) Peressini (Snia) 42,98; 3) David (Lib. Udine) 37,58, jun. sen.: 1) Ietri (Snia) 49,22; 2) Sedmak (Bor) 43,56.

Alto allievi: 1) Toso (Naf) 1,65; 2) Anzil (Lib. Udine) 1,80; 3) Dal Fovo 63"8; jun. sen.: 1) Aere (Spilimbergo) 1,96; 2) Pittoro (Naf) 1,96; 3) Perin (Lib. Udine) 1,96.

400 h allievi: 1) Lutman (Itc) 60"1; 2) Botti (Naf) 63"3; 3) Prestan (Naf) 63"8; jun. sen.: 1) Aere (Spilimbergo) 57"6; 2) De Marco (Gorizia) 65"3.

100 piani allievi: 1) Casetta (Lib Sacile) 11"7; 2) Silvestri (Gorizia) 11"8; jun. sen.: 1) Puccino 11"; 2) Bertossi (Gorizia) 11"3; 3) Negro (Lib. Sacile) 11"5.

Peso allievi: 1) Leghissa (Gorizia) 12,44; 2) Mondini (Naf) 11,91; 3) Gregoricchio (Lib. Udine) 11,10; jun sen.: 1) Coos (Naf) 13,28; 2) Ghiotto (Gorizia) 13,10; 3) Lau

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bastano solo tre giorni per salvare il mondo?

La diplomazia sovietica, nel quarto di secolo seguito alla morte di Stalin, mai aveva fatto appello a tutte le sue forze e alla sua abilità con la determinazione oggi dimostrata per giungere alla firma degli accordi «Salt 2» e per favorire l'incontro Breznev-Carter. Già prima della Conferenza di Ginevra del 1954 e nel periodo precedente le dichiarazioni di Helsinki, la diplomazia sovietica aveva tentato di fare del proprio meglio e, in realtà, numerosi erano stati i successi: la firma dell'accordo «Salt 1», l'espulsione di Solgenitzin, la messa a punto di un «modus vivendi» per Berlino e le numerose promesse a proposito della riduzione delle forze armate di stanza in Europa. Ma questi passi, sebbene abbiano richiesto una lunga preparazione, non sono, neppur lontanamente paragonabili al perfetto gioco diplomatico attuale.

L'accuratissima preparazione diplomatica sovietica a proposito del «Salt 2» non solo mira a disarmare le resistenze del Congresso americano, confutando con la perizia di un buon avvocato le prevedibili argomentazioni della controparte, ma intende innanzitutto conquistarsi alleati, in vista di una eventuale continuazione delle trattative e per una nuova iniziativa di generale disarmo. Se come primo interlocutore la diplomazia sovietica intende infatti rivolgersi al Congresso americano (e molto è stato fatto con lo scambio di dissidenti ebrei, la liberazione di Sharanszky e l'alleggerimento parziale dei limiti all'emigrazione ebrea) altre voci non sono certo state trascurate. Malgrado il rischio politico, accogliendo le attese dei cattolici di tutto il mondo, Mosca infatti ha reso possibile con una felice scelta dei tempi, la visita di Papa Wojtyla in Polonia, proprio nei giorni immediatamente precedenti il vertice Breznev-Carter.

D'altro lato nemmeno le aspettative europee sono state disattese: mostrando di fare proprie le esigenze francesi e tedesche, il Consiglio dei ministri degli esteri del Patto di Varsavia e, di recente, Breznev stesso a Budapest, non solo si sono detti del tutto solidali con l'iniziativa di Giscard di avviare una conferenza europea sul disarmo, ma il premier russo ne ha direttamente proposto la convocazione a breve scadenza. Per la prima volta, dunque, è lecito supporre (e lo provano le dichiarazioni di metà maggio a Budapest per il Patto di Varsavia e del 31 maggio all'Aia per la Nato) in entrambi gli opposti sistemi di alleanze l'esistenza di un punto di vista pressoché identico e favorevole sia alla firma degli accordi «Salt 2» sia a un eventuale disarmo europeo. Altrettanto positivamente sorprendenti sono le recenti dichiarazioni di Breznev dinanzi alle telecamere ungheresi (e la scelta del luogo non poteva essere più felice dal momento che la nazione gode di pari simpatie sia da parte degli Stati Uniti sia da parte della Cina, per la sua posizione Paese-modello). Pur rinnovando le critiche alla linea cinese, il premier sovietico si è preoccupato di lasciare la porta aperta alla possibilità di una prossima ripresa diretta delle trattative fra i due Paesi.

Che cosa nasconde, dunque, e quali elementi motivano il nuovo atteggiamento diplomatico sovietico, che oltre a una grande fretta, sa dar prova di notevole abilità? Certo è che non un inaspettato risveglio del genio diplomatico sovietico o un cambiamento di base della linea politica ispirano queste mosse. La ragione va piuttosto cercata nella forza storica delle mutate condizioni internazionali, che costringono l'Unione Sovietica a sollecitare la firma degli accordi «Salt 2» e l'incontro al vertice. USA e URSS non solo oggi non stringono più in pugno i destini del mondo, ma entrambe hanno perduto persino la possibilità di influenzare la situazione in regioni che, fino a non molto tempo addietro, appartenevano alla loro diretta sfera d'influenza quali l'Africa, il Medio Oriente, l'Iran, la penisola balcanica e l'Estremo Oriente. Le due superpotenze, sebbene siano e rimangano le detentrici privilegiate dei più sofisticati armamenti, sono oggi costrette a tener conto anche degli altrui interessi.

E tale situazione, ne possiamo essere certi, rimarrà immutata a lungo, sebbene i sovietici non si siano ancor decisi, secondo il saggio esempio di Vance, a riconoscere apertamente questo dato di fatto. Altrettanto significativo nel panorama generale è il considerevole mutamento quantitativo a favore dell'Unione Sovietica dei rapporti di forza militari. Quanto ad armi strategiche USA e URSS sono oggi praticamente alla pari e malgrado certi vantaggi sovietici (i loro razzi, ad esempio, possono trasportare ben quaranta testate atomiche anziché dieci come i razzi americani) nulla rischia di turbare l'attuale equilibrio, né è probabile che il rapido sviluppo della tecnica bellica possa a breve scadenza dar luogo a situazioni impreviste, tali da spingere una delle due superpotenze a rinunciare alla limitazione concordata e controllata dei reciproci armamenti. Né va trascurato il peso dell'opinione pubblica statunitense. Dalle dure prove di Watergate e Vietnam la tradizione democratica americana è uscita rafforzata, sino a porre più severi limiti alla libertà decisionale del Presidente e alle sue possibilità operative.

Il duello fra Presidente e Congresso ha si contribuito all'instabilità della politica americana, favorendo le illusioni e le ambizioni isolazionistiche e ostacolando una più articolata politica nei confronti dell'Europa, sino a rendere pressoché impossibile il dialogo con la sinistra europea, la più coerente forza a favore del disarmo, ma allo stesso tempo ha innegabilmente spinto i partner internazionali degli Stati Uniti, i dirigenti sovietici in special modo, a tener conto degli umori del Congresso e delle esigenze dell'opinione pubblica per quanto riguarda il problema dei diritti umani e civili. Per ultimo, ma non di minore importanza, va ricordato l'effetto esercitato sulla politica internazionale sovietica dalla non soddisfacente situazione interna socialista.

Le sempre crescenti difficoltà economiche, l'irrisolvibile problema del grano, l'incerto futuro energetico, addirittura inimmaginabile senza il concreto apporto in crediti e in tecnologia dell'Occidente, l'incombente squilibrio etnografico a favore delle minoranze asiatiche e a danno dell'attuale maggioranza russa, il lento avanzare della dissidenza e della lotta per i diritti umani, il generale aumento della domanda per un più alto livello di vita non sono che i più noti e vistosi problemi che affliggono l'universo sovietico. Ed è logico che i leaders russi ne cerchino la soluzione anche attraverso la riduzione delle spese militari. Da un'oggettiva analisi della realtà emerge, dunque, una verità innegabile: la politica della distensione non ha alternative, non esiste, insomma, in pratica una via diversa ed efficace, capace di rendere superflua la limitazione delle armi strategiche e il disarmo. Né le incertezze della politica americana, né la concreta azione dei membri del Congresso che, subordinando i globali interessi americani ai propri limitati obiettivi di politica interna, si oppongono alla firma degli accordi «Salt 2» possono mettere in dubbio il proseguimento della distensione, né sono in grado di inficiare le divergenze interne che possono emergere fra i circoli militari fedeli al concetto staliniano di egemonia e i più realistici e moderati leaders sovietici.

Per questo non possiamo che approvare la firma del «Salt 2» e il prossimo vertice Carter Breznev, pur riconoscendo che né la prima né il secondo sono in grado di salvare in tre soli giorni il futuro del mondo intero. Gli accordi «Salt 2» non possono essere confusi in alcun modo con il disarmo totale, né essi sono in grado di garantire automaticamente il proseguimento della distensione, in quanto tali scelte dipendono non da fattori militari ma politici. Indubbiamente però accettare una limitazione degli armamenti non può che conferire maggiore stabilità all'attuale pace e aprire la via, malgrado le imperfezioni degli accordi stessi, a un ulteriore controllo delle armi strategiche e al disarmo generale. Interessanti, in particolare, le prospettive che il «Salt 2» apre ai Paesi europei. Per valutare appieno il significato e la portata di un avvenimento — insegnano gli storici è necessario collocarsi in una prospettiva di lungo respiro. Nondimeno è doveroso riconoscere fin da oggi la positività dei risultati raggiunti e trarne le giuste previsioni.

Sebbene sia indebito nel caso di tanto grandi avvenimenti attribuirne il merito a un solo individuo o a uno specifico Paese, certo è che l'insistenza e la pazienza con cui Vance e i suoi collaboratori hanno curato, malgrado le difficoltà e le opposizioni, la stesura degli accordi ormai pronti per la firma sono degne di ogni riconoscimento, così come non può essere ignorata da parte sovietica la pronta disponibilità ad accogliere concreti compromessi. Entrambe le superpotenze hanno dovuto inchinarsi dinanzi alla realtà storica, ma indubbiamente nel successo finale un importante ruolo ha avuto la saggia e lungimirante politica di alcuni Paesi europei. Ben consapevoli, infatti, di come soltanto la realizzazione del «Salt 2» possa spianare la strada a un analogo patto, un eventuale «Salt 3» per la limitazione delle armi strategiche in Europa, le maggiori potenze di entrambe le Europe, che da trentacinque anni godono dei benefici della pace, si sono adoperate a favore di tale positivo risultato. E' nostra comune fiducia che il neo-eletto Parlamento europeo sappia fare quanto in suo potere per continuare in tale nobilissima e irrinunciabile «crociata» europea.

Giuseppe Szall

ALL'INSEGNA DEL COMPROMESSO LA CONFERENZA COLOMBO

Vince la linea morbida fra i paesi non allineati

L'Egitto non è stato sospeso - Indecisione sulla Cambogia

COLOMBO — I lavori dell'ufficio di coordinamento del movimento dei paesi non allineati si sono conclusi senza che i partecipanti siano riusciti a prendere una decisione sulla richiesta di sospensione dell'Egitto dal movimento (presentata dall'Iraq a nome dei Paesi «duri» del mondo arabo) e sulla questione della rappresentanza della Kampuchea (Cambogia). L'ufficio di coordinamento si è dichiarato incompetente a decidere circa la richiesta irachena che costituiva un «ammorbidimento» rispetto all'originaria richiesta di espulsione) e ha rinviato la questione al «vertice» dei non allineati che si svolgerà all'Avana nel settembre prossimo. Decisione uguale è stata presa per la questione della Cambogia.

La riunione di Colombo si è chiusa in definitiva con un successo dei non-allineati moderati sui «duri». L'Egitto è riuscito a respingere l'attacco dei Paesi arabi «duri» (oltre all'Iraq, l'Algeria, la Siria e l'Olp) in gran parte grazie alla solidarietà dei Paesi africani, che lo hanno sostenuto in nome della «carta» dell'«Organizzazione per l'unità africana» (Oua), e anche grazie all'appoggio di «padri fondatori» del movimento quali la Jugoslavia, l'India e lo Sri Lanka. Gli avversari dell'Egitto hanno peraltro ottenuto l'inclusione nel comunicato finale di un'esplicita condanna degli accordi di Camp David del settembre 1978 e del trattato di pace israelo-egiziano.

I lavori di Colombo si sono d'altra parte risolti in un insuccesso per il Vietnam il quale, sei mesi dopo il rovesciamento del regime cambogiano di Pol Pot, non è riuscito a far riconoscere il governo di Hong Sarin come unico rappresentante legale della Cambogia (il seggio cambogiano in seno all'ufficio di coordinamento è ancora assegnato al regime di Pol Pot).

Ecco i punti principali del comunicato: Medio Oriente: «E' opinione dell'ufficio di coordinamento che gli accordi di Camp David e il trattato di pace del marzo 1979 abbiano violato le decisioni e le risoluzioni del movimento dei non-allineati affinché non riconoscano tali accordi». L'ufficio di coordinamento condanna gli Stati Uniti, affermando che essi «cercano di imporre in Medio Oriente una linea politica che va a danno dei diritti inalienabili del popolo palestinese e della liberazione totale dei territori palestinesi e arabi occupati». Viene sostenuto il diritto dell'Olp di respingere ogni soluzione, progetto o sistemazione che miri alla liquidazione della questione palestinese.

SUD-AFRICA: l'ufficio di coordinamento denuncia l'appoggio militare ed economico accordato al Sud-Africa da Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Rft, Israele, Giappone, Belgio e Italia e riafferma la propria solidarietà con il fronte patriottico dello Zimbabwe e con la Swapo.

SUD-EST ASIATICO: viene espressa «grave preoccupazione per le crescenti tensioni e i conflitti» manifestatisi recentemente in tale regione e viene auspicato che i paesi di tale zona possano realizzare le loro speranze di pace e stabilità sulla base del «rispetto della sovranità, dell'indipendenza, dell'integrità territoriale, della non interferenza negli affari interni, dell'astensione al ricorso alla forza e all'aggressione».

AMERICA LATINA: l'ufficio di coordinamento condanna «il blocco di Cuba», chiede la chiusura della base statunitense di Guantanamo (Cuba), sostiene le rivendicazioni dell'Argentina sulle isole Marvine, ribadisce i diritti del popolo di Portorico e Belize all'autodeterminazione, chiede il rapido ristabilimento dei diritti democratici in Cile e condanna la dittatura somoziana in Nicaragua.

ENERGIA NUCLEARE: viene riaffermato «l'inalienabile diritto dei paesi in sviluppo a procurarsi e sviluppare tecnologia, apparati e materiali nucleari per scopi pacifici conformemente alle loro priorità, interessi e necessità economiche».

SCONTRI A MANAGUA ATTORNO AL BUNKER DEL DITTATORE

Ore decisive per Somoza



Managua — Soldati della guardia nazionale durante i violenti combattimenti nella capitale. (Telefoto Ap)

MANAGUA — Ore decisive per il futuro del Nicaragua e la sorte della dittatura di Anastasio Somoza? La confusione nel paese è tanta e non è facile raccogliere informazioni sicure che aiutino a chiarire il quadro. Nel centro di Managua, la capitale, i ribelli del fronte di liberazione nazionale sandinista hanno attaccato con una audacia che fino a pochi giorni fa era impensabile. Gli scontri più duri si sono verificati a pochi isolati di distanza dal «bunker», la zona così denominata dove ha sede il quartier generale del dittatore. I soldati della sua guardia nazionale dotati di tutti i mezzi più moderni della tecnica bellica cercano di arginare e controllare le azioni dei ribelli, i quali sembrano questa volta decisi a giocare il tutto per tutto pur di costringere l'ultimo rampollo della dinastia dittatoriale dei Somoza a lasciare il paese.

La radio clandestina «Sandino» del movimento ribelle ha annunciato che Somoza e la famiglia erano partiti dal paese, ma un portavoce del governo ha smentito tale notizia, affermando che Somoza si trova nel bunker insieme ai suoi ministri, per seguire gli sviluppi della situazione e dare le direttive atte a controbattere l'offensiva guerrigliera. Gli scontri nella capitale non sono continui, ma la furia con cui vengono combattuti è enorme nonostante la sporadicità.

Mentre nella capitale gli eventi si evolvono nell'attesa spasmodica di tutti, nel Sud del paese è in corso una violenta battaglia tra il grosso dei 13.000 uomini della guardia nazionale somoziana e le formazioni del fronte di liberazione nazionale sandinista che opera appoggiandosi a basi situate oltre confine in territorio costaricano. Data la situazione, il governo costaricano ha rinforzato il dispositivo militare al confine con il Nicaragua e ciò, naturalmente, è stato denunciato dal dittatore Somoza come un tentativo di provocazione.

Come usualmente avviene in situazioni simili, le due parti in contrapposizione presentano quadri non solo diversi, ma antitetici. I ribelli hanno occupato diverse città e comunità nel meridione, costringendo la guardia nazionale ad operare lungo direttrici strategiche più ampie e il comando della guardia nazionale, nei suoi bollettini canta vittoria e dichiara di «avere spezzato le reni» all'offensiva ribelle lungo il confine della Costarica, aggiungendo che nei combattimenti al confine gli uomini della guardia nazionale hanno ucciso 48 «membri della brigata mercenaria internazionale comunista», costringendo gli altri a rifugiarsi al di là del confine in Costarica. Non esiste alcuna prova che in Nicaragua operi una «brigata internazionale» e neppure che la maggioranza degli elementi che militano nelle file del fronte sandinista siano comunisti o marxisti.

Il fronte prende l'appellativo di «sandinista» da un ufficiale nicaraguegno. Sandino, che nei primi anni '30 combattè senza successo contro i marines degli Stati Uniti inviati nel Nicaragua per affidare il potere nel paese alla famiglia Somoza. Gli oppositori di Somoza chiedono ora agli Stati Uniti non di intervenire come fecero quarant'anni fa, ma almeno di astenersi dal fornire aiuti al regime di Somoza.

Schmidt smentisce dissensi con Carter

BONN — Al ritorno da una visita di cinque giorni negli Stati Uniti, il cancelliere della Germania federale ha concesso un'intervista, che comparirà sulla «Bild Zeitung». In merito ai suoi presunti dissensi con il Presidente Carter, Schmidt ha detto di essere stanco di sentire parlare di queste «sciocchezze», e che invece nutre grande stima per Carter. Prima di partire, Schmidt aveva concesso un'intervista alla rete televisiva statunitense «Obs» nella quale aveva affermato che importatori ed esportatori di petrolio devono collaborare per risolvere la crisi energetica.

Schmidt ha insistito, nella sua intervista alla «Cbs», sul pericolo di aumenti non controllati dei prezzi petroliferi, affermando che «un'improvvisa esplosione dei prezzi del petrolio può rovinare tutte le nostre economie»; ma ha aggiunto di essere contrario alla proposta francese di imporre un tetto al prezzo delle vendite a breve. «Non è possibile regolare i prezzi petroliferi», ha detto, aggiungendo che se a breve termine alcuni paesi egoisti possono trarre vantaggio dagli aumenti, «a medio termine siamo tutti nella stessa barca».

■ BRZEZINSKI — Il consigliere presidenziale per le questioni della sicurezza nazionale, Zbigniew Brzezinski, parlando questa sera alla televisione ha aspramente criticato la creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati. «Ciò ci preoccupa poiché potrebbe indicare un rovesciamento dei progressi che sono già stati compiuti sulla strada della pace», ha affermato Brzezinski, il quale ha anche espresso il timore che il proseguimento della politica israeliana di creazione di insediamenti «esasperi le delicate relazioni tra i due popoli» nel momento esatto in cui il processo di pace comincia a farli coesistere.

AD ALESSANDRIA SECONDA SESSIONE FRA EGITTO E ISRAELE

Riprendono i negoziati su Cisgiordania e Gaza

TEL AVIV — Con la speranza di giungere a un accordo quanto meno sulla questione dell'«agenda» delle trattative, sei membri del governo israeliano si recano oggi in Egitto per la seconda sessione dei negoziati sull'autonomia dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza. Guidata dal ministro degli interni, Yosef Burg, la delegazione dello Stato ebraico sarà composta dai ministri degli esteri, Moshe Dayan, della difesa Ezer Weizman, dell'agricoltura, Arik Sharon, della giustizia, Shmuel Tamir e dal ministro senza portafoglio Moshe Nissim. Dayan, che si era opposto al restrittivo progetto autonomistico votato dal governo di Gerusalemme alla vigilia delle trattative e che aveva finora boicottato tutte le riunioni preliminari, ha accettato di recarsi ad Alessandria solo in seguito alle energiche pressioni del primo ministro, Menachem Begin.

I negoziati sull'introduzione, nella Cisgiordania e a Gaza, di un regime transitorio di autonomia amministrativa (nell'attesa che si decida entro i prossimi cinque anni il destino definitivo dei due territori arabi occupati) hanno avuto formalmente inizio a Beer-Sheva, in Israele, il 25 maggio scorso. Le parti hanno deciso di tenere una sessione ogni due settimane, alternativamente ad Alessandria e nella località balneare israeliana di Herzliya, alla periferia di Tel Aviv. Nonostante una visita compiuta nei giorni scorsi in Egitto dal capo dei negoziatori israeliani, Yosef Burg, nessun accordo è finora stato raggiunto sugli argomenti che dovranno figurare all'ordine del giorno dei negoziati. Il dissenso concerne in realtà i problemi di sostanza su cui Israele ed Egitto hanno finora assunto posizioni diametralmente opposte.

Il Cairo vuole, in effetti, precisare che in discussione è il regime di autonomia «per la Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme araba» mentre Israele insiste nel dire che Gerusalemme è destinata a rimanere la capitale «eterna e indivisibile» dello Stato ebraico. Gli egiziani vogliono inoltre discutere preliminarmente un blocco degli insediamenti ebraici nei territori occupati, per tutto il periodo in cui saranno in corso i negoziati sull'autonomia, richiesta, parimenti respinta da Burg.

Amin nascosto vicino a Tripoli?

AMBURGO — «Der Spiegel», il periodico tedesco occidentale a grande tiratura, riferisce nel suo numero odierno che il suo inviato, Erich Wiedemann, ha scoperto il luogo vicino a Tripoli in cui si trova nascosto l'ex presidente dell'Uganda, il fuggiasco Idi Amin Dada e per tale scoperta il giornalista è stato tenuto in stato di arresto per otto giorni dalle autorità libiche. La polizia libica, nel trarre in arresto il giornalista tedesco, lo informò che cercare informazioni su Amin equivaleva a condurre un'azione di spionaggio «se non qualcosa di peggio».

Secondo il giornalista dello «Spiegel», Amin e i familiari che lo hanno accompagnato nella fuga e nell'esilio, cambiano spesso residenza, protetti dagli uomini del Presidente libico.

AL TERMINE DI UNA TOURNEE IN GIAPPONE

Due musicisti russi restano in Occidente

TOKIO — Fonti del ministero degli esteri giapponese hanno dichiarato che due membri dell'orchestra filarmonica di Leningrado, che ha appena completato una tournée in Giappone, hanno chiesto alle autorità di Tokio di avere asilo politico in Occidente, probabilmente negli Stati Uniti. Secondo le stesse fonti, si tratta di un suonatore di tromba e di una violinista, ambedue di poco più di 40 anni. I due hanno fatto la loro richiesta ieri subito dopo la partenza dell'orchestra per l'URSS. I due sovietici hanno chiesto di poter emigrare in un terzo paese ed è stato preso contatto con l'ambasciata degli USA a Tokio. Le fonti suddette hanno dichiarato che il ministero degli esteri giapponese si occupa della vicenda per «motivi umanitari».

Poco dopo un portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti ha annunciato che i due membri dell'Orchestra filarmonica di Leningrado sono partiti dal Giappone per gli Stati Uniti dove chiederanno asilo politico. Egli non ha voluto, tuttavia, indicare il volo né la destinazione. Altre fonti americane hanno, invece, precisato che i due, Valentin Malkov, un trombettista di 43 anni e Natalia Koloskova, una violinista di 42 anni, sono partiti alle 9 circa dall'aeroporto di Narita con un volo Pan American diretto a San Francisco, e che sono stati accompagnati all'aereo da due funzionari dell'ambasciata degli Stati Uniti.

Il portavoce ha dichiarato: «Possiamo confermare che due cittadini sovietici hanno preso contatto con l'ambasciata degli Stati Uniti attraverso il governo giapponese ed hanno chiesto asilo negli Stati Uniti o in un altro paese libero».

Processo contro sindacalista sovietico

GINEVRA — Viktor Fainberg, rappresentante all'estero dell'«unione professionale libera» (Smot), sindacato autonomo in Unione Sovietica, ha annunciato in un comunicato reso noto a Ginevra che il sindacalista dissidente sovietico Lev Volokhonsky è comparso venerdì davanti a un tribunale di Leningrado.

Volokhonsky, prosegue il comunicato, un geologo di 34 anni che ora fa il taglialegna, è stato arrestato il 19 marzo sotto l'accusa di «diffusione di affermazioni calunniose, palesemente false e sovversive, contro lo Stato sovietico e l'ordine sociale». Il codice penale sovietico punisce questo reato con pene che possono arrivare fino a tre anni di campo di lavoro.

Fainberg afferma che «tre dei testimoni d'accusa si sono ritirati all'udienza». Diversi sindacalisti, riuniti a Ginevra per la conferenza internazionale del lavoro, hanno manifestato solidarietà per il loro collega dissidente e hanno inviato un telegramma di protesta al Capo dello Stato sovietico, Breznev.

■ CAFFE' — L'Istituto brasiliano del caffè ha annunciato che il nuovo prezzo minimo di base per le esportazioni di caffè brasiliano sarà di 1,81 dollari per libbra (circa 3400 lire per chilo). Il prezzo finora in vigore era di 1,5 dollari per libbra. Il nuovo prezzo rappresenta un aumento di circa il 20 per cento. L'aumento deciso dal paese che è il maggior produttore di caffè fa seguito a gelate che hanno danneggiato circa un terzo delle piantagioni.

DIVORATO IN POCHI MINUTI DALLE FIAMME UN INTERO CAPANNONE

A fuoco il tunnel dell'orrore del luna park di Sydney: 7 morti



Sydney — Ciò che resta del capannone del luna park dopo il tragico incendio. (Ap)

SYDNEY — Sei bambini e un adulto sono morti tra le fiamme in un «tunnel dell'orrore» del luna park di Sydney, il più grande parco dei divertimenti della metropoli australiana. Erano tra i passeggeri di un «trenino fantasma» divorato da un improvviso incendio, provocato probabilmente — secondo gli investigatori — da un difetto dell'impianto elettrico. Le fiamme hanno trovato facile esca nella cartapesta e negli altri materiali altamente infiammabili di cui era fatto il «tunnel dell'orrore» percorso dal trenino. Le sette vittime hanno fatto un'orribile fine, bruciate vive mentre cercavano disperatamente una via di salvezza nell'intrico delle gallerie piene di fantasmi di cartapesta che appaiono d'improvviso brandendo asce e altre armi e lanciando alte e stridule grida. In un primo tempo le persone che si trovavano all'esterno della baracca che ospitava il «tunnel dell'orrore» non si erano accorte della tragedia che si stava consumando all'interno: erano abituate, infatti, a sentire sia le urla dei fantasmi di cartapesta sia le grida di spavento dei passeggeri del trenino, in gran parte bambini.

Solo quando dal tunnel sono usciti due vagoncini in fiamme vuoti ci si è resi conto che i fantasmi, gli scheletri e i mostri di cartapesta non erano responsabili delle alte grida che si sentivano provenire dall'interno, ed è stato lanciato l'allarme. In breve tempo le fiamme hanno divorato l'intera baracca trasformandola in un ammasso di cenere e di rovine fumanti. I pompieri subito accorsi non hanno potuto impedire che l'incendio si estendesse con grande rapidità alle baracche vicine del luna park; la pressione dell'acqua, infatti, era insufficiente e i vigili del fuoco sono stati costretti a pomparla dal vicino porto di Sydney. Migliaia di persone sono state evacuate dal grande parco di attrazioni mentre era in corso l'incendio.

L'Olanda celebra il ricordo di Anna Frank

AMSTERDAM — *L'Olanda celebra domani il cinquantesimo anniversario della nascita della sua fanciulla più famosa, e sarà la Regina Giuliana a guidare le commemorazioni. Anna Frank, nata il 12 giugno 1929, morì nel campo di sterminio nazista di Bergen-Belsen quando le mancava poco al sedicesimo compleanno, e il suo toccante diario, resoconto della persecuzione nazista degli ebrei da lei scritto nel solaio di Amsterdam ove era nascosta, è divenuto un monumento letterario alle vittime della tirannide.*

Per celebrare i cinquant'anni della nascita di Anna la Regina Giuliana inaugurerà una sala d'esposizione rammodernata nella casa ove la ragazza, i familiari e alcuni amici si tennero isolati dal mondo esterno per venticinque mesi. Gli otto furono poi traditi e deportati ad Auschwitz. Anna e la sorella furono trasferite a Belsen nell'ottobre del 1944, ed entrambe morirono l'anno dopo, poco prima della fine della guerra. Delle otto persone prese dai nazisti sopravvisse solo il padre di Anna, che ha oggi novant'anni.

Quasi tutti gli ottantamila fiorini (circa trentadue milioni e mezzo di lire) necessari per la realizzazione della nuova mostra sono stati donati da località della Germania federale. «La casa di Anna Frank», edificio del diciassettesimo secolo sulla riva di un canale, è stata trasformata in un centro di documentazione che richiama ogni anno trecentomila visitatori, più di qualsiasi altro luogo di Amsterdam a eccezione dei famosi musei. Quasi mille visitatori salgono ogni giorno le ripide scale di legno della casa di tre piani, per vedere quel che Anna nel suo diario chiama la dependance segreta: il magazzino e il laboratorio chimico che la famiglia e gli amici trasformarono in nascondiglio.

Non c'è molto da vedere: mobili e altri oggetti furono confiscati dai tedeschi quando gli otto vennero arrestati, nell'agosto del 1944. Rimangono solo piccoli quanto toccanti ricordi della presenza del gruppo: i segni a matita fatti sul muro dai genitori di Anna e di Margot, la sorella maggiore, per registrare la crescita in altezza delle due ragazzine, una carta geografica costellata di spilli, sulla quale il signor Frank teneva nota della avanzata delle truppe alleate in Normandia, l'album di Anna, con le foto di Greta Garbo e della principessa Elisabetta d'Inghilterra.

Non c'è l'oggetto più famoso, il diario. L'originale è tenuto, per istruzione del padre di Anna, in una banca di Basilea, ove egli abita con la seconda moglie. La grande diffusione del diario è stata attribuita alla profonda impressione fatta sul lettore dalle innocenti osservazioni di una ragazzina colta negli orrori della persecuzione. E' stato tradotto in più di cinquanta lingue e ne sono stati venduti circa quattordici milioni di copie. Lo scorso anno in Giappone c'è stata una mostra della storia di Anna Frank: in tre mesi l'hanno visitata 350.000 persone.

Gli impiegati della fondazione, sovvenzionata dal governo olandese, che amministra la casa dicono che molte sono le ragioni per le quali il centro attira tanti visitatori. Dice Joke Kniesmeijer, portavoce della fondazione: «Certe persone sono curiose, o hanno appena letto del luogo sulle guide; altre hanno una profonda ragione emotiva per venire qui: hanno letto il diario e hanno stabilito un legame personale con Anna. Per qualcuno la visita ha il carattere di pellegrinaggio. I bambini, aggiunge la signora Kniesmeijer, apprezzano la semplicità della condanna che il diario fa della inumanità dell'uomo verso il suo simile, gli adulti ricordano l'innocenza della gioventù».

Anna cominciò a tenere il diario su un album a scacchi rossi che i genitori le avevano regalato per il tredicesimo compleanno, poco prima che la famiglia si rifugiasse nel nascondiglio il cui ingresso era occultato da una libreria spostabile. Quando le pagine dell'album furono esaurite la ragazza continuò a registrare i suoi pensieri, e a scrivere fiabe e poesie, su ogni foglio di carta che riusciva a trovare.

Gli scritti, sparsi sul pavimento durante la scorreria della gestapo, furono ricuperati dalle segretarie del signor Frank, che provvedevano a rifornire di cibo le famiglie nascoste nella dependance. Le due donne risiedono ancora ad Amsterdam, e saranno presentate alla Regina durante la cerimonia di domani. Ci sarà anche il signor Frank, se le condizioni di salute gli consentiranno di fare il viaggio dalla Svizzera all'Olanda.

La fondazione Anna Frank, il cui principale compito è quello della manutenzione dell'edificio al numero 263 della Herengracht, ha scritto vari mesi fa alle settanta più grandi città della Germania occidentale, per chiedere assistenza finanziaria ai fini dell'ammodernamento di una delle principali sale di esposizione. «La risposta è stata meravigliosa», dice la signora Kniesmeijer. In totale ventitrè località tedesche hanno fin qui donato settantamila marchi (circa 31 milioni di lire).

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silva Pulgher in Scarpa

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questo doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 11 giugno 1979

11-6-1975 11-6-1979

La nostra cara

Adalgisa Prester ved. Bello

continuano a ricordarla con immutato affetto i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti ed i pronipoti.

Trieste, 11 giugno 1979

11.6.1974 11.6.1979

Nel quinto anniversario della dipartita dell'

ING.

Giorgio Negri

familiari e amici rivivono il dolore del rimpianto senza fine.

Trieste, 11 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi tre lunghi e tristi anni da quando la nostra cara

Lina Fanin

ci ha lasciati.

Con tanto amore e rimpianto La ricordano il marito EMILIO, la figlia LILIANA, parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 11 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PERSONA media età senza impegni familiari tuttofare capace cucina cercasi per piccola famiglia solo adulti in residenza campagna vicino Varese. Altro aiuto giornaliero. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere a Bianchi Mollona e C., via Marco de Marchi 2, Milano. 738 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

OFFRESI signora con presenza e capacità per assistenza ambulatorio medico. Telefonare 8-13 al 410489. 10134 C
OFFRESI vetrinista a ditte con idee innovatrici, campo della vetrinistica. Telefonare al n. 734219 ore 14 - 15. 10146 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere tel. 62088. 10232 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 10232 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche tel. 62088. 10232 CC
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, posa battiscopa, Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 10032 CC
A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 10325 CC
ANTENNA Capodistria Telequattro Triestemia Montecarlo, Telebarbara emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti 763545. 10243 CC
ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria, ripariamo radio, transistori, registratori, televisori, rasoi, aspirapolvere. Universalradio, Settefontane 1, telefonare al 741317. 9714 CC
DITTA assume lavori di restauro, di appartamenti con manodopera specializzata in tutti i rami per preventivi. Telefonare 568103. 10331 CC
ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine lavori elettrici, idraulici. 64119. 10215 CC
FALEGNAME ripara, pittura porte, finestre scuri, avvolgibili. Tel. 810685 17 - 19. 10327 CC
PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 9502 CC
PITTORE camere cucine appartamenti applicazione accurata carta parati, libero subito prezzi modici. Tel. 52034 oppure 43639. 10209 CC
PITTORE camere bagni cucine appartamenti pitturazioni olio, porte, finestre. Telefono 43547. 10212 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte telef. 53950. 10217 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI commessa o capace per negozio calzature centrale. Telefonare martedì dalle ore 9 alle 10.30. Tel. 774598. 10323 D
A.A.A. AZIENDA Leader settore tempo libero offre a giovani ambosessi 20-25enni possibilità di inserimento immediato nella propria organizzazione commerciale. Si assicura ottimo trattamento economico, inquadramento di legge, reali possibilità di carriera ed un ambiente di lavoro giovane e stimolante. Presentarsi oggi c/q Hotel Jolly, via Cavour 7, Trieste dalle 14 alle 16, chiedere sig. Marinelli. 381 D
ACCONCIATURE maschili Mario e Luciano. Tel. 60956 cerca lavorante. 10145 D
APPRENDISTA commesso conoscenza sloveno negozio motocicli cercasi, Crispi 8. 10330 D
BOSUTTI largo Barriera vecchia 6, cerca apprendista commesso. Presentarsi domani martedì. 10140 D
BOSUTTI largo Barriera 6 cerca commesso possibilmente pratico abbigliamento maschile. Presentarsi domani. 10140 D
CERCASI commessa-o conoscenza serbo-croato, massima serietà. Tel. 422642. 10139 D
CERCASI commesso-a pratico-a abbigliamento maschile, telefonare martedì 69133 dalle 10 alle 12. 10255 D
CERCASI lavorante parrucchiera per lavoro stabile, telefonare 723298. 10299 D
CERCASI personale automunito ramo pubblicità zona Monfalcone dintorni e Duino, telefonare martedì 12 ore 9-14 0431-60738. 547 D
CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici con elaboratori I.B.M. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Per appuntamento a Trieste telefonare 02-270889 - 02-200401 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 709 D
DITTA commerciale ramo acque minerali bibite assume autista patente C pratico città, retribuzione ottima, telefonare 790966 ore ufficio. 10167 D
ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, at ore 15.30. 10036 D
INSEGNANTI madre lingua inglese tedesco francese cerca importante gruppo italiano per proprio istituto di Trieste. Attività insegnamento part-time, si prega inviare curriculum vitae a Publikompass, cassetta n. 39-Z, 34100 Trieste. 050197 D
MAGAZZINIERE-commesso per magazzino ricambi auto marca francese di larga affermazione con responsabilità movimento e ordini assume prontamente con trattamento economico più incentivo vendite concessionaria. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 14-A, 34100 Trieste. 10328 D
OPERAI turnisti assumonsj prontamente, presentarsi Miramar, via Rio Primario 1, at ore 15.30. 10036 D
PORTIERI con alloggio età media senza figli cercansi per stabile centro Milano. Indispensabili referenze controllabili Scrivere a Soc. Civ. Imm.re YUKON S.a.s., via Marco de Marchi n. 2, Milano. 739 D
SOCIETA' a carattere nazionale per propria nuova filiale di Trieste cerca persona 25 - 35 anni, cultura superiore, presenza, dinamica, spiccate attitudini ai contatti umani, capacità organizzative, dattilografia, per la posizione di segretaria receptionist. Trattamento economico adeguato alle reali capacità ed esperienza. Pregasi inviare dettagliato curriculum a Publikompass, cassetta n. 39-Z, 34100 Trieste. 050197 D
SUPERMERCATO assume macellaio aiuto macellaio ottime condizioni, telef. 766208. 9925 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 200 per parola

STUDENTESSA cerca alloggio, telefonare 60894 dopo le 20.30. 10031 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

IACP - una stanza, soggiorno, cucinino, bagno scambierei con più grande compensando spese, tel. 52224. 10329 I
GABETTI affitta centro città locali mq 300 uffici in palazzo d'epoca dotato di riscaldamento e ascensore. Tel. 764664. 050193 I
IL QUADRIFOGLIO affitta appartamento GRETTA con taverna giardino vista mare casa nuovissima semiammobiliata, equo canone, lire 400.000 772737 - 764317. 12-6 I
LABORATORIO e/o locale d'affari via D'Annunzio, affittasi, telefonare 764612. 10130 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

AMMOBILIATO appartamento per tre persone adulte cercasi durante il tempo di restauro casa propria, tel. (040)-761051. 07010 L
CERCASI in affitto magazzino o scantinato, tel. 773430 dopo le ore 19. 9948 L
DIRIGENTE cerca appartamento in affitto in Gorizia o vicinanze massime garanzie. Telefono 87111. 472 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

A.A.A. VENDO registratore portatile Philips ottimo stato, 40.000 non trattabili. Telefonare dopo ore 20 0481-33104. 479 M
A.A. VENDO enciclopedia Vita Meravigliosa nuova 13 volumi; atlante 2 volumi ricerche. Telefonare dopo ore 20 0481-33104. 474 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri sopramobili ecc. Telef. 793972 abitazione 941027. 9463 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie mobili sopramobili suppellettili quadri pianoforti. Telefonare 793972 abitazione 941027. 9463 NN
ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN
VENDESI salotto in pelle lire 1.200.000 nuovo, telefonare al 568103. 10331 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefonare 31230 dopo 18.15. 9473 O
ACQUISTANSI ORO 6400 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O
VAILLANT scaldabagni gas; VAILLANT caldaie metano; VAILLANT caldaie combinate; VAILLANT ricambi originali. Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 574313. 10288 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A. OCCASIONISSIMA unipropriatario vende A 112 1974 57.000 km, telef. ore serali telefono 410543. 10020 Q
A.A. RISPARMIANDO L. 6 milioni 500 mila camper Anaconda Midi telaio Ford Diesel 190 agosto '78, km 3000, veranda, stereo, generatore. Tel. 0481-69095 ore ufficio. 201-Go Q
A.A. RISPARMIANDO L. 3 milioni, Beta coupé 2000 2.79, blu velluto aragosta, km 5000. Telefonare 0481-69095 ore ufficio. 200-Go Q
A.A. RISPARMIANDO L. 4 milioni Fiat 132 2000 azzurro metallizzato, '77, km 37.000, cambio automatico. Tel. 0481-69095 ore ufficio. 202-Go Q
A.A. RISPARMIANDO L. 3 milioni 500 mila furgone AR-35 bianco passo 3200 porta scorrevole giugno '78, km 28.000. Tel. 0481-69095 ore ufficio. 203-Go Q
A.A. RISPARMIANDO L. 2 milioni 500.000 Ford Granada 1.9 Diesel beige 8.'78 perfetto km 13.000 originali. Telef. 0481-69095 ore ufficio. 204-Go Q
A. ALFA SUD TI come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 850 vendesi. Viale Ippodromo 2. SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 128 4p nuovissima vendesi. Vle Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 128 coupé perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 125 S perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. MINI Minor 1001 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. SIMCA 1000 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. SIMCA 1100 vari modelli vendonsi. Viale Ippodromo 2 SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. 1307 S nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. RENAULT 5 TL vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. RENAULT 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. AMI 8 '78 km 7000 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. DAF 55 automatic vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
A. FIAT 124 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-6 Q
ALFA Romeo ZANARDO - RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 77, 78, Alfetta 1.6 77, 75, Giulia super 1600 72, Giulia 1.3 73, Giulietta 1.6 78, GT Junior 72, Alfa Sud TI 77, Alfa Sud super 78, Alfa Sud L 75, FIAT 125 special, 128 berlina 74, 69, 127 special 77, 127 1050 77, LANCIA Zagato 1300 71, AUTOBIANCHI A 112 77, Renault 5 TS 76, 5 TL 77, 74, CITROEN 2 Cv 4 77, Dyane 78, GS 1200 familiare, OPEL GTE 1977, VOLKSWAGEN Scirocco 1100 77, FORD Fiesta 1100 L 78, RANGE ROVER 78. Occasione Fiat 132 aria condizionata automatica 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 10324 Q
AUTOAGENZIA Fiegl, strada di Fiume 19, dispone assortimento autovetture nuove e d'occasione, permute, facilitazioni fino 36 mensilità senza cambiali. Motocicli Piaggio nuovi, pronta consegna. 10265 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 500 70, 850 68, 71, 128 fam. 72, 128 coupé 73, 124 68, 124 coupé 71, 73, Alfa Sud 73, R 4 71, A 112 71, Opel 1000 72, 304 72, DS 5 71, 850 coupé 69, pulimino 750, 850, Nsu 1200 72, Bmw 1800. Visibile B. Casale n. 7. Tel. 826084. T.A. 1091 Q
BENELLI, Ancillotti, Aprilia, Tgm, Kim, Lambretta, Montesa. Baroncelli Moto, Trieste e Monfalcone. 050190 Q
CITROEN D Super 5 marce, 1971 vende Autorotor Sas, viale Sanzio 11, tel. 51400. T.A. 1105 Q
CHRYSLER SIMCA 1307 GLS bianco 1978, 20000 km, perfetto in ogni particolare, vendesi con garanzia presso AUTOROTOR, viale Sanzio 11. Tel. 51400. T.A. 1105 Q
DISPONGO, pronta consegna, nuove di fabbrica seguenti autovetture: SEAT 133 L, 127, 128 CL, 128 familiare, 128 berlina 1300 Abarth, 131 CL, Ritmo 60 CL. Permute vantaggiose, facilitazioni fino 36 mesi senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 10041 Q
DUNE Buggy fuoristrada, motore 1200, bellissima vendesi. Tel. 768305-422681. 10293 Q
GUZZI 250 76, KTM 125 73, permute, facilitazioni. Strada di Fiume, 19 Autoagenzia.
KAWASAKI Z 650, 7000 km 1977 vendo. Telefonare 0481-777023. 528 Q
MATRA SIMCA BAGHEERA S azzurro metallizzato veramente a posto, garantita, vende AUTOROTOR, viale Sanzio 11, Telefono 51400. T.A. 1105 Q
SIMCA 1100 ES '75, 45.000 km, uniproprietario, azzurro metallizzato, con garanzia, vende Autorotor, viale Sanzio 11, Telef. 51400. T.A. 1105 Q
SPIDER Beta 4 posti meccanica e carrozzeria ottime tenuta con cura vendesi facilitando. Visibile davanti piscina. Tel. 767790. 10141 Q
VOLKSWAGEN - PORSCHE 914 2000 '73, perfetto, motore nuovo, privato vende presso Autorotor SAS, viale Sanzio 11. Tel. 51400. T.A. 1105 Q
128 del 70 vendo, 4 porte, lire 600.000. Telefono 43898. 10323 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A. PRESTITI con sollecitudine a tutte categorie impiegati, operai, pensionati, casalinghe alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza Tel. 60285. 10034 R
AFFITTASI salone parrucchiera avviatissimo, centrale causa trasferimento. Telefonare al 31901. 10013 R
GABETTI vende vicinanze ospedale licenza pizzeria trattoria completa di arredamento. Possibilità di acquisto muri. Tel. 764664. 050193 R
VENDO officina ottima posizione, via Costalunga. Telef 821362. 18/5 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 10159 S
A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti, impresa costruzioni Canarutto, telefono 414180. 10158 S
ACQUISTO appartamento salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 61712. 10193 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 10172 S
APPARTAMENTI PICCOLI ELEGANTI, ANCHE CON MANSARDA, PRONTA CONSEGNA, FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA, VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 11-12.30 - 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 10084 S
APPARTAMENTO libero 2 stanze accessori riscaldamento vendesi facilitazioni. Visitare Ginnastica 16, III, ore 17-19. 10133 S
APPARTAMENTO Opicina ammobiliato 4 letti agosto-dicembre affitto cercasi. 10293 S
BIBIONE via Isonzo angolo via Cellina impresa vende villette a schiera in cemento armato impianto riscaldamento autonomo cucina pranzo arredato piscine posto auto consegna immediata facilitazioni pagamento. Telefonare 0432-22777 (15-19) ufficio in loco aperto sabato-domenica. S 353
FORO Ulpiano piano 4.o tutti comfort casa signorile vani 5 vendesi. Informazioni geom. Opassich, tel. 64360 (8.30-12). 10176 S
GABETTI vende via Pascoli negozio mq 160 con 6 luci altezza mt. 5,50 varie possibilità di utilizzo. Tel. 764664. 050193 S
GABETTI vende in costruzione decorosa con ingresso e vano scale restaurati alloggi da 1-2-3 stanze più servizi. Prezzi a partire da lire 6.000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale fino al 70%. Tel. 764842. 050193 S
GABETTI vende in recente costruzione adiacenze corso Italia mq 100 locali uso ufficio. Tel. 764664. 050193 S
GABETTI vende piazza Borsa ultime mansarde con riscaldamento autonomo 6 stanze cucina bagno wc lire 6.000.000 contanti più lire 14.000.000 mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050193 S
GABETTI vende centralissimo appartamento mq 190 ottimo investimento solo lire 30 milioni. Tel. 764664. 050193 S
GABETTI vende zona panoramica miniappartamento in recente costruzione lire 6.000.000 contanti saldo mutuo finanziario. Tel. 764842. 050193 S
GABETTI ricerca per sua referenziatissima clientela appartamenti in città. Assicuriamo massima riservatezza e realizzo in contanti. Tel. 764842. 050193 S
GARAGE per tre macchine vende zona S. Giovanni Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10193 S
GRIM S.p.a. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE via Piccardi liberi camera cucina servizi Lit. 17.000.000. 1006 S
GRIM S.p.a. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Roiano liberi 2 vani e servizi. Lit. 16.950.000. 1006 S
GRIM S.p.a. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE via Diaz liberi soggiorno camera cucina servizi solo Lit. 14.000.000. 1006 S
GRIM S.p.a. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Rive liberi soggiorno 2 camere cucina biservizi doppi ingressi. Lit. 42.000.000. 1006 S
GRIM S.p.a. 764952 - 3 - 4; 8.30 - 17.30 sabato escluso TRIESTE Scorcola liberi in costruzione signorile soggiorno camera cucinotto servizi box. Lit. 30 milioni 500.000. 1006 S
IL QUADRIFOGLIO vende via Industria appartamento soleggiatissimo composto da cucinino, soggiorno, matrimoniale bagno, 2 ripostigli, cantina casa recentissima L. 22 milioni. Tel. 772737. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende Androna Cristoforo Colombo appartamento composto da tinello, bagno I piano 16 milioni. Tel. 764317. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende Roiano II piano appartamento composto da 3 stanze cucina wc più cantina composta cucina stanza bagno L. 19 milioni 500.000. Telef. 772737. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende via ORSERA appartamento nuovissimo composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio soffitta ascensore 25 000.000, tel. 764317. 12-6 S
IL QUADRIFOGLIO vende Ruggero Manna appartamento completamente ristrutturato salone cucina matrimoniale stanzetta bagno wc terrazza vista mare V piano 29.500.000. Tel. 772737. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende Duino appartamenti varie grandezze piante in ufficio. Tel. 764317. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende Moreri appartamento composto da 2 salonoini cucina, matrimoniale, stanzetta, bagno, 40 mq di terrazzo, box, ascensore, vista mare. Tel. 772737. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende S Nicolò 100 mq da ristrutturare cucina 4 stanze uso ufficio 27.000.000 tel. 764317. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO vende via S. Francesco appartamento 170 mq completamente ristrutturato 39.000.000. Telef. 772737. 12/6 S
IL QADRIFOGLIO vende casetta indipendente Rozzol 250 mq con 600 mq giardino soleggiatissima tel. 764317. 12-6 S
IL QUADRIFOGLIO vende sofitte via Ginnastica varie grandezze vari prezzi. Tel 772737. 12/6 S
IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza e accuratezza fino al rogito notarile. 772737 764317. 12-6 S
IMPRESA vende appartamenti occupati complesso recente costruzione tutti i comforts mutui facilitazioni di pagamento. Tel. 812219, 9-11 15-18.30. 9927 S
IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via del Refosco. Informazioni telefonando al n. 827636. ore 15-19. 9530 S
LOCALE libero primo piano adatto uffici laboratorio privato affitto. Telefonare 31021. 10133 S
LOCALE vicino Ospedale 110 mq altezza 5 metri accesso carrabile 3 metri recente vendesi 766676. 19-6 S
OCCASIONE privato cede al prezzo di ottobre '78 appartamento a Sagrado indipendente in villetta bifamiliare al piano terra con giardino proprio. Tel. 0481 - 888168. 458 S
PERUGINO salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobile CIVICA via S. Lazzaro, 10 Tel 61712. 10193 S
RAVASCLETTO vendesi appartamenti zona panoramica e rustico riadattato. Telefonare: in orario d'ufficio (0433) 66004 o (0431) 81938; dopo le ore 20 al (0433) 60064. 050163 S
SETTEFONTANE recente, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 14.000.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobile CIVICA, via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10193 S
SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 10193 S
TERRENO Muggia zona Mulini progetto approvato biappartamento vendesi affarone. 10293 S
UFFICI centralissimi, quattro stanze servizi, edificio moderno signorile, ottimo prezzo, facilitazioni pagamento. Tel. 775735. 10084 S
VENDESI appartamento via Margherita 13, I p. 2 stanze cucina servizi poggiolo riscaldamento cantina. Visite in loco tutti i giorni dalle 9-13 alle 15-18; domenica 9-13, escluso giovedì tel. 52479. 9543 S
VENDESI appartamento nuovo zona Lucinico, 1.o piano, due camere da letto, servizi, soggiorno, cucina, due terrazze, garage, cantina, riscaldamento autonomo, telefonare ore pasti, (0481) - 390452 pagamento con mutuo. 459 S
Z. IMMOBILIARE Domus vende in via Alpi Giulie panoramico piano alto: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, soffitta, moderni comforts. Prezzo 35 milioni. Tel. 69210-61763. 14-6S
4.500.000 pied a terre 2 ambienti servizio zona Chiarbola 766675. 19/6 S
9.000.000 piéd-à-terre Fabio Severo 2 ambienti servizi ottime condizioni 35 mq. 766676. 19-6 S
25.000.000 centrale restaurato libero 3 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento senza ascensore mutuo. Tel. 766676. 19-6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO, offerta limitata! Affittansi appartamenti settembre 4-6 letti, 200.000-300.000. Telefonare «Trieste Mia», 768800 mattina. 9973 T
PENSIONE Stella Alpina, San Pietro di Cadore, luglio lire 10-12.000, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefono (0435) 62723 e 62690. 81 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ATTENZIONE, ultimo corso, consulente del lavoro. Hotel Jolly, Trieste. Iscrizioni fino al 13 giugno. 10073 V
ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Tel. 209057. 10228 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. CERCO piastra da registrazione seminuova ottimo stato marca di fiducia. Telefonare dopo ore 20 (0481) 33104. 474 W
A.A. ALLEVAMENTO gatti persiani Monfalcone, dispone cucciolate. Tel. 75756. 538 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A.A. GRADO Belvedere area servita ristorante self-service docce calde interne e fredde esterne, posto roulottes, + auto + tutto comforts, lire 200 mila tutta stagione, 0431 - 91128 - 430232. 82 Z
A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-6 Z
CAMPER vecchio Volkswagen attrezzato artigianalmente occasione vendesi L. 1.600.000. 10293 Z
CERCO 420 ottime condizioni completo vele et carrello. Telefonare 8-9 aut. 20-21 al 764380 da lunedì a venerdì. 10063 Z
ROULOTTE Nardi 5 metri, vendo a privato, possibilità facilitazioni, permuta con autovettura. Tel. 766880-51132. 10265 Z
TENDA Baita 4 posti: 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada, lire 295.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050170 S
VENDESI barca vetroresina, anno '78, con motore 25 HP L. 1.300.000. Tel. 568103. 10331 Z



NUOVO CREDITO AL LAVORO

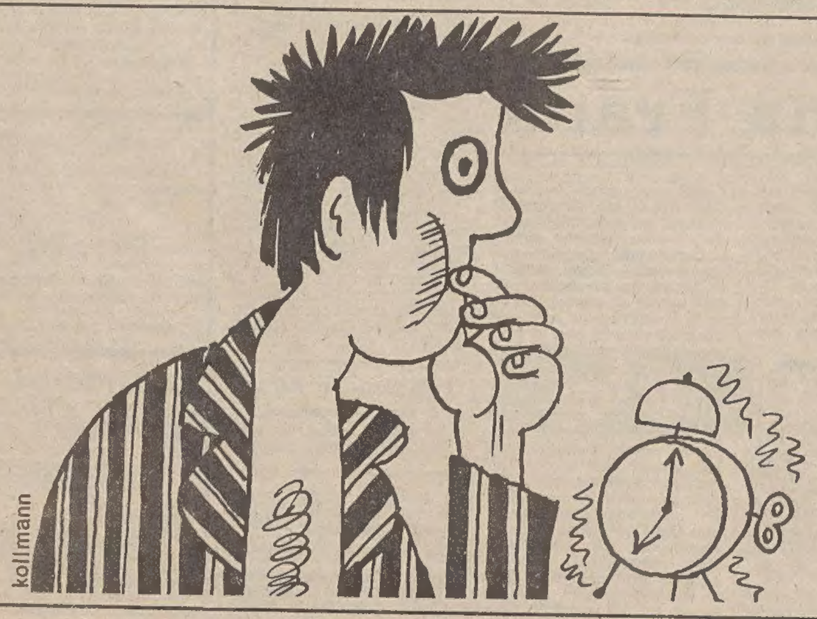
fiducia nell'operosità

Ai lavoratori dipendenti ed autonomi ed ai pensionati la Cassa di Risparmio di Trieste offre la possibilità di un credito a condizioni particolarmente vantaggiose, valido per acquisti di un certo rilievo (mobili, elettrodomestici, auto, ecc.) o per spese (ad esempio cure mediche e ospedaliere, riparazioni in casa). Il "nuovo credito al lavoro" è un servizio sociale, che la CRT offre a tassi contenuti e - grazie alla novità del "Teleprocessing" - nel giro di pochi giorni. Una concreta dimostrazione di fiducia nell'operosità.

"Nuovo credito al lavoro": presso tutte le agenzie e le filiali della Cassa di Risparmio di Trieste.

CRT CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

mark/italia 239



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

PK publikompass

Via L. Einaudi 3/b - Trieste
Galleria Tergesteo 11

